QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-843 al 43-849

LA STAMPA

MERCOLEDI' 10 Luglio 1957
Anno XIII - N. 163
L. 30 (sped. in abb. postale)

Franger, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-008, 55-920, 55-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discorsi del capo russo nel suo viaggio in Cecoslovacchia

Kruscev esalta la solidarietà militare tra l'Unione Sovietica ed i paesi satelliti

«Ci siamo liberati delle pecore nere, dice il Segretario comunista, e proseguiremo nel nostro cammino senza tollerare la più lieve deviazione» - Sulle trattative per il disarmo a Londra, afferma: «Si fanno più chiacchiere che fatti» - Stamane gli ospiti arrivano a Praga

(Nostro servizio particolare)

Praga, 9 luglio.

Nikita Kruscev, vincitore dell'ultima battaglia di palazzo del Cremlino, e il Primo ministro Bulganin sono in Cecoslovacchia dove sono stati accolti con applausi e dichiarazioni di solidarietà. Non ci si deve attendere, si dice nei circoli bene informati di questa capitale, che in seguito a questa visita emergano risultati spettacolari. E' evidente che le discussioni avverranno in seguito: la Cecoslovacchia è tuttora una roccaforte dello stalinismo, e i suoi dirigenti sembrano poco propensi a recedere dalle loro posizioni. Bulganin e Kruscev faranno di tutto per portare i *leaders* del paese satellite nella linea tracciata dal ventesimo Congresso, ma i loro interlocutori non mancheranno di fare presente che ciò che importa è la fedeltà della Cecoslovacchia al Cremlino e la solidità dello stato comunista.

La politica di Mosca si manifesta spesso con improvvise impennate. E' pertanto impossibile prevedere quali saranno le conseguenze della visita dei capi sovietici e tantomeno se essi effettivamente richiederanno l'assoluto allineamento della Cecoslovacchia.

I due «leaders» sovietici sono giunti stamane in treno all'otto e trenta alla stazione di frontiera cecoslovacca di Cerna Tisson, accolti dai massimi gerarchi di Praga e da «una folla acclamante». Capeggiava la nutrita delegazione cecoslovacca Antonin Novotny, segretario del comitato centrale del partito.

Un picchetto d'onore ha presentato le armi ai due capi del Cremlino e alcune bambine in costume nazionale hanno loro offerto il pane e il sale, in segno di cordiale ospitalità. Davanti alla stazione era stata inalzata una tribuna speciale.

Novotny ha preso la parola per primo ed ha fatto l'elogio della «politica creatrice dell'ultima riunione del Comitato centrale del PCUS, studiata per rafforzare le basi dell'Unione Sovietica».

«Il nostro partito — ha detto Novotny — ha accettato in pieno e senza riserve le decisioni del Comitato centrale, in seguito alla quali l'unità del partito stesso è stata, se possibile, ancor più consolidata. Il comunismo cecoslovacco riafferma fieramente la sua adesione al grande esempio fornito dal partito sovietico, e ribadisce altrettanto fieramente la sua adesione alle grandi idee sbocciate dal ventesimo congresso del PCUS, idee che ci hanno aiutato immensamente a sviluppare l'attività del nostro partito ed a farci superare le insufficienze e gli errori del passato».

«Oggi soprattutto — ha proseguito Novotny — il popolo cecoslovacco è fortemente cosciente che l'amicizia ferma ed infrangibile e l'alleanza russo-cecoslovacca sono le principali garanzie dell'indipendenza nazionale e della libertà della nostra repubblica».

Kruscev ha risposto alle parole di Novotny ed è stato spesso interrotto dagli applausi della folla che sottolineava qualche sua dichiarazione con acclamazioni e con la ripetizione di slogans comunisti.

Il Primo Segretario del PCUS ha precisato che la visita della delegazione sovietica non è destinata a regolare divergenze ma servirà a far conoscere ai russi gli ulteriori progressi della Cecoslovacchia. Egli ha fatto l'elogio del presidente Gottwald ed ha avuto parole entusiastiche per il compianto accordo esistente fra i due Paesi «accordo e amicizia che furono forgiati per combattere contro la Germania hitleriana».

Gli ospiti russi e le personalità ceche sono poi risaliti sul treno speciale che li porterà a Praga. Durante il percorso il convoglio si è fermato in diverse stazioni ove erano stati organizzati raduni di operai. Kruscev, sempre affacciato al finestrino, rispondeva con ampi gesti alle acclamazioni e più di una volta ha preso la parola.

Alla folla che lo applaudiva alla stazione di Kolin, Kruscev ha detto: «Noi siamo guidati dalla ragione e dalla fiducia nel nostro destino. Noi abbiamo bisogno di pace, e dell'unione e dell'armonia fra le masse. I plutocrati americani stanno seduti sui loro sacchi d'oro, ma essi non godono la pace della mente. E' il lavoro che conquisterà il mondo. Noi siamo fermamente convinti che vinceranno le classi operaie, ma non abbiamo bisogno che ci sia la guerra. Ci sarà la guerra? Noi combattiamo contro di essa, ma non tutto dipende da noi. Noi faremo del nostro meglio per evitarla. Possediamo una potente industria, abbiamo il popolo dalla nostra parte, un buon esercito e buoni alleati...».

Kruscev ha proseguito: «I confini dell'Unione Sovietica o della altre terre socialiste saranno difesi da tutti, come se fossero i propri.

«Ma noi, ha continuato Kruscev, non useremo mai la nostra forza per la guerra, bensì contro gli aggressori, com'è stata usata nel caso dell'aggressione anglo-franco-israeliana ai danni dell'Egitto. Poichè è naturale che non possiamo restare indifferenti a quanto avviene intorno a noi...».

Un altro discorso fuori programma Kruscev ha pronunciato alla stazione di Olomouc.

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'unità nel campo comunista il segretario russo ha ricordato l'espulsione del gruppo Molotov. «Ciò che è avvenuto nell'Unione Sovietica — ha detto Kruscev — non è un segreto: l'abbiamo annunciato noi stessi. Avevamo delle pecore nere nel buon gregge. Esse volevano impadronirsi del potere, e voi sapete com'è finita. Abbiamo preso le pecore nere per la coda e le abbiamo buttate fuori. Il partito comunista ceco si ha pienamente appoggiati in questa decisione e in quelle del 20° congresso. Questa è amicizia». L'oratore ha poi fatto riferimento alle considerazioni fatte nel mondo occidentale circa le conseguenze della decisione sovietica. «L'Occidente si chiede ora — ha detto il segretario del PCUS — quale sarà la direzione della nostra politica, dopo i mutamenti nel comitato centrale. Vi è una sola risposta a questo interrogativo: noi proseguiremo nel nostro cammino e non tollereremo la più lieve deviazione».

Kruscev ha quindi affermato che la Russia non vuole essere l'unico Paese ad attuare il disarmo. Precisato che l'Armata rossa è già stata notevolmente ridotta, egli ha detto rivolgendosi all'Occidente: «Che cosa volete, signori dell'Occidente, da noi? Ridurci in una posizione in cui voi potrete poi afferrarci con le vostre mani come si può fare con un fagiano? Oh no, se pensate ciò commettete un grave errore».

Dopo gli «applausi scroscianti» che hanno salutato queste parole, Kruscev ha aggiunto: «Noi volevamo ritirare le nostre truppe dai Paesi aderenti al Patto di Varsavia a condizione che gli Stati Uniti ritirassero le loro dall'Europa occidentale. Ma la nostra proposta è stata respinta. Volevamo discutere sul disarmo atomico e il compagno Zorin ha presentato le nostre proposte a Londra. Ma sembra che vi siano troppe chiacchiere e pochi fatti».

Alle ore 9 di domani mattina i due capi russi giungeranno a Praga dove riceveranno un altro «grande» benvenuto.

Henry Shapiro

La Cecoslovacchia è l'ultimo paese europeo entrato a far parte del blocco comunista. Con il colpo di stato del 20 febbraio 1948 la Repubblica, tornata libera nel '45 dopo sei anni di occupazione nazista, venne trasformata in «democrazia popolare». Benes fu costretto a dimettersi, lasciando la presidenza al «leader» comunista Gottwald. Il 10 marzo il ministro degli Esteri Masaryk si suicidò gettandosi dalla finestra del suo ufficio.

Da allora il regime, impostosi ad un paese di antiche tradizioni liberali, si è retto con i metodi del più spietato stalinismo. L'episodio più tragico della dittatura è la condanna all'impiccagione (novembre 1953) dei ministro degli Esteri Clementis, del segretario del partito Slansky e di altri nove gerarchi, imputati di «titoismo» e «nazionalismo».

La morte di Stalin, la «direzione collegiale» nell'URSS, la campagna contro il «culto della personalità» non hanno avuto ripercussioni a Praga. La Cecoslovacchia resta, con l'Albania, il solo stato comunista che non abbia liberalizzato il regime, riabilitato le vittime dei tempi staliniani, concesso amnistie politiche. Contro una forte opposizione popolare, il regime si regge con un rigore staliniano, appoggiandosi sulla polizia segreta, e con una politica di assoluta fedeltà a Mosca.

Kruscev (a sinistra) e Bulganin salutano le autorità di Praga al passaggio del confine ceco-russo (Telefoto)

Il giornale dell'esercito approva l'epurazione di Mosca

Mosca, 9 luglio.

Non ci sono più dubbi che l'esercito appoggia la politica di Kruscev. Stamane l'organo ufficiale delle forze armate dell'URSS, «Stella Rossa», afferma tra l'altro che i recenti mutamenti avvenuti al Cremlino rafforzeranno, piuttosto che diminuire, «l'unità del partito comunista dell'Unione sovietica. I nemici dell'URSS — prosegue il giornale — fanno fuoco e fiamme, indugiando a pensieri velleitari e immaginando una mitica crisi dell'URSS sulla cui sicurezza vegliano invece le sue potenti forze armate».

Sulle colpe degli epurati, lo stesso giornale dell'esercito scrive: «Molotov, Malenkov e Kaganovic si dimostrarono del tutto incuranti degli interessi del partito e del popolo. Le loro attività toccarono la più profonda bassezza».

In un altro articolo dello stesso organo, portavoce del maresciallo Zukov, l'azione dei tre viene definita «il più grave crimine contro la patria e contro le sue future generazioni, in quanto essi tentarono di minare le fondamenta dell'industria e dell'agricoltura».

Continua intensa in Russia la campagna contro i disgregatori del partito, campagna, dicono gli osservatori cecoslovacchi che dovrebbe preparare un grande processo del gruppo Molotov. Mentre i giornali presentano ogni giorno nuove accuse contro i tre espulsi, si va delineando il riavvicinamento di Mosca e Belgrado, che, secondo Kruscev, sarebbe stato ostacolato dagli intrighi di Molotov.

L'ambasciatore jugoslavo a Mosca è stato richiamato in patria per consultazioni. Egli dovrà preparare il programma per i colloqui che avranno luogo fra qualche giorno a Mosca fra i «leaders» sovietici e la delegazione jugoslava, capeggiata da Kardelj e Rankovic.

Ulteriori particolari si sono avuti oggi sull'epurazione, avvenuta a Bucarest, dei due capi comunisti Chisinevschi e Constantinescu, conseguenza dei recenti clamorosi avvenimenti russi. Nella riunione del Comitato centrale del partito comunista romeno il primo segretario del partito Gheorghiu-Dej accusò Chisinevschi e Constantinescu di intrighi e carrierismo.

I due dirigenti estromessi dichiararono — secondo notizie di Radio-Bucarest — di considerare giuste le sanzioni, promettendo «di correggere con la loro azione i numerosi errori commessi, nei confronti del partito». Questi «numerosi errori» comprendono tra l'altro «un atteggiamento di riconciliazione e servile» verso Anna Pauker, un tempo uno dei massimi dirigenti romeni.

Il nuovo ambasciatore U.S.A. anticipa la partenza per Mosca

Vienna, 9 luglio.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Lewellyn Thompson, ha anticipato la sua partenza e stamane ha lasciato la capitale viennese in aereo, per raggiungere la sua nuova destinazione.

Riserbo di Eisenhower e Dulles

Negli Stati Uniti si ritiene che Zukov e l'esercito siano arbitri della situazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 luglio.

Né il Presidente Eisenhower, né il Segretario di Stato Foster Dulles hanno fatto dichiarazioni ufficiali sulla crisi sovietica. Autorevoli portavoci del governo hanno accennato alle varie interpretazioni correnti: sia che si tratti di una delle periodiche convulsioni interne della dittatura comunista, sia che la vittoria di Kruscev e di Zukov preannunci la «stabilizzazione» della politica di «coesistenza in regime di concorrenza pacifica», gli avvenimenti russi imporranno all'Occidente un attentissimo studio e forse una profonda revisione della politica attuale.

In queste condizioni non vi è nulla da guadagnare e tutto da perdere ad uscire dalla riserva imposta dalla poca conoscenza dei fatti. Inoltre, la risposta scoraggiante di Zorin alla Conferenza per il disarmo di Londra appare agli esperti così complessa e in molti punti oscura da esigere un esame approfondito.

Sottolineate queste condizioni, i portavoce ufficiali ammettono che «per il momento» e sulla base delle conoscenze che sono disponibili, gli esperti americani sarebbero inclini a ritenere che l'eliminazione della formidabile opposizione stalinista dovrebbe aprire la strada alla fase della stabilizzazione della politica sovietica concepita da Kruscev e così apertamente sostenuta ora dalle forze armate. Ciò significherebbe in sostanza che dedicando le maggiori energie economiche e politiche al consolidamento dell'impero comunista, i vincitori dovrebbero sviluppare anche una politica estera meno rigida di quella imposta per tanti anni da Molotov.

Questa ipotesi non viene naturalmente spinta sino al punto di credere che entro pochi mesi Kruscev e Zukov concederanno la libertà o l'autonomia ai satelliti, permetteranno la riunificazione della Germania e della Corea e aderiranno alle proposte occidentali per il disarmo graduale sotto controllo internazionale; significa soltanto, si afferma, che i capi politici e quelli militari hanno constatato l'impossibilità di comunistizzare il mondo con i metodi rigidi e con le imposizioni dogmatiche degli epigoni dello stalinismo.

Più moderni, Kruscev e Zukov avrebbero riconosciuto che seguendo la strada che ignora i bisogni delle masse e crede ciecamente alle formule astratte, il comunismo o non progrediva o era destinato all'autodistruzione. In un mondo in cui la collaborazione dei tecnici è sempre più indispensabile e la casta militare è una causa di tecnici, Kruscev ha tentato di minare il regime alleandosi ad essi. E' quindi improbabile che la casta militare sia per la prima volta nel mondo comunista post-leninista assuma apertamente posizione nella lotta politica, autorizzi Kruscev a iniziare una politica internazionale che conduca alla liberazione dei satelliti o alla riunificazione della Germania alle condizioni volute dall'Occidente.

Altri ritiene che il «moderato» Zukov, se davvero da lui dipendono le sorti dell'attuale governo sovietico, possa influire beneficamente sulla politica di Kruscev e orientarla verso la pace. E' noto che il Maresciallo sovietico non è un guerrafondaio e ammira e stima in Eisenhower l'uomo politico e il militare avveduto e prudente. C'è chi spera insomma, nei circoli politici americani, che Zukov possa dare alla condotta del Cremlino un colpo di timone in senso favorevole al ristabilimento di buoni rapporti tra l'Oriente e l'Occidente.

g. t.

Fallito attentato comunista nelle raffinerie di Abadan

Teheran, 9 luglio.

Il governo persiano ha annunciato di aver fatto arrestare un gruppo di comunisti i quali avrebbero tentato di far saltare in aria con esplosivo alcune raffinerie di petrolio, fra cui quella di Abadan, sul golfo Persico. Interrogato dai giornalisti, il generale Seymour Bakhtiar, governatore militare della capitale, ha dichiarato che il governo persiano è riuscito a fermare in tempo i cospiratori e continuerà la sua energica politica di repressione del comunismo in Persia.

Il Consiglio dei Ministri

Il governo si è riunito ieri al Viminale. L'on. Pella (a sinistra) ha sottolineato la necessità di arrivare quanto prima all'approvazione dei trattati del Mercato comune europeo e dell'Euratom, già ratificati a Parigi (Telefoto)

Dopo un breve dibattito all'Assemblea nazionale

La Francia ratifica con 342 voti a 239 i trattati del Mercato comune e dell'Euratom

"In nessun caso - ha detto il presidente del Consiglio - possiamo permetterci di rimanere fuori da un movimento di sviluppo degli scambi che segna la via verso la prosperità,, - Proposte severe misure per la sicurezza in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 luglio.

L'Assemblea nazionale ha approvato oggi la ratifica dei trattati che istituiscono il Mercato comune europeo e l'Euratom, con 342 voti contro 239. La votazione è stata preceduta da brevi dichiarazioni dei rappresentanti di ogni partito, fra cui René Pleven, Robert Schumann, Paul Reynaud, e da un discorso del Presidente del Consiglio, nel quale Bourgès-Maunoury ha respinto le riserve avanzate da qualcuno sul valore della firma francese ed ha negato che un altro governo possa domani denunciare i trattati.

Egli ha però ammesso che «i rischi esistono e gli adattamenti saranno necessari, anche se non sempre facili». Ed ha poi affermato che «tali adattamenti a un mondo politico ed economico in piena evoluzione hanno trovato in questi trattati una forma che dà alla Francia le massime garanzie possibili».

Il Presidente del Consiglio ha riconosciuto le difficoltà che attraversa in questo momento il Paese nel campo degli scambi esteri, ma ha dichiarato che «entro diciotto mesi, con o senza il Mercato comune, la Francia avrebbe dovuto egualmente ristabilire l'equilibrio della situazione».

Bourgès-Maunoury ha poi aggiunto che «in nessun caso la Francia può permettersi di rimanere assente dalla cooperazione europea: in nessun caso essa può permettersi di rimanere fuori da un movimento internazionale di sviluppo degli scambi, che segna la via verso la prosperità e, soprattutto, la via verso il miglioramento costante delle condizioni sociali, e del livello di vita».

Ottenuta senza troppe difficoltà la ratifica dei trattati di Roma, per la quale non ha avuto neppure bisogno di porre la questione di fiducia, il governo si era poi per affrontare la sua più difficile battaglia parlamentare, prima dell'invio in vacanza dell'Assemblea nazionale. Si tratta del dibattito per l'approvazione dei poteri speciali in Algeria, dibattito che darà luogo a seri contrasti perché il progetto di legge presentato dal governo contiene misure restrittive della libertà molto più gravi di quelle che erano state accordate a Guy Mollet.

Fra tali misure c'è l'assegnazione a domicilio coatto dei colpevoli di attentati alla sicurezza interna o esterna dello Stato, di ribellione, minaccia, estorsione di fondi, ricostituzione di leghe disciolte, di milizie private o di gruppi di combattimento, traffico e porto di armi e di esplosivi.

Se la legge sarà approvata, non verranno ricostituiti i campi di concentramento, ma i colpevoli verranno confinati in una determinata località, dove potranno lavorare.

Verrà inoltre abolito il termine di cinque giorni per la detenzione preventiva e potrà perciò essere mantenuto per un periodo illimitato, e verrà accordato alla polizia il diritto a perquisire di giorno e di notte il domicilio dei sospetti delle suddette infrazioni.

L'eccezionale gravità di queste misure ha provocato vivaci reazioni anche nei partiti che hanno sostenuto finora il governo di Bourgès-Maunoury, e specialmente nei democristiani e nei socialisti. E' perciò probabile che il governo finirà per accettare emendamenti rivolti a rendere meno severa l'applicazione della legge, però il Presidente del Consiglio ha più annunciato che sul progetto dei poteri speciali per l'Algeria porrà la questione di fiducia.

Il problema dell'Algeria è d'altronde sempre più al centro di ogni attività politica francese. Lo stesso Presidente della Repubblica ha preso oggi una precisa posizione al riguardo, durante un discorso che ha pronunciato alla colazione offertagli dal Municipio di Mulhouse, al termine del suo viaggio ufficiale in Alsazia Lorena.

In polemica col senatore americano Kennedy, René Coty ha detto: «A coloro che negli Stati Uniti osano accusare la Francia di colonialismo, non c'è un francese che non sia fiero di rispondere: "qual è dunque fra i vostri Paesi quello con meno imperialismo, meno razzismo, meno asservimento della Francia?"». Egli ha poi affermato che «la pretesa indipendenza si troverebbe immediatamente nella dominazione dei ribelli sugli algerini», ed ha dichiarato che «la Francia non potrebbe, senza disonorarsi, abbandonare quelle popolazioni agli sgozzatori di tanti uomini e donne, vecchi e bambini».

Sandro Volta

La Camera tra pochi giorni inizierà l'esame dei progetti

Breve riunione del Consiglio dei Ministri - Il rapporto sulla situazione internazionale rinviato ad un'altra settimana

Roma, 9 luglio.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamani una breve riunione, ma, contro le aspettative, non si è occupato né della situazione internazionale né dell'ordine dei lavori parlamentari che è la questione attorno alla quale ruota la politica interna. I ministri hanno approfittato dell'accantonamento delle questioni generali per far approvare una serie di provvedimenti riguardanti gli affari correnti.

Si è anche provveduto a nomine, promozioni e collocamenti fuori ruolo di personale dell'amministrazione dello Stato. Sono stati nominati consiglieri di Stato i prefetti di prima classe, dott. Peruzzo Vincenzo e dott. Oscar Benussi e consigliere della Corte dei Conti il prefetto di prima classe dott. Attilio Gargiulo. I Questori Luigi Russo e Alberto Ripandelli sono stati promossi al grado di ispettore generale capo di P. S. L'ing. Giulio Pantoli è stato nominato vice direttore generale della Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Alla situazione internazionale il Consiglio dei Ministri dedicherà una apposita riunione martedì prossimo. Sin da oggi, comunque, il ministro degli Esteri ha sottolineato l'opportunità di arrivare, quanto prima, all'approvazione dei due trattati europeistici, tanto più urgenti dopo la ratifica dei Parlamenti tedesco e francese.

«E' un nuovo, felice passo verso l'integrazione europea; a cui devono tendere i nostri sforzi — ha dichiarato Pella, commentando le ratifiche. — Il Parlamento tedesco ed il Parlamento francese si sono resi benemeriti della causa, per cui da tempo l'Europa libera sta lavorando. Sarà di felice auspicio anche per noi Italiani e un incitamento a camminare con celere ritmo. Ho appreso con piacere che l'apposita commissione speciale della nostra Camera concluderà quanto prima i suoi lavori, cosicchè nella settimana prossima dovrebbe essere possibile l'inizio del dibattimento in aula per la ratifica di entrambi i trattati. Sono sempre più persuaso che nella realizzazione del Mercato comune l'economia italiana troverà ragioni di impulso per risolvere alcuni suoi problemi di fondo che le necessità più urgenti della ricostruzione non avevano finora consentito di affrontare con la necessaria organicità».

La Camera inizierà, quasi sicuramente, la discussione dei trattati giovedì prossimo e, se non vi saranno manovre ostruzionistiche, potrà completarli entro una decina di giorni. Il Senato, però, inizierà le vacanze estive il 26 — come ha annunciato Merzagora a Zoli — e perciò dovrà rinviare la sua approvazione alla ripresa di settembre.

L'ordine dei lavori parlamentari è stato oggetto stasera di una riunione plenaria dei deputati democristiani, cui ha partecipato Fanfani. I numerosi interventi che si sono susseguiti, sotto la presidenza di Piccioni, hanno prevalentemente confermato le previsioni.

Primo a prendere la parola è stato il ministro Del Bo. Il governo, ha detto in sostanza, ritiene che la Camera, dopo l'esame di almeno due bilanci (quello della Giustizia e quello del Lavoro), prima delle ferie estive dovrebbe procedere alla ratifica dei due trattati europeistici. Circa la ripresa in esame della legge sui patti agrari, il governo ritiene che la Camera dovrebbe, se possibile, completarne la discussione prima delle vacanze estive. Comunque non dovrebbe iniziare la discussione su tale argomento se prima non si sono iniziati i lavori in merito ai trattati per il Mercato comune e l'Euratom.

Sono intervenuti, quindi, Dominedò, Rubinacci, Carcaterra, Bettiol, Truzzi, Almi, Pella, Zaccagnini, concordando sulla necessità di affrontare con carattere di preminenza la discussione dei trattati europei. Al termine della discussione, il gruppo d. c. ha deciso di portare in discussione alla Camera, subito dopo i bilanci della Giustizia e del Lavoro, i trattati del Mercato europeo e dell'Euratom. Solo se vi sarà tempo, prima dell'inizio delle ferie estive, sarà anche iniziata la discussione della legge sui patti agrari; altrimenti sarà rinviata alla riapertura autunnale.

Perché il caldo uccide vecchi e malati

Il prof. Pio Bastai, Direttore della Clinica Medica Generale dell'Università, commenta per «La Stampa» con questo articolo le tragiche morti negli ospizi dei vecchi, avvenute per il caldo di questi giorni. Il prof. Pio Bastai espone qui anche il suo autorevole parere sul comportamento da tenere nei giorni di afa per quanto riguarda la dieta, la sete e la difesa dai raggi solari.

Le notizie di varia provenienza, specialmente da Milano e da Venezia, sulla allarmante mortalità verificatasi in alcuni ospizi di vecchi, hanno profondamente impressionato l'opinione pubblica. In realtà, in coincidenza con la improvvisa ondata di caldo che si è abbattuta sull'Europa, si è verificato un forte aumento della mortalità generale, in prevalenza nei vecchi e negli ammalati.

A che cosa si deve attribuire questo forte aumento di mortalità?

Senza escludere che in qualche caso possono essere intervenute delle cause specifiche, come intossicazioni alimentari od altro, è senz'altro da ritenere che la causa determinante sia da ricercarsi proprio nel caldo eccessivo. Tuttavia temperature come quelle attuali si sono certamente verificate altre volte senza dar luogo a una mortalità così appariscente: di qui il problema di sapere per quali ragioni proprio quest'anno gli effetti del caldo si sono dimostrati così deleteri. Ecco quanto si può prospettare in proposito.

Fino a due settimane fa questo capriccioso mese 1957 appariva in ritardo nel calendario, ed era caratterizzato da abbondanti piogge e conseguenti alluvioni con temperature piuttosto basse. Il calendario segnava l'inizio dell'estate, ma ancora per una settimana almeno non ce ne accorgemmo. Poi, bruscamente, da un giorno all'altro, siamo entrati nel solleone. Per tal modo non abbiamo avuto il tempo di allenarci convenientemente alle offese del caldo. Se queste fosse cominciato all'epoca giusta e gradualmente avesse raggiunto i massimi attuali, come per solito avviene ogni anno, non si sarebbero verificati i pensati avvenimenti lamentati, e non si sarebbero verificati in questa misura, perché ognuno, entro certi limiti, gradualmente si sarebbe adattato alle modificazioni ambientali sopravvenienti.

In una parola è mancato il tempo per un opportuno adattamento, e di ciò hanno portato le conseguenze i meno forti, cioè i vecchi e gli ammalati. Da un decennio almeno si parla molto di adattamento e di malattie da adattamento. Cade opportuno farne cenno in questa circostanza.

L'adattamento all'ambiente è prerogativa primordiale di ogni essere vivente. Senza la capacità di adattarsi alle modificazioni che inevitabilmente si verificano nell'ambiente, nessun essere vivente potrebbe sopravvivere, e si può anzi affermare che nella lunga storia della vita sul nostro pianeta e che data da forse un miliardo di anni, sono sopravvissuti soltanto quelle specie di organismi che hanno potuto tempestivamente adattarsi all'ambiente. E le possibilità di adattamento sono veramente amplissime e sorprendenti, a una condizione però: che le modificazioni ambientali non siano brusche e si compiano con una certa gradualità. Ad esempio uno può vivere in aria rarefatta, a sei o settemila metri di altitudine, purchè non pretenda di farlo rapidamente. La salita al K 2 fu possibile perchè venne compiuta a tappe, e lentamente. Per tal modo le esigenze respiratorie ebbero modo di adeguarsi e l'impresa poté essere condotta a termine senza danno, mettendo a profitto capacità eccezionali di adattamento. La stessa cosa avviene per il caldo. Chi vuole vivere in un paese tropicale deve adottare quelle certe misure che l'esperienza ha indicato. Per tal modo molti ci la fanno. Qualcuno non regge e deve rientrare nel proprio ambiente.

Ritornando ora al nostro argomento dobbiamo pensare che il caldo improvviso ci abbia colti impreparati. I giovani, o comunque le persone in buone condizioni, ancora se la sono cavata passabilmente, con gli opportuni accorgimenti. Altri che non abbia adottato questi accorgimenti, se persone molto resistente se la sarà cavata ugualmente. Ma qualcuno avrà avuto disturbi più o meno notevoli fino al colpo di calore o alla insolazione. Con le cure opportune e potendo contare con la propria validità, se la caverà ugualmente. Ma si tratta di persone in condizioni di salute precarie o con scarsissima possibilità di reazioni di difesa, allora subentra veramente il rischio di soccombere all'insulto, perchè l'organismo non trova in sè forza sufficiente per resistere, cioè per adattarsi. All'insulto patologico, in questo caso al caldo eccessivo e improvviso, l'uomo reagisce suscitando riflessi e reazioni di difesa. Si chiamano in causa a questo riguardo la ipofisi e specialmente le ghiandole surrenali. Ma queste ghiandole, per rispondere adeguatamente, devono trovarsi in condizioni di efficienza. Quelle di un vecchio o di un ammalato non possono rispondere con la prontezza necessaria e in misura adeguata. Ecco perchè i vecchi e gli ammalati non hanno potuto opporre la difesa necessaria.

Si domanderà ora a quali provvidenze si potrà ricorrere per ovviare a sì gravi inconvenienti. A questo riguardo si deve anzitutto dire che ormai il peggio dovrebbe essere passato. Chi ha resistito al caldo dei giorni scorsi resisterà più facilmente a quello che verrà. Il suo organismo è in qualche modo collaudato, e potrà più facilmente superare nuovi insulti. Per aumentare queste resistenza, a parte quello che si potrà fare per l'aereazione degli ambienti, è ovvio che una nutrizione sostanziosa, non eccedente, migliorerà la reattività generale e quindi la possibilità di difesa. Da avvertire che gli alimenti dovranno essere convenientemente salati. Il sudore impoverisce l'organismo di sali, ed è nota la pratica di somministrare sale in abbondanza a chi vive nei Paesi tropicali. E' anche ovvio che bisognerà somministrare acqua, non ghiacciata, fino a calmare la sete. E' un errore trattenersi troppo dal bere. I colpiti da insolazione si presentano spesso con la cute asciutta, in istato di essiccosi, evidentemente per carenza di acqua.

Vedere in 3ª pagina i servizi sui drammatici avvenimenti provocati dal caldo e le notizie sulle condizioni atmosferiche nelle regioni italiane.

Ma soprattutto ai giovani è da consigliare di difendere la testa dai raggi diretti del sole coprendosi il capo in qualche modo. I marinai, i contadini e tutte le persone che per ragioni di lavoro devono esporsi lungamente al sole portano il cappello. Glielo ha insegnato l'esperienza millenaria di coloro che ci hanno preceduti nelle stesse attività.

prof. Pio Bastai

Direttore della Clinica Medica Generale dell'Università

CRONACA CITTADINA

L'afa eccezionale colpisce gli organismi più deboli

Anche a Torino la canicola ha causato vittime tra i vecchi

Negli ultimi tre giorni lo Stato Civile ha registrato 119 morti, il doppio dei decessi normali - Di essi 69 erano persone che avevano superato i 70 anni di età; 38 abitavano in ospizi - La situazione dei 2000 ricoverati degli Istituti di riposo di corso Unione Sovietica e di corso Casale - Buona la situazione delle malattie infettive

Il ricoverati dell'Istituto di corso Unione Sovietica si difendono dal caldo sotto gli alberi

Lo «Stato civile» di questi ultimi giorni segna un notevole aumento del numero dei decessi rispetto alla media della stagione che in luglio e agosto raggiunge di solito gli indici più bassi. Questo fenomeno è indubbiamente collegato all'ondata di caldo eccezionale. Nei primi nove giorni di luglio i morti sono stati in totale 294, cioè oltre 32 al giorno, mentre la media per l'intero mese si aggira sui 600, circa 20 al giorno. Il totale dell'anno scorso, secondo il bollettino statistico del Municipio, è di 8507, con una media di 23 al giorno.

L'aumento della mortalità ha toccato la punta più elevata negli ultimi tre giorni: i decessi sono stati 119, pari a quasi 40 al giorno, il doppio del normale. Nello stesso periodo le nascite sono state 86, netta prevalenza quindi della mortalità sulla natalità, contrariamente alla situazione dell'estate in cui il numero dei nati supera quello dei morti.

L'eccezionale fenomeno è dovuto principalmente agli effetti del caldo sugli organismi più deboli, in particolar modo sulle persone anziane. In media i vecchi oltre i 70 anni rappresentano meno di un terzo dei decessi. Negli ultimi tre giorni, sono stati invece 69 su 119, più della metà. Tra questi, 28 erano ricoverati in ospizi per la vecchiaia, dove la mortalità in questo periodo ha superato di quasi tre volte la media normale dell'anno. Non si è avuto però, come in altre città, un gran numero di morti concentrati in uno stesso giorno e in un medesimo istituto.

Nell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica sono ospitate circa 1200 persone, tra uomini e donne. «*Benché i nostri ricoverati* — dì ha detto il presidente comm. Bellietti — *soffrano, come tutti i torinesi, i disagi dell'intenso caldo, la situazione non desta particolare allarme. Dall'inizio dell'anno ad oggi la mortalità è inferiore, di 30 unità, a quella registrata nello stesso periodo del 1956. Sono state prese tutte le previdenze possibili per limitare gli effetti del cha canicolare. Soprattutto nel campo dell'alimentazione, dove si è stabilita una dieta adatta alla stagione, ricca di cibi nutrienti ma facili a digerire, di verdure fresche e di frutta. D'altra parte l'istituto è situato in una zona abbastanza ventata, con spazi verdi e ombrosi, che occupano complessivamente 138 mila metri quadrati e dove i nostri ospiti possono trovare un confortevole soggiorno durante il giorno. Anche le camerate, i refettori, i luoghi di ritrovo sono difesi dal sole meglio dai locali di certe moderne costruzioni. Mura spesse, soffitti alti fino a 7 metri, lunghi corridoi in ombra offrono condizioni favorevoli di ricovero*».

Anche nel «Ricovero» di corso Casale, dove sono accolte circa 700 persone, le condizioni di vita non sembrano eccessivamente disagevoli. L'edificio è situato di fronte al Parco Michelotti, tra il Po e la collina; dietro di esso si stende una zona erbosa e alberata abbastanza vasta.

Buona nel complesso la situazione delle malattie infettive. Torino, quest'anno, sembra risparmiata da forme epidemiche di poliomielite, di cui si è avuta invece qualche manifestazione in altre città italiane. Finora i casi di «paralisi infantile» registrati all'ospedale Amedeo di Savoia sono inferiori al numero normale: non raggiungono la decina.

Anche le altre malattie infettive non danno preoccupazioni: lo assicura l'Ufficio di Igiene e lo conferma il primario dell'«Amedeo di Savoia», prof. De Mattia.

Riattivati gli autopullman sulla linea Torino-Ginevra

In questi giorni sono stati portati a termine importanti lavori di sistemazione della strada aviaria che va dal Colle del Gran San Bernardo ad Orsières. Il governo elvetico ha revocato il divieto di transito agli autopullman di larghezza superiore a metri 2.36.

Il provvedimento è considerato della massima importanza agli effetti del movimento turistico tra i due Passi. L'autoservizio giornaliero Torino-Ginevra è stato ripristinato nell'intero percorso senza più alcun trasbordo.

— Anche Bardonecchia è raggiungibile per automobile oltre che per treno. Di seguo la strada: Torino, Pinerolo, Sestriere, Cesana, Ulzio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +31,9
MINIMA +23,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +27,6; umidità 74 %; pressione 742,1; pioggia mm. 18. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti pomeridiani, temperatura in diminuzione. Temperature a Caselle: mass. +31,7, min. +20, media +28,7.

Una violenta bufera di pioggia e di vento si scatena nell'aria torrida della città

Alle otto di sera tra folgori e tuoni - Si incendia una cabina della Rai all'Eremo - Altri guasti nella rete Sip: zone della collina al buio - Tegole e vetri in frantumi - Inondato corso Mortara: tram fermi per due ore - Breve pausa della canicola - Il problema dell'acqua all'esame del Sindaco e della Giunta

Dopo dieci giorni di canicola, un violento temporale si è scatenato sulla città alle 20,15 di ieri sera. Il cielo ha cominciato ad oscurarsi poco dopo le 19; più denso era l'accumulo di nubi verso Settimo, a nord della città. Alle 20 forti raffiche di vento spazzavano le strade giungendo da nord-nord ovest. Improvvisamente è esploso il turbine.

«E' stato un vero e proprio vortice — ci hanno detto i meteorologi — con raffiche di vento a 100 chilometri all'ora: un piccolo ciclone che, ovunque è passato, ha seminato danni notevoli». Il potenziale elettrico dell'atmosfera che era andato crescendo dal pomeriggio è ovviamente raggiunto, a cielo ancora assurro, i 500 volt-metro. nell'imminenza del temporale è salito a 1000-1050 volt-metro. L'aria era scura quando ha cominciato a piovere rabbiosamente: 13 millimetri d'acqua in un quarto d'ora: grosse gocce, che presto sono diventate diluvio, accompagnate da rombi di tuono e da un lampeggiare continuo che illuminava sinistramente il cielo. Il vento nel suo passaggio ha fatto volare le tegole, ha spezzato centinaia di vetri.

Il vortice ha proceduto nel suo cammino avvolgendo la collina e le altre zone della città. In corso Fiume 38 un trasformatore della Sip, che si trova nello scantinato dello stabile, s'è incendiato. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno spento le fiamme evitando il propagarsi dell'incendio. In corso Galileo Ferraris 22 l'acqua che aveva allagato la strada e che i chiusini erano incapaci di assorbire, s'è riversata nelle cantine allagandole. In via Carrù si è formato un lago di 20-25 centimetri d'acqua.

In corso Umbria all'incrocio con corso Mortara, l'acqua incanalata lungo la strada in discesa ha accumulato un metro di terriccio, strappato ai terrapieni e ridosso dell'aiuola spartitraffico. La circolazione dei tram 14 è rimasta sospesa per 2 ore: ha potuto riprendere soltanto quando gli operai dell'A.T.M. avevano sgombrato i binari dal materiale trascinato dall'acqua. In via Leini 58, in una casa, a cui in questi giorni è stato levato il tetto per i lavori di sopraelevazione, gli appartamenti sottostanti, privi di riparo, sono stati inondati dagli acrosci violentissimi. Nei pressi di via Giordano Bruno la bufera, che proseguiva il suo rapido cammino verso sud, ha investito e fatto crollare un grosso camino; decine e decine di vetri sono andati in frantumi nella zona di barriera di Nizza, al Lingotto e a Mirafiori. La parte ovest della città, verso Rivoli, è rimasta indenne; il vortice l'ha soltanto sfiorata.

Il temporale ha infierito sui due versanti della collina, a Chieri, a Cambiano. Qui è caduta una violenta grandinata che ha danneggiato gravemente i raccolti. I vetri della ditta Ballor in buona parte sono stati frantumati. All'Eremo un fulmine ha incendiato un trasformatore che alimenta i servizi ausiliari della stazione Rai: la fiammata è stata scorta fin da Torino. Il fuoco s'è propagato lungo il cavo. Grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco ogni pericolo per gli impianti è stato scongiurato e le trasmissioni televisive e radiofoniche hanno potuto proseguire indisturbate.

I fulmini hanno colpito in più punti gli impianti di distribuzione della Sip. Parte della città, soprattutto nella zona della collina, è rimasta per qualche tempo al buio. Qualche danno è stato subito riparato; per altri è occorsa tutta una notte d'intenso lavoro. Al treni è mancata la corrente per dieci minuti: qualche ritardo per i treni in arrivo durante i temporali, ma presto è tornata la normalità.

Un preludio al temporale della sera, s'era già avuto durante il giorno, subito dopo le 13. La temperatura aveva raggiunto a mezzogiorno la massima di 31,9. Dopo mezzogiorno il cielo s'era rannuvolato. Il temporale, con rumoreggiare di tuoni si era formato anche questa volta sulla zona di Settimo ed era avanzato sulla città, limitatamente ad alcune zone: Vanchiglia, il centro, borgo San Donato. Aveva sfiorato borgo Po. Alla barriera di Nizza neanche una goccia. La pioggia era stata rada e breve. C'era stata una piccola ripresa più tardi, verso le 16,30. L'aria s'era rinfrescata un poco e s'era levata una brezza leggera e vivificante. La gente usciva per le strade rinfrancata e si riprometteva per la sera passeggiate sui viali e al Valentino: non più le soste alla fontana Angelica, rimasta asciutta tutto il giorno.

Grazie al temporale di ieri sera, la temperatura si è sensibilmente abbassata. Tornerà il caldo? Secondo gli esperti, tornerà sicuramente, ma si spera che non tocchi più gli alti livelli dei giorni scorsi.

A Trofarello: un giovane di 16 anni ucciso da un filo della luce abbattuto

Morto folgorato accanto al cavallo

Camminando ha calpestato il filo spezzato dal vento

Un pietosissimo dramma è accaduto ieri sera nelle immediate vicinanze di Trofarello: un ragazzo è rimasto fulminato da un filo della corrente elettrica abbattuto dalla furia del temporale.

La vittima è il contadino Giovanni Fararo di 16 anni, domiciliato a Trofarello in via San Pietro 40. Nel pomeriggio di ieri si era recato a lavorare nei campi con lo zio, nei pressi della cascina San Pietro, a sera, dopo le 21, il nipote e lo zio tornavano verso Trofarello. Il primo era sul carro trainato dal cavallo, il secondo alla guida di un trattore. Scoppiava il temporale, furibondo. Entrambi si riparavano in una capanna ed appena la pioggia si diradava riprendevano il cammino sulla strada che unisce la zona della cascina San Pietro con Trofarello.

A due chilometri da Trofarello avveniva la sciagura. Il Fararo era a piedi e teneva il cavallo per la cavezza. Pioviggineva. C'era buio e il ragazzo purtroppo non s'accorgeva che, causa il maltempo, s'era schiantato il ramo di un albero e che questo ramo, nella caduta, aveva fatto piegare sino a terra un filo in cui passava corrente da 220 volt. Vi mettava sopra il piede e restava fulminato: una morte sul colpo, senza un gemito o un grido. Lo zio, che seguiva a 10 o 20 metri, vedeva la fiammata, udiva un sordo crepitio e scorgeva

Giovanni Faburo, di 16 anni

il ragazzo accasciarsi a terra, mentre il cavallo, impaurito, s'imbizzarriva nitrendo. Invano cercava, con una spranga di legno, di staccare il corpo del nipote. Correva allora a Trofarello e dava l'allarme. Intervenivano i carabinieri e i familiari dello sventurato, tra cui il padre Luigi. La salma veniva indi fatta liberata.

La Giunta esamina il problema dell'acqua

Anche ieri proteste di cittadini rimasti con i rubinetti asciutti

Il sindaco, avv. Peyron, appena tornato da Cannes, dove ha partecipato al Consiglio dei comuni d'Europa, ha esaminato in Giunta il problema dei rifornimenti idrici alla città, che è divenuto drammatico nei giorni del gran caldo. «*Ho preso personalmente in mano la questione* — ha detto ai giornalisti durante una conferenza stampa — *e m'incontrerò ancora con il direttore dell'Acquedotto ing. Lusana. Devo comunicare che l'azienda ha messo quest'anno a disposizione della cittadinanza il 20 per cento di acqua in più dell'anno scorso, il che significa 40 litri in più per abitante ogni giorno. Dalla relazione fatta in Giunta dall'assessore prof. Codegone risulta che le ragioni tecniche della mancanza dell'acqua dovrebbero assolutamente addebitarsi alle insufficienti colonne montanti di troppi stabili.*

«*Per economia e per altre ragioni* — ha detto il Sindaco — *i costruttori hanno fatto delle condutture troppo sottili e l'acqua arriva già con poca pressione ai primi piani. Se poi ai primi piani si lasciano aperti i rubinetti, quelli di sopra non rimangono privi. Ho intenzione di chiedere assistito all'ing. Lusana di indicarmi le zone della città rimaste prive d'acqua e con acqua a disposizione soltanto nelle ore notturne. Se non è possibile immettere nelle condotte una quantità maggiore di acqua cercheremo di studiare tutti gli accorgimenti per aumentare la pressione. Mi sono preso a cuore il problema e ne andrò a fondo*».

Secondo il direttore della Società Acqua Potabili non si ricordano a Torino dei consumi simili a quelli di quest'estate. Ci sono state, è vero, temperature superiori, estati ancora più torride. Ma allora la popolazione di Torino non aveva toccato come ora gli 870 mila abitanti. «*Abbiamo raggiunto il record di erogazione: 9700 litri al secondo: l'anno scorso in luglio-agosto la media era di 1000 litri al secondo, la punta non hanno mai superato i 2200. Il consumo medio annuale è aumentato del 5 per cento; in questi giorni calcoliamo un prelevamento superiori del 15-20 per cento alla media*».

La pressione nelle condotte della Società Acqua Potabili ieri era aumentata: durante la notte si era accumulata l'acqua nei depositi di Valsalice e di S. Vito. La situazione degli utenti serviti dalla società privata è ancora migliorata. Invece sono continuate le proteste dell'altra metà della popolazione che paga, è vero 14 lire al litro anziché 16,50 per l'acqua potabile, ma che non ha possibilità in questi giorni di calura di goderne con larghezza. I tecnici della SAP stanno studiando il sistema per assicurare il prossimo anno un'erogazione ancora più abbondante.

Torino è una città in rapida espansione, la veloce accrescimento della popolazione, grazie al flusso migratorio che ogni anno accresce i cittadini di 40 mila unità. La prospettiva dell'estate attuale è purtroppo di grave disagio, ma è necessario che non si ripeta più il prossimo anno. Bisogna che il Consiglio Comunale dibatta il problema per dare a Torino tutta l'acqua di cui necessitano i cittadini, senza dover far ricorso, come sempre accade in stagioni come questa, ad appelli all'economia e alla restrizione.

E bisogna ricorrere, come ventilava qualcuno, alle sanzioni e alle multe per chi consuma più acqua della media consentita. Si dice che il grado di civiltà di un popolo si misura dall'acqua e dal sapone che consuma. Non è ammissibile continuare ad ammirai al senso civico e all'educazione dei torinesi per nascondere la deficienza degli impianti.

La concessione delle aree per le Facoltà umanistiche

Su proposta del Ministro per le Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'approvazione della convenzione in data 8 maggio '57 con la quale è stato concesso alla Università di Torino, per il periodo di anni 99, il diritto di occupare l'area dell'ex caserma «Massimo d'Azeglio» allo scopo di costruirvi fabbricati da adibire a sedi delle facoltà umanistiche.

Altre tre persone sono morte per insolazione

Cerca il fresco sulla riva del Po sviene rotola in acqua e annega

Minatore stroncato a Giaveno - Un pensionato sale anzimando le scale entra in casa e muore - Un uomo impazzito a Porta Nuova aggredisce un taxista che non vuol portarlo ad Aosta a prendere aria

I sorveglianti della centrale elettrica SIP in strada del Pascolo 78 scoprivano ieri verso le 13 nel canale alimentato dal Po, il cadavere di un uomo: il macabro corpo veniva di continuo sbalottato contro la griglia e sommerso dal ribollire delle acque. Tutti pensavano che si trattasse del giovane Mario De Stefano, l'operaio perito lunedì pomeriggio alla confluenza del Po con la Dora. Davano l'allarme e sul posto accorrevano i vigili del fuoco e il maresciallo Spagnuolo del commissariato di P. S. Barriera di Milano con alcuni agenti. Intervenivano anche, in preda alla più viva emozione, il fratello del De Stefano, Guido, che seguiva dalla sponda, angosciato, le difficili operazione di recupero. Ma quando i pompieri issavano fuori la salma egli diceva subito: «Non è lui... non è mio fratello...». Era infatti un uomo di 45 o 50 anni, di costituzione abbastanza robusta, con i capelli radi e grigi e vestito di tutto punto, con giacca e camicia. Il maresciallo Spagnuolo rinveniva in una tasca un documento d'identità intestato al pellettiere Luigi Guglielmetti di 50 anni, domiciliato con la famiglia in via Misericordia 1.

I familiari restavano sbigottiti nell'apprendere la tragica notizia: dalla mattinata essi erano in ansia per la sua scomparsa, ma ritenevano e speravano che si fosse recato da amici, come non accadeva altre volte. Era uscito alle 8 con l'intenzione di fare una passeggiata lungo il Po e prendere un po' di aria: soffriva molto il caldo e nei giorni scorsi era andato soggetto a lieve forma di malore. Si presume che il povero Guglielmetti sia stato colpito da insolazione e sia precipitato nel fiume senza che nessuno se ne accorgesse. I congiunti escludono nel modo più assoluto la tesi del suicidio.

— Il suocero Francesco Prever-Lessi stava lavorando, alle 11, in una cava di pietrisco presso Giaveno. Il sole picchiava con violenza, l'afa era soffocante. D'improvviso il Prever-Lessi lasciava cadere il piccone e si portava le mani al capo. Era bianco in volto e tutto coperto di sudore. «Sto male... sto male...» balbettava e non riesco a respirare». Erano le sue ultime parole. Prima che i compagni potessero soccorrerlo, stramazzava al suolo. Con una macchina veniva trasportato all'ospedale di Avigliana ove i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima, per insolazione. La temperatura dava sventurato era di oltre 38 gradi. A sera le sue condizioni peggioravano ulteriormente, tanto che i sanitari ne consigliavano il ritorno a casa. Il Prever-Lessi giungeva nella sua abitazione verso le 23 e di lì a mezz'ora decedeva.

— Alle 13 è stato trovato morto nel suo alloggio di via Sansovino n. 98 il pensionato Matteo Giroti di 72 anni. Un quarto d'ora prima aveva incontrato per le scale alcuni coinquilini e s'era lagnato di essere oppresso dalla calura che lo soffocava e lo sfiancava. La sua morte sarebbe dovuta a paralisi cardiaca provocata da un colpo di sole.

— Al San Vito è stato ricoverato l'operaio Filippo Romeo di 34 anni, domiciliato in corso Vinzaglio 21. Mentre lavorava in un cantiere di via Monte Pasubio 25, era stato colto da malore per insolazione. In un primo tempo il suo stato appariva preoccupante. In serata s'è avuto un notevole miglioramento. Anche al San Giovanni sono state soccorse tre persone vittime del caldo: il più grave è il ferroviere Giovanni Reynaudo di 60 anni.

— Un uomo dimessamente vestito, identificato più tardi per Giuseppe Laconi di 67 anni, senza fissa dimora, s'avvicinava alle 13,15 ad un taxista in sosta al posteggio di corso Vittorio angolo via Sacchi e gli rivolgeva in tono misterioso: «Libero? ». «Liberissimo! », «Bravo! Mi porti ad Aosta! », «Ad Aosta? Ma le costerà caro... ». «Cosa m'importa? Devo riscuotere due milioni!... E poi ad Aosta c'è il fresco, c'è il freddo, c'è la neve! Io voglio rotolarmi nella neve! Muoio dal caldo! Partiamo subito! ». Qualcuno telefonava alla Croce Verde che accorreva a catturare il passo. I militi esaminavano al Laconi di portarlo a toccare la neve. Al che lo squilibrato, al grido di «Aosta! Aosta!» saliva di buon grado sull'ambulanza con mala il manicomio di Collegno.

— Gran baruffa ieri alle 12,30 agli ultimi piani di corso Vinzaglio 1. Il manovale Antonio Casu, da Sassari, accusava alcune famiglie di tenere sempre i rubinetti aperti e di rubargli l'acqua. Ad un certo momento il manovale, che aveva manifestato la sua protesta alquanto vivamente, veniva assalito da cinque casigliane e ridotto a mal partito.

Una cantante ferita in un incidente d'auto

Sono state ricoverate al S. Giovanni la cantante Gianna Cavernacchi di 31 anno e sua madre Margherita Ravanni di 61 anno abitanti in corso S. Maurizio 31. Su una «600» guidata dalla signorina Gianna procedevano verso Torino provenienti da Casale. Poco dopo l'abitato di Pozzo Odalengo Grande un autocarro che procedeva in senso contrario si spostava a sinistra per effettuare un sorpasso, mentre sopraggiungeva la vettura. Per evitare uno scontro frontale, la signorina Cavernacchi sterzava bruscamente e la macchina finiva nei campi.

Le due donne sono rimaste ferite: la signora Ravanni, che ha riportato contusioni craniche e la frattura delle ossa frontali e zigomatiche, è stata giudicata guaribile in 15 giorni; sua figlia, escoriazioni e contusione al ginocchio sinistro, guaribile in 10 giorni. Il camionista, Ilosi Tarditi da Montebello Monferrato, è stato raggiunto da tre accertieri che l'hanno informato dell'incidente.

Vincitore di 60 milioni al "Toto„ condannato per percosse alla moglie

La storia di Alfredo Castellano di 33 anni, abitante in via Cibrario 13, e di Vera Melchior di 22 anni, abita, se la via Salerno 29, aveva dapprima commosso e interessato migliaia di persone: titolare di una piccola officina lui, impiegata lei, erano fidanzati e stavano per sposarsi: molti i progetti, molte le speranze di felicità, pochi i quattrini. D'improvviso i due venivano gratificati da uno spettacoloso colpo di fortuna. Nel marzo del 1955 essi compilarono insieme una schedina da 100 lire del Totocalcio: il lunedì si svegliarono ricchi: avevano vinto 60 milioni.

«Beati loro, che cosa possono desiderare di più? »: era questo il commento di tutti. In luglio i due si sposavano e da quel momento cominciavano i guai. Grossi guai. I rapporti si guastavano rapidamente anche nel dicembre dello stesso anno avveniva una separazione di fatto e subito dopo la Melchior, tramite l'avvocato Biancato, iniziava la causa di separazione legale presentando all'autorità giudiziaria un lungo esposto in cui accusava il marito di averle resa la vita impossibile rifiutando di costituire il «nido coniugale» e manifestando una «avarizia spaventosa», litigando continuamente e giungendo a minacciarla e a percuoterla più volte. Ieri canto sue il giovane marito respingeva ogni accusa, asserendo che il carattere della Melchior era volubile e capriccioso.

Mentre la causa civile per la separazione è tuttora in corso, si è svolta ieri in Pretura (Pretore dott. Cappello, P. M. avv. Bruno Segre, canc. Bertolino) una causa penale a carico del Castellano denunciato per percosse.

Imputato: — E' tutto falso signor Pretore. Una volta soltanto le diedi due piccoli schiaffi...

Ma la Melchior controbatte con veemenza: il marito era freddissimo nei suoi riguardi, la batteva, la ingiuriava per un nonnulla.

Moglie: — Pensi, signor Pretore, che un giorno mi ammalai e da allora egli non si fece più vivo. Nonostante la febbre alta, dovetti alzarmi e andare dall'avvocato.

Pretore: — Dal medico, verrà dire...

Moglie: — Nossignore. Dall'avvocato Biancato per iniziare le pratiche di separazione.

Imputato: — Lo dico io, cosa volevai Trenta milioni, voleva!

Moglie: — Una notte mi ha picchiato perché gli ho chiesto di spegnere la luce... A letto aveva l'abitudine di leggere. E un'altra volta mi ha gettato al suolo e mi ha torto un polso perché non volevo che andasse a dormire in officina...

Imputato: — Non è vero! E' stato per un colletto di pelliccia che si era comperato senza dirmi nulla...

Dopo l'arringa dell'avvocato Del Grosso di P. C. che rileva come troppo spesso il denaro dia alla testa, prende la parola il P. M. avv. Segre il quale chiede la condanna del Castellano a 23 mila lire di multa. Segue la difesa dell'avv. Dimitry e poi la sentenza: 20 mila lire di multa, più le spese e i danni.

Intervengano i parlamentari per la mezza giornata ai commessi

Lettere di negozianti che aderiscono all'iniziativa de "La Stampa„ - L'esempio dei grandi magazzini - La proposta del commerciante comm. Dolza consigliere comunale

Da ogni parte giungono consensi all'iniziativa de *La Stampa* in difesa dei dipendenti del commercio, a maggior tutela della loro salute e a riconoscimento dei loro meriti e dei loro diritti.

Il consigliere comunale comm. Piero Dolza ci scrive: «*Segno con interesse la campagna de* La Stampa. *Come commerciante vorrei che anche i miei colleghi si pronunciassero, facessero delle proposte*».

Il comm. Dolza ritiene che la chiusura del sabato danneggerebbe i commercianti e anche i dipendenti che si troverebbero nell'impossibilità di fare acquisti. Anche il lunedì mattino, a suo parere, non risolverebbe la questione. «*Non ci rimane* — scrive — *che parlare dei turni al personale, turni che si potranno stabilire secondo le esigenze dei negozi e dei magazzini. Oppure le ditte potrebbero continuare il sistema attuale e rilasciare quei permessi straordinari di cui i dipendenti hanno bisogno, senza detrarre le ore concesse o farle recuperare*».

Entusiasta si dichiara il titolare della ditta Novaglasco di abbigliamento maschile: «*Plaudo alla campagna che il giornale ha intrapreso in merito al sabato inglese e spero che si arriverà tra breve a ottenere questa piccola conquista di libertà di cui purtroppo sono privi i commercianti e i prestatori d'opera. Bisognerà sfondare la retrograda mentalità di certi dirigenti che se potessero vorrebbero aperti i negozi 24 ore su 24 nell'illusione di vendere di più*».

I magazzini Standa di Torino, che contano circa 300 commesse, hanno già adottato provvedimenti per ovviare al lungo e severo orario del personale. Da 15 a 20 minuti al giorno dora, per ciascuna delle graziose e giovani commesse, la pausa concessa per la merenda (offerta dalla ditta) e che in questi giorni consta di una bibita e di un dolce. Nessun permesso viene negato a chi lo richieda. Sono permessi di una o più ore, il cui importo non viene trattenuto sullo stipendio mensile.

«*Plaudo alla vostra iniziativa* — scrive un commesso —; *io, quando mi sono sposato, ho dovuto cominciare i mobili dalle 13 alle 14,30, con l'affanno addosso e la preoccupazione di sentir brontolare il padrone per l'eventuale ritardo. Noi siamo quelli che si trattengono in negozio anche mezz'ora di più, se arriva un cliente al momento della chiusura. Eppure siamo anche quelli a cui si ricorre un paio di sempre o un documento dobbiamo avvicinarci al padrone e dirgli: «Senti, su, sii veramente lo... Per noi il progresso s'è arrestato*».

Un vetrinista di un grande negozio di alimentari del centro, lamenta il suo orario di 50 ore settimanali e dice: «*Quando finisce la giornata, arriviamo a casa affranti e guardiamo con invidia gli altri lavoratori*». Termina la lettera con un incitamento: «*Continuate, vi ne preghiamo, i nostri principali non volteranno le spalle ai loro più affezionati collaboratori*». Altre due commesse della alimentazione trovano che dieci ore e mezzo al giorno sono veramente troppe. «*Le chiediamo qualche permesso, ce lo concedono brontolando, eppure abbiamo anche noi la necessità di fare delle spese. Come ci farebbe comodo un turno di riposo!*». Schierati per i turni sono i camerieri e i baristi di Torino che ci rimproverano: «*Parlate di tutti, ma non di noi. Eppure la nostra categoria è ancora più sfortunata, con le 16 ore al giorno di lavoro in piedi, senza sosta e senza il beneficio di feste infrasettimanali. Ed non è possibile né bar e né caffè chiudere mezza giornata alla settimana, vorremmo che almeno si pensasse ad istituire dei turni*».

Perfettamente d'accordo con un miglior orario di lavoro per la categoria commessi si dichiara il commerciante Giovanni Saracco di anni: «*Sono in commercio da oltre 60 anni e penso che si debba tendere ad un continuo miglioramento nelle condizioni di chi lavora. E tra questi includo anche me stesso. Anche a me farebbe piacere un po' di riposo ogni settimana. Ma inutile sarebbe che ci lasciassero fare "come vogliamo": occorrono disposizioni di carattere nazionale*».

L'Associazione Commercianti si è inserita nel dibattito con una lettera del suo direttore, «*La richiesta dei lavoratori* — ci scrive il dott. Nottinelli — non è nuova: da anni i loro rappresentanti hanno avanzato la proposta di mezza giornata di riposo nel corso della settimana, riconoscendo la soluzione dei turni irrealizzabile nella pratica. *Come può infatti essere adottato seriamente un turno con migliaia di negozi? Non resterebbe che la chiusura il lunedì mattina per tutte le categorie. Il sabato è da escludersi, essendo tradizionalmente il più favorevole della settimana per le vendite*».

Queste sono soltanto una piccola parte dei centinaio di lettere giunteci ieri. Tutti ci esortano a proseguire la campagna in difesa dei commessi. Non dimentichiamo che è una delle poche categorie ancora vincolate ad un sistema anacronistico. Nelle grandi aziende l'orario è già stato ridotto a 44 e a 42 ore settimanali; e si tende ad arrivare alle 40 ore senza, naturalmente, ridurre gli stipendi. I commessi lavorano da 48 a 60, non hanno il sabato inglese, né dispongono di un'ora di libertà durante la settimana. Bisogna che di questa avvilente situazione si interessino i parlamentari. Ad essi il compito di portare il problema in Parlamento e di trovare al più presto una soluzione giusta e umana.

IPPODROMO MIRAFIORI

Questa sera - Ore 21

NOTTURNA DI TROTTO
PREMIO ISOLE
Lire 400.000

LUX

Oggi in Cinemalicope

OSTAGGI DEI BANDITI

Il bivio del destino
con FORREST TUCKER
MARY BLANCHARD

Onorificenze

I collaboratori del Vice-Direttore del Servizio Impianti e Sistemazioni della Fiat Stabilimento Automobili, signor *Luna Celestino* hanno ricevuto gli encomi per la loro recente nomina a Cavaliere al merito della Repubblica italiana.

I componenti del Servizio Metodi Stampaggio Lamiera, della Fiat Sezione Auto, sono lieti di annunciare la nomina del loro Capo Ufficio Ing. *Delfichella Giuseppe* a Cavaliere della Repubblica.

IN MEMORIA DELL'ING. MARCANTONIO di SAMBUY. Il 4 corr. è deceduto il N. H. Marcantonio Balbo Bertone di Sambuy. Nato a Torino nel 1880 da illustre famiglia piemontese, laureato in Ingegneria, entrò nel 1915 nel Consiglio di Amministrazione dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese e quando nel 1922 fu costituita la Tipografia Sociale Torinese ne fu nominato Amministratore Delegato e poi Presidente. Da allora egli ha vissuto intensamente tutte le vicende della nota casa editrice torinese e si è prodigato con ogni suo potere a risollevarla, specie per quanto riguarda la tipografia, allorché il bombardamento del 13 agosto 1942 la ridusse in un cumulo di macerie. L'attuale nuovo stabilimento tipografico in corso Montecucco resta a testimoniare la sua intraprendenza, la sua urgente passione costruttiva e la sua competenza. Chiunque l'ha conosciuto ne ricorderà sempre la signorilità del tratto, la sincera passione di operare, la vivacità dell'intelligenza e la sua arguzia.

SOLO GLI ARMADIONI originali del *Mobilificio S. Domenico*, vi assicurano la pace familiare, per la loro praticità ed eleganza. Vasto assortimento di mobili d'ogni genere: *Via S. Domenico 9 ang. via Milano. Telefono 46-828.*

TAPPEZZERIE IN CANTA inattaccabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 195 ang. corso Dante.*

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 46 telef. 66 Mi.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

ARMADI GUARDAROBA - CAMERETTE - Soggiorni, Poltrone, Salotti, articoli per regalo. Richiedi cataL *Alasia, corso Vinzaglio 6.*

CASABELLA mobili, rateazioni, qualità; mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 1, telefono 521-107.*

STATO CIVILE

Cesmeli Paolo, a. 74, v. Figli Milit. 3; Greco Carolina m. Tabacchi, a. 60, c. Fiume 13; Ricca Luigi, a. 66, c. Trapani 19; **Drocetti** Caterina n. Borgilli, a. 83, c. Q. Sella 12 bis; **Torta** Francesco, a. 25, c. Peschiera 248; **Feraste** Giovanni, a. 62, v. Arona 2; **Lagnati** Francesco, a. 81, v. S. Massimo 32; **Griffa** Andrea, a. 1, c. Francia 9; **Sarzetto** Cristina ved. Secondi, a. 85, str. San Martino 7; **Savetti** Maria, a. 68, c. Firenze 256; **Pianotti** Carolina ved. Campiglia, a. 74, v. Bologna 52; **Vacetto** Anna ved. Gallo, a. 84, c. Novara 1; **Busso** Giuseppa, a. 49, v. Bernardino Luini 17; **Martinetto** Maria ved. Melano, a. 84, v. Domenico Tibone 7; **Bellandi** Ottavia ved. Ambrosi, a. 79, v. Rivarolo 11; **Bardella** Michele, a. 53, v. Lauro Rossi 1; **Corona** Luigia m. Ceresa, a. 56, v. S. Antonino 7; **Bocca** Maria, a. 62, c. Moncalieri 215; **Mari** Vincenzo, a. 83, v. Millefonti 6; **Biancotto** Maria m. Loro, a. 70.

Deceduti in ospedale: **Castello** Maria m. Caviore, a. 56; **Ballino** Cherubina, mesi 6; **Gambaudo** Bartolomeo, a. 49; **Stratta** Felice, a. 73; **Anni** Raimonda, a. 43; **Laffarnele** Rita, a. 30; **Borsetti** Giovanni, a. 56; **Frascarolo** Ercole, a. 56; **Pasra** Serafina, a. 46; **Massa** Giovanni, a. 73; **Bosso** Giuseppe, a. 59; **Foi** Mario, a. 73; **Franchino** Maddalena m. Monticone, a. 72; **Olivero** Luisa ved. Giacometto, a. 67; **Contini** Lorena ved. Cirio, a. 57; **Zonella** Alberigo, a. 83; **Canavesio** Matte, a. 85; **Raffaella** Natalina m. Ferro, a. 50; **Bianco** Domenico, a. 61; **Lazzarino** Teresa, a. 76; **Maffei** Giovanni, a. 51.

Nati 41 - Nati 45 - Matrimoni 89

La Stampa e il Vigili del Fuoco

Specchio dei tempi

I giovani non amano Garibaldi? - I dirigenti d'azienda lavorano troppo - "La Stampa„ non dà il buon esempio - La libertà e i prezzi - Fazio risponde al lettore affezionato - Anche i pompieri soffrono il caldo

Un lettore ci scrive:

«Permettete due parole ad un vecchio, nato fra le montagne che videro la gloria garibaldine di monte Suello, di monte Glovo e di Bezzecca. Ho assistito alla celebrazione del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, nella storica sala di Palazzo Madama. Con commosso raccoglimento ho seguito l'eloquente discorso dell'avv. Emilio Bachi, che ha riavegliato nel cuore di chi udiva e sentiva, le pagine più belle della grande epopea garibaldina.

«Ma quale delusione l'aspetto della sala! Nei posti riservati parecchi ufficiali in divisa, parecchie autorità civili, qualche garibaldino in camicia rossa, pochi vecchi bersaglieri, molte poltrone vuote. Nei posti comuni, alcune signore anziane, uomini maturi o vecchi, pochissimi giovani. Un vuoto desolante! Il giorno dopo ho letto sui giornali, a caratteri giganti: Un pubblico strabocchevole per l'oggetto misterioso - La folla alla partita della Pro Vercelli - Le dive al laghetto di Gressoney ecc. In un angolo, quasi nascosto, la celebrazione di Garibaldi a palazzo Madama!».

Nino Bourdi

Una lettrice ci scrive:

«Mediterraneo i capi saliente sull'articolo saggiamente scritto domenica dal signor A. Viglano? Quanti funzionari (e tra questi mio marito) rischiano di ammalarsi la salute (ulcera

Il caldo e la tartaruga

Il caldo, il grande caldo, ha riempito il cielo. Ha trasformato il suo azzurro cristallino in un ceruleo sudato di vapori, ha impallidito le stelle e velato di rosso la luna, e di là scende sulla terra come un falco, entra nelle case, penetra nelle stanze più riposte, dappertutto ci avvolge, si installa in mezzo a noi come un oggetto, una cosa pesante e invisibile. Non ci lascia un momento, come un'ombra; ce lo portiamo dietro in ogni gesto, in ogni passo, lo sentiamo in ogni respiro, ci insidia della sua compagnia senza sosta, e finiamo per l'irritarci, e quasi vergognarci, della nostra debolezza che ci spinge a farlo più continuo e reale, parlandone, facendone l'argomento dei nostri lamentosi e torpidi discorsi, cercando un vano refrigerio nell'esagerare in parole la sua oppressione e i suoi danni, come servi che si illudono di trovare un compenso ai pesi cui li sottopone il tiranno, ribadendo, col continuo, reiterato pensiero, le catene della loro tirannia.

Amelia, la mia governante, sembra, quando arriva, la mattina, carica della spesa, dopo aver fatto nel sole la salita che porta alla mia casa, il ritratto stesso del caldo. Nei tempi normali non c'è persona più di lei paziente, e addirittura, direi, indifferente, alle comuni avventure del mondo, che paiono scorrere davanti ai suoi occhi come elementi, da sempre conosciuti, di un destino così remoto, che nessuno di essi possa destare un movimento di curiosità. Amelia è grossa e massiccia, il suo peso supera di molto il quintale; ha quella mole sferica, che sembra lisciata da un passaggio di secoli di storia contadina, le cose sembrano non far presa, ed essa le guarda col suo rotondo, mite, e, in qualche modo sacro, occhio di vacca. Ma il caldo penetra anche in quella fortezza, e pare la disfi e la sciolga, e ne rallenti i già lenti movimenti, e giunga in profondo a toccare centri altrimenti inaccessibili, a destare parole addormentate, a suscitare perfino imprevedibili irritazioni. Si siede su uno scalino, si asciuga la fronte, e mi guarda desolata.

Ma c'è tuttavia, nella mia casa, un essere che il caldo, che tutti raggiunge e opprime, non tocca. E' una tartaruga, e il suo nome è Pasqua. Non so quanti anni abbia, né se, secondo la misura del tempo delle tartarughe, debba considerarsi giovane o vecchia. Io la trovai dodici anni fa, venendo a Roma, nella mia casa di Palazzo Altieri, né ebbi mai notizie sulla sua nascita. E' una tartaruga femmina, perchè un giorno, molto tempo fa, fece due uova, che Amelia, la cui natura contadina si ridesta di fronte alle cose che riguardano le piante e gli animali, mi portò trionfante e commossa. Pasqua, come tutte le tartarughe, dorme una parte dell'anno, si rintana sotto un mobile o in un qualche buco o nascondiglio, si trasforma in una pietra o una piastrella del pavimento, un oggetto nel quale si inciampa e che si può calpestare, e per tutto questo tempo non esiste. Ma ai primi tepori della primavera comincia lentissima a muovere una zampa, o il capo, acquista, di giorno in giorno, la vita, riapre le palpebre, riconosce i luoghi familiari e le persone, guarda il mondo coi suoi vecchi occhi di serpente e di uccello. Il suo piacere è di seguirmi, di stare nel mio studio mentre io lavoro, di andare la notte nella mia camera da letto, dove io sento talvolta nel buio quel suo rumore di pietra che sta franando. In cucina va soltanto ogni due o tre giorni, per mangiare qualcosa, e poi subito se ne fugge, attratta, si vede, dall'interesse di partecipare alle mie azioni e alla mia vita. Il caldo le fa l'effetto opposto che a tutti gli altri viventi, la rende più svelta, più attiva, e forse, più felice, e anche, si direbbe, più fresca. Rizza curiosa la testa, col duro becco e gli occhi neri, e guarda con una certa sua impenetrabile allegria; e sembra, davvero, a vederla, e anche a toccarla, freschissima.

Poichè il era nascosto tra i piedi della grondante Amelia, a cui il caldo aveva ridestato il ricordo dei pesi della vita, delle difficoltà economiche e familiari, dello sforzo del lavoro continuato, giorno dopo giorno, senza intervallo, fino a darle, forse, una vaga immagine della miseria universale delle cose, ella, mostrandomela, disse: «Perché il Padre Eterno non ha fatto anche noi come queste tartarughe? Come starebbe meglio! avremmo, come loro, una «capoccetta», non dovremmo cercarci né la casa, né i vestiti; per il mangiare, una foglia di erba o un po' di crusca» (che al suo paese, in Ciociaria, chiamano semola). «Così non ci sarebbero fastidi, né questioni, non ci sarebbero neanche le guerre». Stanca, e quasi vergognosa dello sforzo di questi pensieri filosofici, Amelia tornò in cucina, e la tartaruga continuò i suoi passetti, col suo rumore meccanico e corneo, arido come quello delle foglie delle palme mosse dal vento, in quel suo mondo rinsecchito, asciutto, pietroso, duro, privato del dono dell'umida tenerezza, dell'amorosa estenuazione del sudore.

C'è nel caldo una sostanza amorosa, un carattere così umano, che non toccherà mai la tartaruga Pasqua che ci guarda con occhi curiosi; ed è soltanto il suo eccesso che ci nausea come ci nausea l'eccesso degli affetti, che ci turba come una troppo tesa passione, che ci stanca con la sua continuità, e ci costringe, a difesa, a rifugiarci nella solitudine. Ma sotto la vampa del sole i corpi si distendono, si allargano le terre, germogliano e pullulano i viventi, e i paesi bianchi racchiudono gli infiniti misteri di una storia umana, di una calda vita, dove i dolori stanno insieme a beni reali, come le ombre accanto alla luce; e il sudore sembra un segno di fratellanza, non soltanto la maledizione del lavoro e del peccato, ma un segno comune di tenerezza, un comune rifiuto dell'egoistica aridità. Nel caldo soffocante e umido, nelle anonime case di affitto di New York, tutte le porte degli appartamenti sulle scale sono aperte, e passando tu vedi degli uomini sconosciuti, seminudi nelle loro stanze, che ti salutano, farti, una volta tanto, meno misteriosi. Le terrazze notturne sono gremite di dormienti, che, come nel vecchio film di King Vidor, *Street scene*, aspettano là, per svegliarsi, il nascer del sole. Il caldo avvolge la città, e la fa una, e la apre agli sguardi, come un sentimento collettivo, un'onda che avvolge ogni cosa, e sembra non venire di fuori, ma dal di dentro di noi, dal caldo cuore nascosto degli esseri: così, per quanto salga ogni giorno il termometro, e l'afa ci opprima, e il lavoro ci pesi, e le idee stesse sembrino smarrirsi, come potrei non amare il caldo? Freschi ruscelli scenderanno pur sempre dal Casentino in Arno.

Carlo Levi

SIESTA ED OBLÌO

Essi hanno dimenticato che l'amica Gianna Perigalli li aveva pregati di ascoltarla alla radio proprio ora — dalle 13,30 alle 14 — in alcuni «Lieder» (al piano il maestro Betulli). *(Disegno di NOVELLO)*

IL CAPPUCCIO SI E' ALZATO RIBOLLENDO IN FIAMME ACCECANTI

Gli strumenti che controllano l'atomica durante lo scoppio

Essi prodigiosamente ci riferiscono quello che avviene dentro la bomba: noi possiamo soltanto avanzare ipotesi - Tali meraviglie di investigazione e di calcolo non devono interessare soltanto gli alti scienziati, ma tutto il genere umano che vive ormai in stretta vicinanza dell'atomo e dei suoi fenomeni - In un milionesimo di secondo si registrano centinaia di avvenimenti atomici - Gli elicotteri scendono e, nella zona resa mortale, uomini dall'aspetto irreale aprono la misteriosa cassetta ove l'atomica ha depositato, prima di polverizzarsi, i suoi segreti

(Dal nostro inviato speciale)

Las Vegas, luglio.

Ancora immersi nella luce violacea che preannuncia l'alba, il gruppo d'osservatori seguiva la lenta corsa della nuvola radioattiva, ormai alta nel cielo illuminato dal sole, e seguiva appena il lento, nasale, impersonale discorrere dello scienziato. E' stato un formidabile spettacolo, stava dicendo; si potrà assistere a cento esplosioni ma l'emozione provata alla centesima sarà identica, se non maggiore, che alla prima. Timore reverenziale; come quel che si prova, diceva.

Ma questo è un sentimento paralizzante e, in fin dei conti sterile. Si tende ad attribuire una importanza sproporzionata all'elemento spettacolo ed a dimenticare che qui si opera alla frontiera del conoscibile. Questo che vedete, signori, è un laboratorio scientifico in ambiente naturale molto vasto e forse vi meraviglierà sapere che il vero protagonista, qui dentro, non è stata la macchina atomica ma invece il complesso di strumenti che hanno calibrato misurato investigato il suo modo di comportarsi. Sono loro che contano, per noi e, domani, per tutti: solo loro hanno l'attitudine a carpire i segreti della prodigiosa, istantanea liberazione della energia racchiusa negli atomi. E solo loro, dozzine e dozzine di strumenti, hanno la docilità e lealtà di riferirli a noi che sappiamo solo avanzare ipotesi sulla composizione della materia e sulle leggi che la tengono assieme, che siamo riusciti ad averne crude conferme ma che non sappiamo ad vedere quel che succede «dentro» un'esplosione né riuscire a sottrarci in tempo alla sua potenza.

Quello dello scienziato era poco più d'un monologo; e, forse, un appello alla nostra ancora attonita ragione a considerare altri aspetti del fenomeno terrificante. Ma di quale importanza, per noi? gli rispose qualcuno. Gli strumenti avranno potuto misurare il calore emanato, la radioattività, la potenza distruttrice della macchina atomica. Al di là di un certo limite questi criteri di misura non interessano più l'uomo comune: che la fiammata abbia raggiunto la temperatura di cento o di centoventi milioni di gradi, aveva poca importanza per chi, come noi, aveva poca familiarità con ordini di grandezza incommensurabili.

Che ci piaccia o no, rispose pacatamente lo scienziato, anche voi dovete accettare come un dato di fatto di dover vivere ormai in stretta vicinanza dell'atomo e dei suoi fenomeni; meglio attrezzarsi a capire, mi pare, diceva. Cominciate a dilatare il concetto di tempo; decidetevi ad abbandonare come ordine di misura il minuto e persino il minuto secondo: non servon più, sono strumenti grossolani quasi quanto l'ascia di pietra dell'uomo delle caverne rispetto alla sega a motore del boscaiolo d'oggi. Per capire ciò che avviene dentro il nucleo d'una di queste macchine atomiche dovete prendere un minuto secondo e dividerlo in un milione di parti. E non basta: perchè poi dovete prendere una di queste parti e dividerla ancora in cento e in mille segmenti. E' in un milionesimo di secondo che si compie un'esplosione atomica ma è un periodo di tempo estremamente lungo poichè vi si possono registrare centinaia di avvenimenti distinti e concatenati. Dal momento in cui il primo neutrone si mette in movimento a quello in cui la macchina si volatilizza noi registriamo ormai fatti che si compiono in un millesimo di milionesimo di secondo: il tempo che impiega la luce, la cui velocità di propagazione nello spazio è però molto, molto più lenta d'una reazione atomica a percorrere tre millimetri.

Ora, che l'uomo sia riuscito a scatenare le forze dell'atomo è prodigioso; ma non meno prodigioso, forse, è che sia riuscito a inventare strumenti che riescono a cogliere questa successione d'avvenimenti, a scomporla in ordini comprensibili, a sostituire il debole, lento, vulnerabile occhio dell'uomo. E ancor più prodigioso è che si sia trovato il modo di trasmettere ciò che gli strumenti vedono e misurano dentro la macchina atomica in esplosione fuori di essa e «prima» che la sua furia abbia annichilito ogni cosa in un raggio non solo di millimetri ma di chilometri.

Era passata quasi un'ora da quando «Hood» s'era elevato ribollendo in fiamme accecanti dal pallone a strisce bianche e nere, quando si videro all'improvviso tre elicotteri dirigersi esattamente verso il punto dell'esplosione. Li vedemmo sovrastare il punto zero, virare di qualche centinaio di metri sulla sinistra. Poi, lentamente come se i loro occupanti cercassero d'individuare chissà quale residuo, abbassarsi uno ad uno, scomparire dietro una piega del terreno.

Ci avevano detto che in quella zona ogni granello di sabbia stava emettendo una letale dose di raggi beta e gamma, che chiunque si fosse avventurato a così breve distanza dall'esplosione in quel luogo avrebbe ricevuto una radiazione sufficiente ad ucciderlo entro poche settimane. Così sarebbe accaduto a chiunque, ci confermarono, ma non agli scienziati che erano scesi dagli elicotteri in abiti schermati di piombo, figure umane appena riconoscibili, stavano ora aprendo la cassaforte dove la macchina atomica aveva involontariamente depositato prima di polverizzarsi tutti i suoi segreti.

«La cassaforte è il ridotto sotterraneo ove confluiscono i cavi coassiali collegati alla macchina atomica, agli strumenti di misurazione ed i segnali radio inviati automaticamente da altri strumenti prima e durante la esplosione; e che altre macchine di inimmaginabile precisione e velocità, schermate e protette nei recessi del ridotto, riescivano a captare in quei pochi milionesimi di secondo ed a trascrivere su lastre fotografiche, su film, su nastri elettronici.

Ciò che ne risultava, mi dissero, era un mucchietto di documenti che uno degli scienziati poteva tenere in una mano ma che avrebbero alimentato mesi e mesi di studi dei laboratori atomici, avrebbero fornito le risposte ai quanti chiesti con quel tipo di esplosione, avrebbero fatto percorrere ancora qualche passo verso la completa, ed ancora lontana, comprensione totale del fenomeno atomico.

Problemi di estrema complessità — e quasi incomprensibili — sono stati dovuti studiare e risolvere per permettere per esempio che i segnali inviati all'inizio della esplosione dagli strumenti sistemati proprio dentro la macchina atomica percorressero più rapidamente della stessa esplosione i quattro o cinquecento metri che li avrebbero portati fuori della zona in cui la macchina avrebbe vaporizzato ogni cosa: accade così che le prime fasi dell'esplosione, che avvengono in una sequenza che si svolge al ritmo di qualche centinaio di milionesimo di secondo, viaggiassero in quegli speciali cavi coassiali ad una velocità d'un milionesimo di milionesimo di secondo aumentando progressivamente la velocità, mentre la macchina già cominciava a disintegrarsi, sino a trasmettere quasi tutta la completa esplosione. Ma problemi egualmente complessi dovettero esser risolti per permettere così fulminea registrazione soprattutto sulle pellicole cinematografiche e le lastre fotografiche. Raggi di luce di enorme intensità sono necessari per impressionare distintamente le emulsioni fotografiche in tempi così compressi e poichè gli otturatori delle macchine da ripresa che raccolgono i segnali trasmessi dai cavi devono essere aperti prima che la esplosione avvenga, si dovette risolvere il problema di non annebbiare il film nei pochi milionesimi di secondo in cui il segnale percorre il cavo. La soluzione ingegnosa si ottenne facendo sì che lo stesso segnale, partito dalla macchina atomica, azionasse ad un certo punto del suo percorso un comando che aumenta la intensità di luce.

Ma poichè nessuna macchina da presa può girare in sintonia con la velocità della esplosione ed era necessario moltiplicare la durata del segnale, si ricorse ad altri strumenti il più semplice dei quali è un oscilloscopio fluorescente che, come nelle cabine di ogni apparecchio di televisione, conserva per qualche istante la immagine trasmessa anche dopo che il raggio elettronico ha percorso lo schermo: per quanto di durata infinitamente piccola questa immagine-ombra è sufficiente per impressionare in modo permanente la pellicola.

Il film che se ne ricava ha la durata complessiva di un milionesimo di secondo ma in questi modi solo così parzialmente comprensibili si ottiene una accumulazione di immagini e di segnali che, riprodotti con rallentatori altrettanto complessi e prodigiosi, riescono a dilatare l'esplosione con un rapporto aritmetico d'impossibile lettura: uno, preceduto da undici zeri, da un punto, da un altro zero. Più comprensibile anche se egualmente inspiegabile è il fatto che quella ripresa di un milionesimo di secondo viene riprodotta in un film che dura più di mezz'ora.

«Gli uomini hanno imparato o stanno imparando a carpire i segreti più intimi, e difesi con terribile potenza, dell'atomo nel momento stesso della sua fissione. A questo servono gli esperimenti atomici — ci diceva lo scienziato —. Perchè dubitare che si riesca a domare anche la sua capacità di distruzione e quella, che oggi tutto il mondo teme, più intensamente che razionalmente, della contaminazione atomica?».

Anche lo scienziato che si aveva dato qualche barlume del nuovo rapporto a cui dovrebbe rispondere la mente dell'uomo nella era atomica, rivenivo dunque a considerazioni non scientifiche, a preoccupazioni umane. Bastava quel suo accenno finale a confermarci che gli esperimenti atomici propongono all'uomo moderno il problema dello sconfinato allargamento delle sue conoscenze, gl'impongono nuovi metri di misura chiaramente disumani. Ma non sanno dare, ancora non sanno, una risposta tranquillizzante al timore dell'uomo di aver sovvertito il misterioso ordine naturale delle cose. E questo è un problema che, come dirò in un altro articolo, riesce sempre meno comprensibile alla mente dello scienziato, che lo allontana ormai sempre più da noi, dalla vita dei molti.

Gino Tomajuoli

Kim Novak è a Roma e forse ama un italiano

Roma, 9 luglio.

Tre stelle del firmamento cinematografico e tutte di prima grandezza si trovano a Roma. Ad Esther Williams e a Diana Dors si è aggiunta infatti da ieri sera la dolce svedese di Hollywood, Kim Novak. La protagonista di *Picnic* è arrivata in aereo ieri sera a mezzanotte insieme ad una amica di Los Angeles che le fa anche da segretaria.

L'attrice non girerà per il momento film in Italia ed il suo viaggio è dovuto solo al desiderio di godersi nel nostro Paese una quindicina di giorni di vacanza. Pare tuttavia che non siano estranei motivi di carattere sentimentale: secondo alcuni anche la Novak, al pari di Ava Gardner, avrebbe trovato in Italia il suo «boy friend». Si tratterebbe di un patrizio con il quale fu veduta spesso insieme l'anno scorso quando giunse in Italia dopo essere stata la più grande attrazione del festival cinematografico di Cannes.

Kim Novak ha definito Roma una «incantevole città dalla quale non si partirebbe mai». Stamane è andata a colazione in compagnia di amici in una nota trattoria dei Castelli romani ed è rientrata in albergo poco dopo le quattordici.

compasso d'oro 15 luglio 1957

Scade il 15 luglio il termine per la spedizione degli oggetti partecipanti al «Premio La Rinascente Compasso d'Oro».

Questo concorso, che raggiunge nel 1957 la sua quarta edizione, è aperto agli industriali e Artigiani italiani che producono oggetti di uso corrente normalmente in vendita presso i Grandi Magazzini e la cui produzione è ispirata a criteri di perfezione estetica e funzionale.

I concorrenti possono presentare più prodotti anche nella stessa categoria (abbigliamento, arredamento, articoli casalinghi, articoli per lo sport, per il viaggio, cancelleria, giocattoli). Concorrono anche gli imballi di presentazione.

Manifestazione unica nel suo genere, il «Premio Compasso d'Oro» che la Rinascente ha ideato e sorregge disinteressatamente, può quindi essere considerato una severa competizione per la messa in valore del prodotto italiano.

Il prestigio di questa manifestazione è stato recentemente confermato all'Estero. Il «Premio La Rinascente Compasso d'Oro» ha infatti partecipato alla Fiera Mondiale di New York nello aprile scorso, con una mostra degli oggetti premiati, ed alla Fiera Internazionale di Parigi nel maggio, con un'ampia documentazione, conseguendo un lusinghiero successo specialmente tra i tecnici e la stampa qualificata si quali è così stato dato il modo di apprezzare le realizzazioni italiane nel campo dell'industrial design.

Anche per questa quarta edizione sono inalterate le norme del regolamento. La Giuria, composta dal Presidente de La Rinascente, dr. Aldo Borletti, dal Vice Presidente signor Cesare Brustio, dagli architetti Franco Albini, Pier Giacomo Castiglioni e Ignazio Gardella, esaminerà i prodotti inviati, presentando una prima selezione in una pubblica mostra alla Triennale. Tra i selezionati verranno designati i vincitori con un massimo di venti; a ciascuno di essi verrà attribuito un premio consistente nel Compasso d'Oro della proporzione adatta da assegnare ai produttori e in una targa d'argento con un premio di Lit. 100.000 da assegnare ai creatori dei rispettivi modelli. I concorrenti devono inviare i loro prodotti a: Premio La Rinascente Compasso d'Oro - Via Carducci 40 - Milano. Schiarimenti e precisazioni possono essere richiesti alla Segreteria del Premio, via S. Raffaele 2, Milano, telefono 88-52.

ISTITUTO SUL ROSENBERG SAN GALLO (Svizzera)

Collegio internazionale fondato nel 1889. In piena comunanza di vita con alunni di oltre 20 nazioni, che frequentano le sezioni Svizzera, Tedesca, Anglo-Americana e corsi di specializzazione in lingue

Sezione Italiana

legalmente riconosciuta, Scuola Media, Liceo Scientifico ed Istituto Tecnico Commerciale, parificati, Ammissione alla Media, licenza media, maturità scientifica VALEVOLE PER L'ISCRIZIONE A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE ITALIANE e abilitazione commerciale. Piccole classi. Insegnamento particolarmente accurato delle lingue. Possibilità di ottima sistemazione estiva per ragazze. Luglio-settembre corsi estivi di lingua e per esami riparazione. Per le iscrizioni chiedere programmi e condizioni alla Direzione.

ESIGENZE D'OGGI NELLA LOTTA CONTRO LA POLIOMIELITE

D'accordo sull'uso del vaccino i grandi antagonisti Sabin e Salk

I virus «uccisi» non sono forse teoricamente ideali, ma per il momento rispondono meglio di quelli «attenuati» alla pratica dell'immunizzazione - Si propone il concorso dei due sistemi - Un diverso tipo di vaccino per ogni Paese - La scoperta di altri virus enterici

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 9 luglio.

Il colpo di scena della seconda giornata della conferenza mondiale sulla poliomielite è questo: Sabin e Salk non sono più due acerrimi antagonisti. Il primo, sostenitore per eccellenza dei vaccini antipolio allestiti con virus «attenuati» ma sempre viventi, ha illustrato ancora con dovizia di argomentazioni e dati di fatto la supremazia teorica del suo orientamento; ma in certo qual modo ha chinato per ora la testa di fronte alle esigenze della pratica, cioè al fatto che senza alcun rischio si può attualmente vaccinare (contro la polio) soltanto mediante i vaccini «uccisi», di cui il prototipo è quello di Salk, anche se certi dubbi restano ancora circa la durata e la completezza della immunizzazione da essi conferibile.

Si tratta di una soluzione logica, nel momento in cui la polio allarga come piovra i suoi tentacoli in ogni Paese ed è urgente porvi ripari, anche se gli attuabili senza rischio non sono quelli teoricamente ideali. Soluzione che è per il momento accettabile, dopo che lo stesso Sabin ha lealmente riconosciuto, contro ogni precedenti vedute, che il vaccino di Salk (e dicendo di esso ci riferiamo pure agli altri analoghi) non interferisce minimamente con l'infezione naturale, nasla non ostacola le reazioni spontanee protettive (immunitarie) dell'organismo di fronte ad eventuali aggressioni accidentali da parte di altri tipi di virus poliomielitici, differenti da quelli impiegati per la vaccinazione.

Ciò non significa che si debbano abbandonare le ricerche, d'altronde già assai avanzate, per la realizzazione del principio di Sabin, che è quello di produrre un'infezione alimentare senza sintomi, con conseguente formazione di sostanze difensive (anticorpi), somministrando per bocca ceppi di virus vivi, che abbiano però perso la capacità di invasione e di provocare paralisi. E' la forma che più si avvicinerebbe all'infezione naturale e di conseguenza più idonea a prolungare la immunizzazione nel tempo. D'altronde evita reazioni da inoculazione. Dopo paziente lavoro il Sabin è riuscito a disporre di virus attenuati circa cento milioni di volte. Certi esperimenti sorvegliati eseguiti in scimpanzè e in uomini volontari hanno dato un certo affidamento circa l'innocuità nei riguardi del soggetto; ma l'esperimento non potrebbe ancora essere generalizzato senza gravi timori. D'altra parte non è ancora esclusa in maniera tassativa la possibilità che i virus ingeriti e trattenuti a lungo nell'intestino, moltiplicandovisi riacquistino col tempo una certa virulenza soprattutto aggressiva nei riguardi del sistema nervoso, quello che conta. Ne deriverebbe che, pur restando indenne il soggetto vaccinato, dal suo serbatoio intestinale verrebbero espulsi e diffusi nell'ambiente virus pericolosi, col rischio di alimentare la fonte dei contagi.

Comunque si sarebbe affacciata l'idea di un mutuo concorso tra i due tipi di vaccinazione: far seguire a tempo opportuno la prima con vaccino «ucciso» dalla seconda con vaccino attenuato. Questa ultima assicurerebbe la immunizzazione permanente; mentre la prima proteggerebbe da qualsiasi rischio della seconda. Le cose, invero, non sono nella pratica tanto semplici e lo stesso Lépine, che ha accennato ad un simile connubio, ha dichiarato che il tempo non è ancora maturo per ciò.

Lépine, occorre ricordarlo, è un'alta autorità in fatto di immunologia antipolio. Lavora all'Istituto Pasteur di Parigi. Il suo vaccino è del tipo Salk. Non lo si deve dire modificato, bensì analogo; in quanto egli stava già per lanciarlo quando Salk, col favore della Fondazione americana per la polio, lo precorse nella sperimentazione umana su vasta scala. Ma l'avere perso l'autobus non ne ha diminuito l'ammirazione dei competenti, che stamane lo hanno salutato alla tribuna con uno scrosciante applauso.

Anche Koprowsky naturalmente ha avuto le accoglienze dei «grandi» di questa battaglia vaccinale, come uno dei capiscuola della vaccinazione con l'ausilio di virus viventi attenuati. I suoi studi in tal senso perdurano da circa dieci anni e quelli oggi esposti sono sembrati davvero incoraggianti per un futuro, che speriamo prossimo. Per il momento dunque la preferenza va data alla sola immunizzazione con vaccino inattivato. I vari Paesi, come hanno riferito i rispettivi delegati di ieri, stanno intanto febbrilmente attrezzando i loro istituti in modo di allestirvi un vaccino proprio, visto anche la necessità di tener conto dei ceppi di virus più frequenti nelle rispettive regioni. L'Italia è già avanti su questa via. Oggi il dott. Chumakov ha annunciato un eguale orientamento della Russia, dopo di avere rivolto un caloroso elogio al collega americano, Salk, per la grande scoperta. Il programma dell'URSS mira a vaccinare entro la fine del 1958 tutti i bambini al di sotto dei dieci anni; poi passerà alla vaccinazione dei soggetti dai dieci ai diciotto anni.

Sulla diminuzione della diffusione del virus della polio in seguito alla vaccinazione, a giudicare dal rapporto fatto oggi dall'americano Fox, non c'è da farsi illusioni, almeno finchè non sarà attuato un vaccino capace di impedire eventuali reinfezioni e quindi l'occasionale moltiplicarsi di virus nell'intestino, sia pure innocui per il portatore immunizzato, ma facilmente dispersi a disposizione di altri. Un altro problema venuto a imbrogliare alquanto la già complicata questione della poliomielite è la scoperta ancora recentissima di altri virus enterici, cui è stato imposto il nome di Echo, e che provocano malanni alquanto simili alla polio. Non sono nati certamente solo oggi, ma soltanto ora è stato possibile scorgerli in seguito alle nuove straordinarie tecniche di avvistamento della virologia. Ne figurano già sedici tipi; ma solo alcuni sono veramente responsabili di una forma di meningite asettica, che simula una forma di poliomielite senza paralisi. Una epidemia del genere è quella scoppiata nel 1955 nello Stato di New York, ed un'altra nello stesso anno nel distretto americano di Marshall Comty. Su ciò hanno riferito Melnick di New-Haven, Karzon di Buffalo, Wenner di Kansas City; mentre Furcolow ha descritto altre epidemie di meningite asettica dovuta ad altro virus, il Coxsakie-5. Ad un tipo simile il sudafricano Gear ha attribuito tre epidemie che in questi ultimi anni fulminarono cervello e cuore di diversi neonati (encefalo-miocardite). In ordine ai temi della giornata hanno presentato notevoli comunicazioni gli italiani Giovanardi e Monaci, l'indiano Gharpure, l'israeliano Goldblum, il russo Chumakov, il tedesco Hennebey, il finlandese Oker-Blom, e gli americani Paul, Brown e dotteressa Horstmann.

Angelo Viziano

Ha ucciso la moglie nel bagno con un diabolico congegno elettrico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 luglio.

(m.c.) Al Tribunale di Norimberga è cominciato oggi un processo per omicidio a carico di un commerciante, il cinquantaquattrenne Georg Alt, accusato di avere ucciso la moglie con scariche di corrente elettrica. Georg Alt, secondo l'accusa, preparò il criminoso piano con allucinante meticolosità: fabbricatosi uno speciale strumento, lo provò prima su uno dei suoi due cani, ma la corrente — 400 volta — non era abbastanza forte: il cane, ha detto l'assassino in tribunale, morì molto lentamente. Allora il commerciante comperò un trasformatore e ritentò l'esperimento con l'altro cane: colpita da una scarica di 4000 volta, la povera bestia morì sul colpo.

Trascorse un certo tempo prima che l'Alt potesse realizzare il suo infame progetto. L'occasione favorevole si presentò un giorno quando la moglie Pauline, di 51 anno, lo chiamò nella stanza da bagno per farsi insaponare le spalle. Egli prese lo strumento, un'astiociola di metallo collegata al trasformatore, la premette più volte contro le spalle della donna, finchè questa non diede più segni di vita. Più tardi fece portare la moglie all'ospedale dicendo di averla trovata svenuta nel bagno.

I medici però, osservate le scottature prodotte dalla corrente sulla epidermide della donna, segnalarono il fatto alla polizia. L'Alt ha ammesso di avere sottoposto la moglie ad una scarica di 4000 volta, ma soltanto — ha detto — per farle provare dolore. Quel giorno fra i due coniugi vi era stata una delle solite liti motivate da questioni di interesse: fra l'altro la donna aveva rinfacciato al commerciante di avere un'amante di cui sarebbe innamoratissimo e un figlio illegittimo.

Così racconta l'imputato tentando di scagionarsi. Ma il suo racconto appare assurdo e difficilmente egli potrà smentire l'accusa di assassinio premeditato.

Il padre di Sonali protesta per il «visto» a Rossellini

Nuova Delhi, 9 luglio.

Il dottor Sen Gupta, padre di Sonali — la bella moglie del regista indiano coinvolta in una vicenda sentimentale con Roberto Rossellini — ha sollecitato il governo di Nuova Delhi a non rinnovare al regista italiano il permesso di soggiorno in India. Sen Gupta ha indirizzato la sua richiesta al Ministero degli Interni, affermando che l'ulteriore permanenza di Rossellini in India, oltre che essere pregiudizievole alla tranquillità della figlia, nuoce gravemente alla fama della moglie assai scossa per i recenti avvenimenti riguardanti Sonali e i suoi rapporti con Rossellini.

Anche il marito di Sonali, il regista Hari Das Gupta, sta considerando la possibilità di protestare presso il Primo Ministro Nehru contro la decisione di prorogare il permesso di soggiorno a Rossellini.

Lo scandalo della scuola di Novi in Tribunale

Il segretario-economo nega di aver sottratto i sei milioni

Egli ammette di aver forse sbagliato per incapacità - Il dibattimento è stato rinviato a venerdì

L'imputato Giuseppe Camera

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 9 luglio.

Nel 1945 tutta l'amministrazione della Scuola tecnico-commerciale «Boccardo» di Novi Ligure, era praticamente in mano del segretario-economo Giuseppe Camera. Né si poteva cader meglio, trattandosi di un impiegato «zelante, attivo e intelligente», degno perciò della massima fiducia. Questa [illegible] venne mai [illegible] fino al 1956, allorché nell'imminenza di una ispezione il direttore della scuola prof. Giovanni Gilli disse al [illegible] economo, ma così per dire: — Mi raccomando di far trovare tutto a posto.

Grandissima fu la sua sorpresa nel leggergli in faccia «un vivo senso di apprensione», sorpresa che si tradusse ben presto in inquietudine, anche se l'altro rispose: «Stia tranquillo, tutto è in ordine». L'inquietudine divenne poi allarme e spavento, quando l'indomani il Camera non comparve in ufficio, né si fece vivo altrimenti per qualche giorno; c'era da pensare addirittura a una fuga. Finalmente rieccolo, ma per peggiorare la situazione. Di fatto egli rivela che «la sua contabilità è in pieno disordine e che egli non è in condizione di riordinarla». Paterno il direttore lo consola: non si disperi, avrà a sua disposizione l'aiuto di un tecnico. Ma l'altro fa: «E' inutile, mi mancano documenti giustificativi per circa sei milioni di lire». E' press'a poco la verità: un'inchiesta ufficiale registrerà un ammanco di lire 6.511.626,10, in seguito al quale il Camera, in stato di arresto, è comparso oggi di fronte al Tribunale di Alessandria (pres. dott. Di Serafino, P. M. dott. Prosio).

Il Camera è un uomo piuttosto basso, assai tarchiato, grassoccio, bruno, fronte sfuggente, occhiali cerchiati d'oro, e ha 35 anni, scapolo. Egli ascolta la lettura dell'atto d'accusa scuotendo energicamente il capo per negarne ogni consistenza e aggiungendo di rinforzo sorrisi tra scoraggianti ed ironici. Egli dovrebbe rispondere di: peculato continuato per 2.682.495 lire; truffa aggravata per 3.829.133; totale due lire e dieci centesimi di più di quanto già contestato in blocco. Per portare a termine tutto questo egli dovette ricorrere a trucchi contabili, cadendo così nel reato di «falso ideologico»; inoltre nel primo panico egli riversò tutta la responsabilità addosso al direttore, risultato viceversa innocente e all'oscuro di tutto, quindi imputazione di calunnia. Che cos'ha da dire in sua difesa il Camera?

La sua risposta è piuttosto lunga e bisogna riassumerla. Io — egli dice in sostanza — non mi sono appropriato di un centesimo: posso aver sbagliato per incapacità, per disordine, perché nessuno mi controllava, perché volevo fare e strafare, ma non mi sono messo in tasca nulla. In un primo tempo dell'istruttoria egli aveva ammesso irregolarità coloniarie per 100, al massimo 150.000 lire, in seguito ritrattate: la ritrattazione continua. Per quanto riguarda il direttore, la sua colpevolezza sarebbe indiretta per quel «nessun controllo», ma certi «duplicati» di assegni, dice il Camera, li avrebbe proprio riscossi lui. Ciò non risulterà affatto nella ridda di assegni che si aggirano intorno ai 77 milioni. Il prof. Gilli si tiene molto, com'è naturale, a difendere il proprio onore.

Presidente — Della sua onorabilità nessuno dubita, stia tranquillo, gliela riconosciamo; riconosciamo pure che lei è un ottimo insegnante. Lei è soltanto un cattivo controllore dell'Erario.

In realtà la disinvoltura amministrativa di quella Scuola tecnico-commerciale era tale da ingelosire anche il caso. La confusione di cifre che ne vien fuori dà buon gioco all'avvocato Ballestrero, difensore del Camera, il quale domanda un supplemento di perizia contabile d'istruttoria. Il Tribunale glielo concede, rinviando il dibattimento a venerdì prossimo alle ore 15.

a. a.

Feriti 17 commensali per il crollo del pavimento

Firenze, 9 luglio.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio nel presidi di Empoli, nella casa colonica della famiglia Sodi, situata nel podere Samentana, fra Empoli e Montelupo.

Una trentina di persone si era riunita in una stanza situata al primo piano per festeggiare il termine della mietitura con il tradizionale banchetto. I convenuti erano a tavola e consumavano allegramente il pranzo, allorché verso le 13,30 si udiva dapprima un pauroso scricchiolio, dopo di che il pavimento crollava totalmente, trascinando nella caduta la maggior parte dei commensali. Solo alcuni riuscivano ad evitare il volo aggrappandosi a delle travi.

Subito era un accorrere di gente, che si dava a soccorrere i feriti, i quali, a mezzo di autolettighe, venivano trasportati all'ospedale di Empoli. Il bilancio della disgrazia, dovuto all'eccessivo numero di persone riunite in uno stesso ambiente, si riassume in 17 feriti giudicati guaribili da un massimo di 30 a un minimo di 8 giorni e in diversi contusi. Nessuno, fortunatamente, versa in condizioni preoccupanti.

Il processo a Bolzano per l'assassinio del finanziere

Gli imputati tentano di minimizzare l'episodio

Dopo i quattordici contadini di Fundres, è stata ascoltata la testimonianza di un operaio che venne aggredito da alcuni dei giovani quindici giorni prima

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 9 luglio.

Nella seconda udienza del processo per il delitto di Fundres, è stato concluso l'interrogatorio di tutti gli imputati. Oggi ne sono sfilati nove davanti al Presidente della Corte d'Assise, che li ha interrogati in lingua tedesca. Bassi, tarchiati, vestiti con giacche tirolesi, i giovanotti di Fundres hanno rivelato diverse esitazioni nella voce, cercando di minimizzare il brutale delitto. Nessuno avrebbe percosso con pesanti randelli il povero finanziere Falqui, come venne rilevato nel corso delle indagini, nessuno avrebbe inferito su di lui con i pesanti scarponi da sci, nessuno avrebbe visto Luigi Ebner aggredirlo di nuovo e scaraventarlo nel greto del ruscello dove qualche ora dopo una pattuglia trovò soltanto un cadavere. In questa versione i randelli diventano innocenti, i calci alla testa diventano tutt'al più dei pugni e degli schiaffi e il colpo di grazia di Luigi Ebner si trasforma in un gesto di pietà, in un tentativo di salvataggio, come ha detto l'imputato Isidoro Unterkircher.

Il 15 luglio 1956, subito dopo l'arresto, i quattordici di Fundres furono assai più espliciti con i carabinieri e con il giudice istruttore dott. Di Lerma, che li interrogò. Ma in seguito, attraverso i colloqui con i difensori, essi si sono fatti più prudenti.

Il racconto dell'aggressione, così modificato, ripetuto per ben quattordici volte nel corso di queste due prime giornate del processo, sarebbe apparso quasi monotono se di quando in quando qualche ingenuità o qualche particolare strappato quasi a viva forza dal presidente dott. Borzaga non avesse animato questa rievocazione. Dalle dichiarazioni di Giovanni Huber, ad esempio, è emerso che Luigi Ebner, dopo avere scaraventato nel greto del torrente il finanziere, disse di compagni: «L'ho buttato già nel fosso, quello è armai morto!».

Durante l'udienza sono stati interrogati nell'ordine Floriano Weissteiner, Giorgio Knollseisen, Isidoro Unterkircher, Giovanni Huber, tutti accusati di concorso in omicidio volontario con l'aggravante dei motivi futili e abietti e della crudeltà e delle sevizie; Giuseppe Weissteiner, Severino Ebner, Edoardo Schiener e Agostino Weissteiner, questi ultimi accusati soltanto di oltraggio, di lesione e vilipendio alla maestà (in quanto, per avendo inseguito il finanziere Falqui e il suo commilitone Lombardi sul sentiero che dalla sede dell'Enal porta alla caserma della Finanza, non partecipavano materialmente al delitto essendosi allontanati poco prima dell'aggressione.

Ultimato l'interrogatorio degli imputati, è stato chiamato a deporre l'operaio Mario Michelon, che quindici giorni prima dell'aggressione di Enrico Falqui venne aggredito e ferito da alcuni degli imputati che avevano intenzionalmente provocato una rissa. Il Michelon, secondo loro, si meritava «una lezione», perché era italiano: ma poiché sul si trovano con alcuni compagni che lo avevano energicamente spalleggiato nella mischia, la rappresaglia politica venne prudentemente rinviata ad un'occasione più propizia. Toccò al finanziere Falqui, che era rimasto solo ed era disarmato, la notte di Ferragosto.

Nel corso dell'udienza di domani sfileranno i primi dei sedici testimoni. La Corte è presieduta dal dott. Borzaga, giudice a latere Mannino, Procuratore Generale dott. Martin, canc. Pappalardo.

e. p.

Una ragazza fugge di casa per un rimprovero della madre

Cuneo, 9 luglio.

Una ragazza 19enne, fuggita dalla propria abitazione dopo un rimprovero della madre, non ha più dato sue notizie: si tratta della giovane Silvana Sacco, abitante nella nostra città in via Manfredi di Luserna, 2.

Domenica mattina la ragazza veniva dimessa dall'Istituto climatico di Robilante e tornava in famiglia: alla sera alcune sue amiche erano salite alla sua abitazione per invitarla ad una festa danzante, ma la madre, Maria Sacco, l'aveva rimproverata negandole il permesso. Allora la giovane si chiudeva nella sua cameretta e la madre, per nulla preoccupata, usciva di casa per fare una passeggiata: ma al ritorno, verso le 22, doveva constatare che la figlia non era più in casa.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Il coraggio nella sventura

La trasmissione domenicale «Invito alla danza» presenterà da Anna Mariani continuerà tutto il mese di luglio. Non siamo in grado di esprimere un giudizio nelle polemiche iniziate da alcuni maestri di ballo se i passi del maestro Carenni siano perfetti e se la sua tecnica corrisponda a quella fissata dai manuali ufficiali. Ma una cosa è certa: la Mariani ha dimostrato una sicurezza, una tranquillità, ed anche uno stile che molte presentatrici di professione le possono invidiare. Nelle sue condizioni non è facile rimanere impassibile vedendo una danzatrice eseguire i movimenti di ballo che proprio a lei sarebbero toccati, se non fosse stata così duramente colpita. Finito il periodo di «Invito alla danza» ci auguriamo che la tv possa continuare, in altre rubriche, ad usare la sua attività. La Mariani ha dato una prova di coraggio eccezionale ed il coraggio nella sventura rimane la più alta virtù.

Nell'inverno ed in primavera la tv ha avuto un enorme sviluppo, i suoi abbonati sono aumentati di 200 mila: però avrebbe torto a trascurare l'estate. In Italia, dove il televisore è in ogni locale pubblico, non potrà in luglio ed agosto, come è capitato in passato, fare neppure mezza vacanza. Questo è il periodo in cui con maggior facilità possono avvenire riprese dirette di spettacoli all'aperto ed è consigliabile anche trasmettere qualche programma filmato dai luoghi più noti della riviera e di montagna. Non sarà fatica sprecata. Decine di migliaia di abbonati si aggiungeranno ai vecchi nel prossimo autunno.

Una trasmissione fuori del comune è avvenuta ieri sera: in collegamento diretto con la Fiat Mirafiori gli spettatori hanno seguito le più importanti fasi della lavorazione della «500». Infine il corridore Salamano ha portato la vettura sul circuito di prova lanciandola a piena velocità.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 10, ore 21: *L'Italiana in Algeri* di Rossini; giovedì 11, ore 21: *Lascia o raddoppia*; venerdì 12, ore 21: *Ma non è una cosa seria* di Pirandello; sabato 13, ore 21: *Un, due, tre* con Tognazzi e Vianello; domenica 14, ore 21: *Telematch*.

m. a.

I vincitori della Cimcana

Stasera alle 21,30, presso il Circolo della stampa, si svolgerà la premiazione dei vincitori della Cimcana Automobilistica organizzata dalla Croce Rossa Italiana e dal Circolo della stampa e disputata sabato scorso al Motovelodromo Torinese. Tutti i concorrenti sono pregati di intervenire.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem., p. Bottesini (B. di Milano): Comp. G. Bondi, 21,15: «Cameriera brillo presenza cercasi».

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-392): ore 21-2 Orchestra S. Andreghetti, canta Riccardo Vegna.

Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.

Gay Emilva: ore 21 Orch. Panichi.

Hollywood: 21 «I 6 del Muretto».

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

Montecappuccini Danze: ore 21.

Pagoda: ore 21 Orchestra Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.

Tavernetta (v. Annendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grisbi» di J. Becker con Jean Gabin, L. Venturi, Delia Scala. Vietato ai minori di 16 anni.

Ciak: «La primula gialla» con Zachary Scott, Melvyn Johns.

Doria (locale fresco, aria condiz.): «Al centro dell'uragano» Bette Davis, Brian Keith, Kim Hunter.

Lux: «Gattaggi dei banditi» Scope F. Tucker, M. Blanchard, Ford.

Metro-Cristallo (fresco-aria cond.): «La legge del capestro» James Cagney, Don Dubbins, Vic Morrow, CineSc. colori. Maltin. 10,30.

Reposi: «Un uomo tranquillo». Wayne, Maureen O'Hara, technic.

Alfieri (locale fresco): «Mi permette babbo» A. Sordi, A. Fabrizi

Ariston: (Loc. fresco, aria cond.) «Due inglesi a Parigi» tech. con Alec Guinness, O. Versois.

Augustus: «Duello al passo Indio» W. Ford, G. Walcott. Naturama e colori (aria condizionata).

Nazionale: «Magnifica preda» in tech. Marilyn Monroe, R. Mitchum

Torino (locale refrigerato): «Sergente di legno» Martin Lewis. 2t.

Alessandra: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoull, R. Risso.

Arlecchino: Fantasie di Charlot.

Capitol: Padri e figli, Sc., Lualdi.

Ciak: (Valentino): 21 Bertolazzi.

Gay Emilva: ore 21 Orch. Panichi.

Hollywood: 21 «I 6 del Muretto».

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

Montecappuccini Danze: ore 21.

Pagoda: ore 21 Orchestra Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.

Tavernetta (v. Annendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grisbi» di J. Becker con Jean Gabin, L. Venturi, Delia Scala. Vietato ai minori di 16 anni.

Ciak: «La primula gialla» con Zachary Scott, Melvyn Johns.

Doria (locale fresco, aria condiz.): «Al centro dell'uragano» Bette Davis, Brian Keith, Kim Hunter.

Lux: «Gattaggi dei banditi» Scope F. Tucker, M. Blanchard, Ford.

Metro-Cristallo (fresco-aria cond.): «La legge del capestro» James Cagney, Don Dubbins, Vic Morrow, CineSc. colori. Maltin. 10,30.

Reposi: «Un uomo tranquillo». Wayne, Maureen O'Hara, technic.

Alfieri (locale fresco): «Mi permette babbo» A. Sordi, A. Fabrizi

Ariston: (Loc. fresco, aria cond.) «Due inglesi a Parigi» tech. con Alec Guinness, O. Versois.

Augustus: «Duello al passo Indio» W. Ford, G. Walcott. Naturama e colori (aria condizionata).

Nazionale: «Magnifica preda» in tech. Marilyn Monroe, R. Mitchum

Torino (locale refrigerato): «Sergente di legno» Martin Lewis. 2t.

Alessandra: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoull, R. Risso.

Arlecchino: Fantasie di Charlot.

Capitol: Padri e figli, Sc., Lualdi.

Eden: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, De Filippo, Dorian Gray

Fiamma (locale refrigerato): «Allegri prigionieri» film 4 registi.

Giandoja: «La pistola sepolta» tech., Glenn Ford, Jeanne Crain.

Hollywood: «La pistola sepolta» tech., G. Ford, J. Crain, Crawford.

Ideal: (Il locale più fresco di Torino): «Avventura a Corte» con M. Koch, Gran Varietà con Nella Colombo e S. Rosettani 16,15-21,15.

Massima: (Locale refriger.) «Una pistola non basta» Quinn, Jurado.

Principe: «La pistola sepolta» G. Ford, J. Crain, Crawford, tech.

Statuto: «Una pistola non basta» Anthony Quinn e Katy Jurado.

Adriana: «Avventuriero delle Landes» techn., T. Moore, Cummings.

Alcione: «Albena e le 7 sorelle» technic. a Riviera Valdi-Borgliesi-Mascoli: ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «La sirega rossa» con John Wayne e Gail Russell.

La Perla: «La febbre dell'uranio» Phyllis Kirk e Richard Basehart.

Regina: «Grande seduttore».

Asti: «Morsa d'acciaio» Joseph Cotten, Teresa Wright, Ap. 14,30.

Milano: «La riva della paura» e «Siamo donne». Apertura ore 10.

Olimpia: «Messaggero del re».

Po: «Conte di Sant'Elmo».

P. Nuova: «Eroi della domenica».

S. Felice: «Vedovo cerca moglie».

Cabiria: «Capitan Tempesta».

Esperia: «Anonima delitti».

Giardino: Non cercate l'assassino.

Italiano: «Uomini sposano le brune» Jane Russell, Crain, Young.

Miraflori: «Lola Montes».

Vinaglio: «L'incanto della foresta» di Irvin Allen, technicolor.

Eliseo: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clouzot, Viet, min.

Fréjus: «Congiura degli innocenti» techn., E. Gwenn, J. Forsyte.

Nuovo: Pionieri California, techn.

S. Paolo: «Il ragazzo sul delfino» techn. Scope, S. Loren, A. Lualdi.

Belgio: «Orizzonte perduto».

Ceralla: Alvaro piottosto corsaro.

Eridano: «Cittadino spiazio» tech.

Orpa: Totò turco napoletano, mal.

Radium: «Avventuriero di Burma» Scope techn. B. Stanwyck, Ryan.

V. Veneto: «La ladra di Parigi» Dany Robin, G. Marshall.

Astra: «Covo dei contrabbandieri» Bernini Timberjake, Hayden tech.

Cibrario Minnesota, Cameron tech.

Elisa: «Saadia» technicolor.

Eucopeo: «Il selvaggio» Brando.

Excelsior: «Il grande coltello» Jack Palance, W. Corey, Lupino.

Odeon: «Sebastopoli e morte» Paulette Goddard, J. P. Aumont.

Star: «La ladra» colori, F. Tassi, Lise Bourdin (aria condizionata).

Barrà: «Polizia militare» Hope.

Brescia: «Maria Antonietta» col.

Eri-Dan: «Totò e banda ohcei».

Falchera: «Tratta degli innocenti»

Fortuna: «Vittorie sui mari» col.

Maio: «Luci della ribalta» Chaplin

Nord: «Frine cortigiana d'oriente» Tamara Lees, Pierre Cressoy.

Palermo: «I colpevoli» I. Miranda

Sociale: «Il grande matador» Scope

Zenit: «Ciau Pais» Carlo Ninchi.

Baretti: «Figlio di ignoti».

Cairina: «Rasputin» technicolor.

Colosseo: «Dietro lo specchio» techinic. Scope, J. Mason, B. Rush

Italia: «Berlin-Tokio» Soderbaum

Moderno: «Giungla del quadrato» «Accadde al penitenziario».

Piemonte: «Terra contro i dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor

S. Carlo: «Bill il sanguinario».

Speria: «Era lui si sì» W. Chiari.

Alba: «Segno d'amore» tech. Scope

Apollo: «Notre Dames tech. Scope Gina Lollobrigida, A. Quinn.

Biana: Chiuso per lavori restauro.

Ibera: Chiuso per ferie.

Edera: «Polizia bussa alla porta».

Lucento: «Lilli e il vagabondo».

Lotaria: «Grande razzia» J. Gabin

Roma: «Fra due donne» Scope.

Splendor: «Continente perduto» Cinemascope, technicolor.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Metro Cristallo, Adriano, Giandoja, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,10 - 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,10: Rassegna della stampa - 8,15: Cresceendo - 11: Girandola (per gli scolaretti in vacanza della I e II elementare) - 11,30: Musica sinfonica - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Canzoni in vetrina - 13,35: Album musicale - 14,30: Chi è di scena? - Cinema - 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia, ordine d'arrivo della tappa Marsiglia-Aix - 17,15: Cantano i «Four Aces» - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quadrante della moda - 18,15: Complesso Romano - 18,35: Giro di Francia, ordine di arrivo della tappa e classifica generale - 18,30: Università Marconi - 18,45: La settimana dell'ONU - 19: Canta M. Colomber (complesso Ferrari) - 19,15: Avventure romantiche dei rivoluzionari messicani - 19,45: Momenti di vita italiana - 20: Vecchie canzoni - 20,40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Carmen», di G. Bizet - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 15, 18. Radiosera ore 20 - 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Canfora - 10: Spettacolo del mattino - 13: L. Tajoli presenta... (orchestra Maravigna) - 13,45: Scatola a sorpresa - 12,50: Il disco-bolo - 12,55: Campionario - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Un libro per voi - Concerto in miniatura - 16,30: Canzoni all'italiana - 17: Ricordo dell'operetta: «La vedova allegra» - 17,45: Guida d'Italia - 18,30: Programma per i ragazzi: «La spia», di F. Cooper - 19,35: Ballate con noi - 19,50: Chitarre e ritmo - 20,15: Giro di Francia, commenti e interviste - 20,30: Passo ridottissimo - 17: Rivista a calibro 9 - 21,35: Le sempreverdi (canti popolari) - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto - Complesso Ortuso.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Agricoltura scientifica - 19,15: Musiche di M. Bugamelli - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di M. Ravel - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Storia dello spettacolo: «Le fiere a Londra», a cura di G. Brunacci - 22: Musiche di J. S. Bach e J. Sibelius - 22,55: Racconti (radiotti per la radio.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30 e in chiusura - 17,00: La tv dei ragazzi: Bilamartino - Guardiamo insieme - Ecco lo sport: l'alpinismo - 20,35: Giro di Francia, servizio speciale in collaborazione con la R.T.F. - 20,50: Carosello - 21: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini - Nell'intervallo: Dieci minuti con B. Cicognani.

Ragioniere condannato per falso e per truffa

Savona, 9 luglio.

Il ragioniere cinquantaduenne Ghiacomo Brussone, residente in Varazze, già dipendente della disciolta ditta «Frabo» di Varazze, è stato chiamato a rispondere di truffa per essersi procurato ingiusto profitto di una somma aggirantesi su 1.500.000 lire, inducendo in errore i fratelli Bruno e Giovanni Boggio, titolari della ditta, e la Cassa di Risparmio di Savona. Inoltre il Brussone era chiamato a rispondere per essersi appropriato della somma di 240.000 lire in danno di certo Terantola, nonché di altri reati per avere compilato cambiali false e riempito assegni intestati alla ditta «Frabo» con la firma dei fratelli Boggio: tutti fatti avvenuti in Varazze dal giugno '55 al '56.

L'imputato è stato giudicato in contumacia. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 2 mesi di reclusione ed a 10.000 lire di multa per l'appropriazione indebita, 1 anno e 7 mesi della stessa pena per il falso continuato e 1 anno e 2 mesi per la truffa, nonché 20.000 lire di multa. Il Tribunale, in accoglimento delle richieste del P.M., ha condannato il Brussone alla pena complessiva di 2 anni e 8 mesi di reclusione per il falso e la truffa, assolvendolo dalla appropriazione indebita perché il fatto non sussiste.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Inattivi e con prese-gliati i titoli industriali, valori di Stato stazionari.

Finsider 622-31 (chius. 631,50); M. Cattini 2760-63-62 (chius. 2695); Fiat 1383-84-85 (chius. 1383); Diritti Finsider 33-32,75 (chius. 341); Edison 2585 (chius. 2585). Popolarba Fiat 1385-1388; Edison 2580-2581; Montecatini 2680.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni 700.000; obbligazioni 14 milioni; azioni 66.675.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 623,625; dollaro canadese 654,25; franco svizzero 145,50; corona danese 90,50; corona norvegese 88,25; corona svedese 121,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,58; franco francese 150; lira sterlina 1730; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 11,85; scudo portoghese 21,76; peso argentino 1450; cruzeiro brasiliano 8125; rublo URSS 10; sterlina «gialla» 1090-1150; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 2200; lira turca 4550; sterlina australiana 1240.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6300; marengo 4850-4900; sterlina oulliaria 1730-1740; dollaro blu 623,50-625; franco svizzero 146-147; franco francese 152-153; peso 15-16; pesetà 12-12,50; oro al mille 705-708; arg. puro 30,200-30,500; marco tedesco 148-149.

MILANO — Altra giornata dedicata in prevalenza al realizzo. Per la verità la cautela moderata degli scambi predominava su qualsiasi altro fattore, di maniera che il lavoro veniva specialmente in quantitativi talmente ridotti da perdere qualsiasi significato. La Borsa, in queste torride giornate, è abbandonata a se stessa né è pensabile di impostare operazioni di un certo rilievo. Nei pochi titoli che facevano eccezione ai generali arretramenti sono da ricordare le Cucirini, le Cementi e le Pirelline, oltre alle Edison ed a qualche altro elettrico. Sempre ben tenuti i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Invest 40; Finsider 33,50. Titoli trattati: di Stato 38.600.000; Buoni del Tesoro 48.500.000; obbligazioni 136.000.000; azioni 189.950, di cui Nebiolo 35.000; Finsider 16.000; Fiat 9500; Edison 8900; Linoleum 8000; Bastogi 7200; Sade 7200; Viscosa 6900; Cantoni 6500; Immobiliare Roma 6000; Ilva 5500; Finelettrica 5300; Rinascente 3900; Pirelli 1300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 91,65; R. It. 3,50% 63,15; Red. 3,50% 79,85; Red. 5% 94,50; Ric. 3,50% 72,85; Ric. 5% 87,15; Ric. fon. 5% 80; Trieste 5% 81; B.T. '58 5% 97,10; B.T. '59 5% 96,20; B.T. '61 5% 94,55; B.T. '62 5% 93,15; B.T. '63 5% 92,92; B.T. '64 5% 92,77; B.T. '65 5% 92,67; B.T. '66 5% 92,45.

Mediobanca 14,140; Bastogi 1642; Finelettrica 1295; Finsider 830,50; G.I.M. 5886; Invest 2442; La Centrale 9500; Sviluppo 1710; Ass. Gener. 25.100; Assicurazioni 5620; R.A.S. 7675.

Mater 5530; Veneta 3050.

Cantoni 11.650; Cucirini 7230; Stampati 1950; Lanerossi 2380; Scotti 105; Linificio 509; Snia Viscosa 1738.

Daimine 1642; Ilva 475; Magona 430; Montecatini 2695; Monteponi 2241; Siele 7610.

Bianchi 539; Fiat 1356; Nebiolo 16.10.

Sade 1531; C.I.E.L.I. 3890; Dalmine 3650; Edison 2585; Bresciana 3850; Caffaro 258; Calabrie 1515; Campania 1622; Serie 3700; Valdarno 3097; Emiliana 3580; Subalpina 3725; S.I.T. 1090; Magneti 842; E. Marelli 490,50; Orobia 2225; Pugliese 1506; Romana El. 2954; Sesa 2950; S.I.P. 1399; Meridionali 1364; Stet 3465; E. Volta ord. 1784; E. Volta pref. 3604; Teti A 2690; Teti B 2960; Unes 718,50; Vizzola 3080.

Distillati 4530; Eridania 4408; Rom. Zucch. 598.

A.N.I.C. 3160; Carlo Erba 3730; Italgas 1389; Liquigas 809; Pibigas 313; Rumianca 1720; Solgas 1050; S.A.F.F.A. 2275.

Aedes 3360; Beni Stab. 4080; Gen. Imm. 579,50; Iniziativa 1430; Risanamento 7008.

Cart. Burgo 13.930; Cer. Fond 485; Generali 1290; C.I.G.A. 1000; Eterni 500; Linicementi 16.450; Rinascente 170; Pirelli S.p.A. 3818; Pirelli e C. 2710.

Sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 4875-5075; oro 700-710; argento puro 19,80-20,10.

TORINO

		£	$			£	$
VALORI DI STATO				Ipsina 3%	92 50	92 50	
Rendita 5%	65 25	65 25		Fiat 6%	97 60	97 65	
» con.	65 15	65 15		Fiat 6% '56	97 05	97 10	
Redimib. 1962	56 85	56 05		Pirelli 5%	99 25	99 25	
Redimib. 5%	91 10	91 90		Risp. 6% '46-47	102 50	102 50	
» con.	91 —	91 80		» 6% '48	102 50	102 60	
Redimib. 3½%	79 95	79 95		» 6% '49	102 70	102 60	
» con.	79 95	79 95		» 6% '50	102 80	102 80	
Ricostruz. 5%	94 20	94 20		Risparmio 6%	100 80	100 80	
» con.	94 10	94 10		» 6% '56	101 —	101 —	
Ricostruz. 3%	75 45	75 20		Rinasc. 6%	105 20	105 20	
» con.	73 35	73 10		Ritorni 6%	105 25	105 25	
Sconto 5%	87 15	87 15		Ritorni 6% '56	104 10	104 10	
» con.	87 05	87 05		Rotondi 6%	105 —	105 —	
Sconto 3%	80 70	80 40		Rotondi 6% '56	102 —	102 —	
Ed. Imm. 3%	81 25	81 —		Savigliano 6%	98 20	98 20	
Ed. Imm. 3½% 1958	97 20	97 20		SAIM 6%	98 —	98 —	
» 1959	95 225	94 10		Ceramica 7%	91 30	91 30	
» 1960	94 50	94 60		Acq. Cloaca 6%	102 40	102 40	
» 1961	93 20	93 05		Cartiera It. 7%	102 90	102 80	
» 1962	93 —	92 925		Cartiere It. 1959	99 80	99 80	
» 1963	91 95	92 70		Cotoni 6%	93 50	93 65	
» 1964	92 80	92 25		Linoleum 6%	96 15	96 15	
» 1965	92 50	92 40		Meridionali 6%	93 50	93 70	
OBBLIGAZIONI				Pirelli 6%	98 70	98 70	
C. I. L. 3½%	90 50	90 50		Rodi 6%	95 40	95 —	
» (1961) 6%	92 60	92 60		Terme 6%	97 —	97 —	
» (1962) 6%	91 80	91 80		Terni 6%	92 70	92 70	
» (1963) 6%	94 90	94 60		Viba 6%	92 —	92 30	
Mont. 4½%	86 30	86 30		Zucch. 6%	98 —	98 —	
» 5%	99 40	99 40		Zucch. 6% '56	92 45	92 70	
Fiat 5%	240 —	240 —		Zucch. Pomp. 6%	98 —	98 05	
» 5% nuove	120 —	120 —		Zucch. Rivar. 5%	92 20	91 90	
» 5½% '55	160 —	160 —		Zucch. Sadali 6%	90 65	90 65	
» 5½% nuove	160 —	160 —		Zucch. Torre 6%	93 80	93 80	
Mont. 5½%	98 —	98 —		**AZIONI PER CONTANTI**			
Cirio 5½%	105 10	105 10		**TESSILI E MANIFATTI**			
» 5½% '55	87 50	87 50		Ceramiche Vinov.	—	—	
Elba (III) 4½%	85 20	85 20		Borgosesia	—	—	
Elba (IV) 5%	85 55	85 55		Cantoni	—	—	
I. M. I. 3½%	87 30	87 80		Cotonificio	—	—	
» »	87 50	87 50		SAIM	—	—	
» »	88 70	88 70		Snia	—	—	
C. E. R. F. 5%	92 05	91 95		Tessili Rossi	—	—	
S. Paolo 5%	91 —	91 —		Tessuti Seta	—	—	
» 5%	94 —	94 —		Tessuti Vigevano	2245	2230	
» 3½%	84 —	84 —		**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			
Mediterr. 5%	84 50	84 50		Fonsi-Aut.	—	—	
C. I. E. Sicilia	92 50	92 50		Assic. Generali	25.325	25.350	
C. I. E. Sardi	92 50	92 50		Ass. Assic. Torino	—	21.150	
» »	92 50	92 50		SIFI	2450	2450	
» »	92 —	92 —		SAIP	—	—	
C. F. I. Emilia 5%	95 40	95 40		Fonc. Meridion.	—	—	
Bridge 5% vent.	92 50	92 50		Fonc. Roma-Nord	1645	1640	
» 5% 1956	95 20	95 20		Fonc. Torino	—	—	
I. R. I. 3½%	96 75	97 10		Immobiliare	1206	—	
» 5%	94 15	94 15		Lanificio	—	—	
» 5½%	94 50	94 60		Navigazione	—	—	
» 6%	92 775	92 85		Pirelli	—	—	
» 6% '57	92 80	92 60		Pir. Spa	—	—	
Italcementi 5%	92 50	92 50		Ital.	—	—	

		£	$			£	$
METALMECCANICI				Ansaldo	—	—	
Ilva	475	—	474	—			
Terni	277

Nell'Alta Italia pare che la canicola vada attenuandosi

Sono salite a 17 le vittime dell'ospizio veneziano di S. Lorenzo

Altri 3 ricoverati in gravi condizioni - I primi risultati dell'inchiesta sembrano confermare che la tragica catena di decessi è dovuta solo al caldo - I vecchi hanno assaporato la brezza di ieri sera come la fine di un lungo incubo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 9 luglio.

Con allucinante cadenza, la morte ha ancora mietuto fra i vecchi ricoverati di San Lorenzo. Alle tre di questa mattina si è spenta Rosa Ballarin, di 68 anni, per lo stesso male che ha stroncato altri sedici vecchi ospiti della Casa di riposo, forti convulsioni gastro-intestinali seguite da rapida agonia. Da quell'ora, una strana pausa è subentrata nel vecchio edificio di pietra grigia, ma non si può escludere che la tragica catena di decessi debba ancora allungarsi. Altri tre vecchietti versano in gravissime condizioni, e una diecina sono stati aggrediti, in forma più leggera, dallo stesso male.

La causa principale dell'impressionante susseguirsi di decessi è stata attribuita alla calura forsennata che in questi giorni ha arroventato Venezia. Giudicati inguaribili, assai avanti negli anni, gli anziani ospiti di San Lorenzo hanno sofferto più di ogni altro i terribili effetti del caldo, il loro organismo logoro non ha opposto la minima resistenza. Su un piano puramente tecnico, la giustificazione appare plausibile, ma una serie di circostanze ha favorito la diffusione di voci e sospetti che hanno provocato la inchiesta di polizia giudiziaria ordinata dalla Magistratura.

L'eccezionale morìa tra i vecchi della Casa di riposo, il ripetersi degli stessi sintomi, aveva fatto sorgere il dubbio che si trattasse di una intossicazione collettiva provocata da cibi o bevande non esattamente commestibili. Per questo motivo il procuratore della Repubblica, dott. Cabrini, ha ordinato l'autopsia su tre salme scelte a caso fra le diciassette del San Lorenzo.

I periti settori hanno eseguito l'autopsia questa mattina, l'esito definitivo dei loro esami si conoscerà perciò soltanto fra qualche giorno. I prelievi che hanno eseguito nei visceri dei tre vecchietti, pare consentano tuttavia di escludere la intossicazione; gli anziani ospiti della casa di riposo sarebbero perciò morti per un fatto naturale dovuto all'età avanzata e alle malattie che li affliggevano.

Per ciò che si riferisce ad altre eventuali responsabilità, l'inchiesta ordinata dal dottor Cabrini chiarirà la posizione di tutti coloro che hanno il compito di assistere gli anziani ospiti. Il «San Lorenzo» è un vecchio edificio che per successive trasformazioni e rammodernamenti è diventato uno fra i più razionali gerontocomi: le camerate sono spaziose, ben aerate, i letti puliti, gli ospiti trattati con il riguardo dovuto all'età e alle particolari condizioni fisiche. Purtroppo i ricoverati, nella grande maggioranza, sono malati cronici, qualsiasi cura, anche la più costosa, non servirebbe a guarirli. Il verificarsi di sfavorevoli condizioni meteorologiche, si ripercuote fatalmente su organismi così logori. Il «San Lorenzo» è attrezzato per difendere i vecchi ospiti dal freddo dell'inverno, ma non possiede nessun mezzo di difesa contro il caldo. E questa è, pensiamo, la condizione comune di tutti i ricoveri per vecchi d'Italia.

Infatti, la morte tra i vecchi ricoverati negli ospizi di Milano e di Padova non è meno grave di quella verificatasi a Venezia. La serie di decessi avvenuti al «San Lorenzo» ha maggiormente colpito l'opinione pubblica perché quindici vecchietti sono morti quasi simultaneamente nel giro di ventotto ore, ma non si può escludere che si tratti soltanto di una tragica coincidenza.

Appunto per chiarire ogni dubbio, dissipare i sospetti, il Procuratore della Repubblica ha iniziato la sua inchiesta che servirà a situare nelle sue esatte proporzioni il luttuoso avvenimento. Ma non è, si badi, una vera e propria istruttoria penale, che potrebbe essere ordinata soltanto se dall'indagine di polizia giudiziaria scaturissero elementi di sospetto che, finora almeno, non esistono. Il vero colpevole, perciò, dovrebbe essere esclusivamente il caldo torrido che ha investito Venezia in questi giorni, una coltre di afa umida e gialla che ha colpito particolarmente gli affetti da malattie cardiache e circolatorie, e quasi tutti gli ospiti del «San Lorenzo» soffrono di questi mali.

La Procura della Repubblica ha concesso il nulla-osta per l'inumazione di alcune salme, per altre invece ha ordinato di attendere forse con l'intenzione di procedere ad ulteriori esami. Così, questa mattina, nella cappella della Casa di riposo, sono state celebrate le prime esequie; cerimonie mestissime che si ripeteranno ancora domani seguendo l'ordine cronologico dei decessi. Gli altri trecentoquaranta ospiti, che hanno sentito passare nelle corsie delle loro camerate l'ala fredda della morte, si sono un poco ripresi dalla paura che li possedeva dopo che la tragica catena ha subito un arresto di quasi ventiquattro ore.

Questa sera, inoltre, improvviso e gradevole, ha incominciato a soffiare un fresco e leggero vento che ha liberato la laguna dai pesanti veli di afa che l'avvolgevano. I vecchietti del San Lorenzo quasi assaporavano con la bocca la brezza che spirava fresca e ristoratrice, già certi che l'incubo della morte sarebbe stato spazzato via con il caldo opprimente. Aggrappati alla vita con una forza che commuove e sbigottisce, essi hanno subito riaperto il cuore alla speranza non appena hanno sentito alitare la invocata frescura.

Ed è fortuna per l'umanità possedere il dono dell'illusione che consente di cancellare il traguardo che si avvicina ogni giorno un poco ed a ritmo sempre più accelerato.

Proprio ieri, mentre il San Lorenzo pareva schiacciato dall'incubo delle morti a catena, una vecchietta quasi centenaria, forse per reagire alla paura che inchiodava le sue anziane amiche sul letto, ha dichiarato: «Compirò i cento anni a febbraio, e voglio festeggiarli».

Francesco Rosso

Situazione normalizzata nell'istituto di Padova

Padova, 9 luglio.

Alla casa di ricovero dove si sono avuti nei tre giorni di massima calura dodici decessi fra i vecchi ammalati, la situazione si è normalizzata. Oggi è morto un vecchio ricoverato, ma non a causa del caldo.

E' anche deceduta, nella casa delle Elisabettine la superiora generale, madre Costanzina Milani, all'età di 76 anni.

E' accecato dal sole

Roma, 9 luglio.

Il tappezziere Aldo Tancieri di 24 anni, dopo aver lavorato l'intera mattinata sulla terrazza dell'albergo Eden, ha perduto improvvisamente la vista. I medici hanno diagnosticato la perdita del «visus istantaneo». Si spera che possa guarire in alcuni giorni.

Temperatura in diminuzione ma ancora molte disgrazie

Tre annegati - Diversi morti di insolazione - Tre pazzi furiosi

Anche ieri in tutta l'Italia Settentrionale, il caldo è stato intenso. Tuttavia la temperatura quasi ovunque si è sensibilmente attenuata rispetto ai giorni scorsi. Verso sera si è avuta una serie di temporali, in certi luoghi preceduti da bufere di vento, che hanno ulteriormente contribuito a rinfrescare l'atmosfera. Ancora si segnalano numerosi casi di decessi e di disgrazie attribuite al caldo.

MILANO (massima 34,5) un violento temporale s'è abbattuto in periferia nel tardo pomeriggio. Si segnala la morte per insolazione di Giuseppe Donato di 47 anni, Pietro Bier di 49 e Primo Brambilla di 52, il motociclista Eugenio Ferrari di 23 anni in seguito a malore si è sfracellato contro un parcheggio. Si è pure ucciso in analoghe circostanze il venditore ambulante Rodolfo Villa, domiciliato in via Forze Armate. E' impazzito alla stazione Centrale, Lando De Bortoli di 43 anni: è stato immobilizzato a stento mentre tentava di aggredire gli altri viaggiatori. Salvatore Di Biasa di 44 anni, in una crisi delirante, ha lanciato pietre contro i passanti e contro alcune finestre. Il trentunenne Alberto Crostelli è stato ricoverato d'urgenza al manicomio poichè arringava la folla proclamandosi imperatore romano. E' stato pure fermato un giovanotto che circolava nudo per istrada. Alle ore 21 ha ripreso a piovere in città. L'osservatorio del Forlanini prevede per oggi un ulteriore abbassamento della temperatura.

A VOGHERA è caduto dalle scale uccidendosi in seguito a malore l'invalido Angelo Bandirola di 85 anni.

A GENOVA la temperatura è scesa notevolmente: 28 gradi in città, 27 a Nervi, 26 a Rapallo, 26 a Chiavari.

A ROVIGO (38°) ancora una giornata di caldo soffocante. Due morti per insolazione: l'agricoltore Albino Broccanello di 51 anno e il bracciante Gaetano Cecchetto di 60 anni. E' annegato in mare presso Boccavecchia Renzo Pregnolato di 10 anni.

Da MESTRE si segnala l'annegamento, avvenuto a San Giuliano, di Emilio Dal Ferro di 9 anni. Negli stabilimenti di Porto Marghera altri cinquanta operai sono stati colti da malore per il caldo. Mentre lavorava di notte per sottrarsi al sollione, il contadino sedicenne Aldo Castellaro ieri alle 1,30 è precipitato con il trattore in un canale d'irrigazione ed è morto schiacciato.

Da BOLOGNA si segnalano vari incidenti avvenuti in Emilia. E' annegato in un canale di bonifica a Limidi di Soliera Vittorio Nemmoli di 20 anni. A Mirabello è stato folgorato da insolazione mentre pedalava in bicicletta Carlo Baldoni di 72 anni. A Cibeno un toro infuriato ha ferito a cornate l'agricoltore Gino Saccani ed è poi fuggito nel paese seminando terrore e frantumando due vetrine: i carabinieri lo hanno dovuto abbattere a fucilate.

Presso PADOVA in un albergo di Abano Terme, dove era capito per una cura dei fanghi, è morta di congestione Teresa Attucni di 74 anni. Per insolazione sono deceduti Agostino Bagnara di 30 anni e Agostino Biasio di 74 anni.

A CASTELFRANCO la calura ha stroncato Fioravante Isola di 70 anni e Antonio Bottega di 58.

A MANTOVA, in seguito al caldo afoso è deceduta al ricovero municipale Erminia Meneghelli, conosciuta come la «nonnina di Mantova».

Il 15 marzo scorso essa aveva compiuto 100 anni ed in quella circostanza era stata molto festeggiata.

Il Piemonte sotto i temporali

Gravi danni presso Santena per una violenta grandinata

Tutto il Piemonte è stato flagellato ieri sera da violenti temporali che hanno rinfrescato l'atmosfera, ma che purtroppo in talune località sono stati accompagnati da grandinate.

Danni molto gravi hanno subito le campagne di CAMBIANO e di SANTENA. Dalle ore 20,30 alle 20,55 la zona è stata sferzata da un vento impetuoso al quale è succeduta una precipitazione di grandine. Al termine del nubifragio il bilancio è stato desolante. Interrotta l'energia elettrica a Madonna della Scala, Cambiano e Santena; trasformati i campi in un pantano desolante; spogli i vigneti. In quasi tutte le case vi sono stati molti vetri rotti e tegole sradicate. Anche presso CHIERI si lamentano grandinate.

A NOVARA il temporale si è scatenato alle 19,30, accompagnato da tuoni, lampi e grandine. La temperatura è scesa improvvisamente a 20 gradi. In città numerose cantine sono state allagate. Sulla statale Torino-Milano, nei pressi di Trecate, un fulmine si è abbattuto su un autotreno, scaraventandolo nella risaia che fiancheggia la strada. I due autisti sono usciti dall'incidente miracolosamente illesi. La stessa statale nei pressi del ponte sul torrente Agogna è stata ostruita dalla caduta di tre alberi d'alto fusto. A Bellinzago, un fulmine ha incendiato un casolare.

Nella zona di CANELLI si è avuto un temporale della durata di due ore e mezzo. Poichè in talune località è comparsa la grandine, sono prontamente entrate in azione le batterie dei razzi. Un fulmine si è abbattuto sulla casa del contadino Ettore Berra, di Prato Rotondo. Dopo essere entrato per un camino ed aver girovagato per la cucina, si è scaricato contro l'inferriata di una finestra: molto spavento, ma fortunatamente nessun danno.

Ad Asti vigili senza giacca

Asti, 9 luglio.

In considerazione della temperatura tuttora elevata (oggi 33 gradi), la Giunta Comunale ha autorizzato i vigili urbani a svolgere il servizio di viabilità senza giacca.

Cinque vecchi deceduti anche all'ospizio di Verona

Verona, 9 luglio.

Cinque vecchi — quattro donne e un uomo — sono morti nelle ultime 48 ore al ricovero della nostra città. I decessi sarebbero stati provocati dal caldo eccezionale. Le vittime sono: Marino Beretton di 77 anni, Elisa Pellegrini d'anni 66, Elena Godi di 83 anni, Teresa Rudi di 72 anni e Teresa Monti d'anni 73.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso. Possibilità di attività temporalesche isolate, specialmente sulle regioni settentrionali.

Temperatura quasi stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	18,0	31,5	Perugia	18,6	34,2
Trento	19,4	36	L'Aquila	17,7	33,4
Trieste	26,2	33,4	Roma	18,5	35,2
Venezia	24,4	32,4	Campob.	21,5	32,6
Milano	21,7	33,6	Bari	21,8	32,4
Torino	20	31,7	Napoli	19,4	30,4
Genova	22,2	27,4	Potenza	18,2	29,5
Bologna	22,3	35,8	Reggio C.	24,2	32
Firenze	19,6	33,5	Messina	25,6	31
Pisa	19,6	31,8	Palermo	23,6	33,5
Ancona	20	32,6	Catania	17,2	31,6
Perugia	21,3	32,2	Alghero	19	30,4

L'ultimo viaggio del figlio di Red Skelton

L'attore cinematografico americano Red Skelton è partito da Hollywood per l'Europa con il figlioletto Richard. Il bambino, cui rimangono soltanto pochi mesi di vita per una grave forma di leucemia che lo ha colpito, aveva espresso il desiderio di vedere l'Europa e soprattutto le rovine di Pompei, prima di morire. Red Skelton (a sinistra), il figlio malato, la moglie Georgia e la figlia Valentina preparano le valigie (Radiofoto)

Veloce escursione dalla Liguria alla montagna

Il gruppo dei giovani europei ha visitato la RIV e il Sestriere

Un'intensa giornata: un giornalista ringrazia "per aver potuto vedere, in minimo tempo, il massimo numero di cose interessanti,, - Oggi la comitiva sarà ricevuta solennemente dal sindaco Peyron nel Municipio di Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 9 luglio.

Il viaggio dei cinquanta giovani amici dell'unità europea sta per finire: domani ultimi brindisi, ultimo riconoscimento — solenne ed ufficiale — nel municipio di Torino, dove gli ospiti riceveranno dal sindaco Peyron l'affettuoso arrivederci. Tutti ci ripetono arrivederci, in questo scorcio della grande escursione; e la piccola Frida De Bruckner, infermiera diciannovenne in una cittadina presso Bruxelles, aveva già le lacrimucce agli occhi, quest'oggi, pensando al dolore del distacco. Un vago corruccio si legge anche nelle facce cotte dal sole di Frans Van Ostragen, di Arnaud Barticout, di Josephine, di Margaret, di Berenice, dei ragazzi e delle ragazze che questo viaggio avevano affrontato trepidanti: per molti era la prima evasione fuori, non solo dei confini nazionali, ma addirittura della propria contrada.

Anche la penultima giornata della comitiva europea è stata ricca di incontri e di scoperte. Da Nervi siamo partiti nella prima mattinata e di gran corsa abbiamo rapidamente traversato Genova: i gitanti le hanno lanciato un saluto di simpatia dai finestrini, in un agitare di fazzoletti e di berrettini estivi; e siamo arrivati, sfiorando appena Torino, a Villar Perosa, dove ci attendevano i dirigenti della RIV.

La comitiva era un po' accaldata. Nulla di meglio, perciò, che farla ancora salire un po', per la colazione. Siamo stati ospiti dell'albergo di Pra Martino, sopra i mille metri. Capotavola, l'ing. Piero Bertolone, amministratore delegato della RIV; alla sua destra, in rappresentanza del Direttore de *La Stampa*, l'ing. Riccardo Giordano, redattore capo del nostro giornale. Al levar delle mense, hanno salutato gli ospiti con affettuosa simpatia.

Nel pieno pomeriggio, ridiscesi a Villar Perosa, i giovani ospiti sono stati guidati da alti funzionari della RIV nella visita allo stabilimento, dal quale escono i cuscinetti a sfere che fanno girare milioni di ruote Fiat ed altri milioni di ruote ancora, in tutte le parti del mondo.

L'infaticabile pullman rosso ci attende ai cancelli della fabbrica: è in programma una altra tappa del viaggio. Si sale al Sestriere. Il cielo è imbronciato, quando si arriva sulla piazza; ma subito, fortunatamente, un fulmine ha incendiato un casolare.

Nella zona di CANELLI si è avuto un temporale della durata di due ore e mezzo. Poichè in talune località è comparsa la grandine, sono prontamente entrate in azione le batterie dei razzi. Un fulmine si è abbattuto sulla casa del contadino Ettore Berra, di Prato Rotondo. Dopo essere entrato per un camino ed aver girovagato per la cucina, si è scaricato contro l'inferriata di una finestra: molto spavento, ma fortunatamente nessun danno.

Ad Asti vigili senza giacca

Asti, 9 luglio.

In considerazione della temperatura tuttora elevata (oggi 33 gradi), la Giunta Comunale ha autorizzato i vigili urbani a svolgere il servizio di viabilità senza giacca.

Nella zona di CANELLI si è avuto un temporale della durata di due ore e mezzo. Poichè in talune località è comparsa la grandine, sono prontamente entrate in azione le batterie dei razzi. Un fulmine si è abbattuto sulla casa del contadino Ettore Berra, di Prato Rotondo. Dopo essere entrato per un camino ed aver girovagato per la cucina, si è scaricato contro l'inferriata di una finestra: molto spavento, ma fortunatamente nessun danno.

Ad Asti vigili senza giacca

Asti, 9 luglio.

In considerazione della temperatura tuttora elevata (oggi 33 gradi), la Giunta Comunale ha autorizzato i vigili urbani a svolgere il servizio di viabilità senza giacca.

Pranzo al «Principi di Piemonte», ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno del Sestriere. Il suo presidente, avvocato Giovanni Barberis, saluta la comitiva, illustrando l'opera di Giovanni Agnelli, pioniere della trasformazione della località da esclusivo borgo montano a modernissimo centro di vita sportiva. Gli alberghi turriti, le funivie che tendono i loro fili tra il pianoro e le vette, le case, i negozi, la strada, il piazzale, il nuovo municipio, l'impianto di una completa rete filoviaria e di un'attrezzatura di soccorso tra le più perfette del mondo: tutto questo è il risultato di 25 anni di audacie e di fatiche. «Il Sestriere è nato e vive per lo sci invernale: sono ben lieto, quale amministratore di questo complesso industriale-turistico, di avere ospitato qui gli ambasciatori della gioventù lavoratrice di Paesi amici, ed i giornalisti dei quotidiani che sono all'avanguardia dell'idea europeistica».

Il brindisi dell'avv. Barberis si conclude con un gesto di squisita gentilezza: egli offre a Miss Josephine Salkeld, che ieri ha compiuto i 19 anni, un dono quanto mai appropriato: un maglione di soffice lana, che le ricorderà la visita serotina al Sestriere.

Per la festeggiata, per il gruppo degli ospiti europei risponde il nostro Giovannini: «Il ritmo fantastico, con cui questi giovani hanno potuto in breve spazio di ore rendersi conto di questo luogo, delle sue attrezzature famose e delle sue bellezze, è una riprova della eccellenti capacità organizzative della Società Esercizi del Sestriere e del suo presidente».

Il nostro collega rivolge poi un particolare saluto alla delegazione belga, che domattina stessa, per tempo, si congederà dalla comitiva senza poter essere presente al ricevimento nel Municipio di Torino. Giovannini ricorda il grande contributo all'idea europeistica dato dal belga Henry Spaak, e il capo della delegazione belga, Declerc, di *Het Laatste Nieuws*, ringrazia con voce commossa: «Ritorniamo in patria con l'animo colmo di gratitudine, per gli amici de *La Stampa* e per tutti coloro che ci hanno offerto la possibilità di vedere, nel minimo di tempo, il massimo numero di cose, tutte cose belle, importanti, nuove. Porteremo in patria l'eco di questo nostro viaggio, dei vostri sentimenti d'amicizia, del vostro caldo impegno europeistico».

Nell'ora in cui telefoniamo, il pullman rosso di *La Stampa* ha già riacceso il motore: i cinquanta giovani della comitiva sono in procinto di rimettersi in cammino. Pernotteno a Torino; domattina mezza giornata di libertà. Se li incontrerete per le vie o nei negozi, riconoscerete nel loro volto un po' stanco un sentimento nuovo, più forte e più gentile di quello che anima il turista occasionale.

Gigi Ghirotti

Mentre si adottano misure per migliorare la situazione sanitaria

Un'inchiesta a Milano per il decesso di 65 persone in istituti per la vecchiaia

Non si tratterebbe di epidemia, ma d'un incremento di mortalità per il caldo negli ultimi giorni tra i cinquemila ricoverati - I vecchietti, in preda a spavento, consigliati di non parlare con i giornalisti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 luglio.

Con ogni probabilità l'autorità giudiziaria ordinerà una perizia necroscopica sui cadaveri delle sessantacinque persone anziane decedute dal mattino di domenica ad oggi nei ricoveri comunali cittadini. La morte dei ricoverati quasi certamente va imputata al caldo eccezionale di questi ultimi giorni e non a trascuratezza. I ricoveri milanesi, pur essendo molto affollati, sono muniti degli accorgimenti igienici prescritti dalle norme sanitarie: in qualche istituto è stato di recente installato anche l'impianto dell'aria condizionata.

Quando la notizia si è sparsa in città, i dirigenti dell'Ufficio di igiene del Comune hanno impartito immediate disposizioni per predisporre adeguate misure. La mortalità è stata notevole nelle persone di età avanzata e in genere sofferenti di cuore.

Riassumendo, i dati complessivi sarebbero i seguenti. Nel «Pio Albergo Trivulzio», negli ultimi due giorni si sono avuti trenta casi di morte; all'Istituto Don Luigi Palazzolo, altri trenta; all'Istituto di Piazza Giovanni dalle Bande Nere sono spirati cinque vecchietti. All'Istituto Palazzolo, nella sola notte fra sabato e domenica, si sono avuti undici decessi.

Il prof. Ragazzi, medico capo del Comune, ritiene che la situazione non deve essere considerata allarmante ed ha escluso che si tratti di una forma epidemica. «Comunque — ha dichiarato — si cerca ora di assistere con tutti i mezzi possibili gli altri ricoverati. Sono stati messi a disposizione dei vari Istituti dodici medici che seguono costantemente i vecchi, tenendo soprattutto in osservazione gli ammalati di cuore, gli arteriosclerotici e i più deboli. Purtroppo tutte le precauzioni e le misure adottate non potranno evitare un aumento di mortalità, poichè il caldo ha mietuto vittime anche in persone non anziane».

Secondo le ultime informazioni (non direttamente controllabili, poichè ai giornalisti non è stato concesso di attingere notizie da fonte ufficiale) i decessi al «Pio Albergo Trivulzio» sono ora più di trenta. Nel tardo pomeriggio il direttore del ricovero, dottor Livio Beria, avvicinato dai cronisti mentre stava recandosi in Comune, nonostante le numerose domande che gli sono state rivolte, si è chiuso nel più assoluto riserbo, limitandosi a dire: «Ne so quanto voi: non sono tenuto a dire altro».

Il numero dei ricoverati al Trivulzio e al Palazzolo è complessivamente di quattromila persone, duemila per ogni istituto: vi sono ospitati vecchi fra i 70 e i 90 anni. All'Istituto di piazza Giovanni delle Bande Nere i ricoverati sono circa un migliaio.

Ecco l'elenco finora reso noto, delle persone decedute. Al pio Albergo Trivulzio: Angela Banalumi di 71 anno, Annetta Erba 76, Maria Rocco 81, Felice Folloni 80, Amalia Mattiello 79, Paolo Colombo 73, Emilio Vailla 67, Antonio Bedeschi 76, Enrica Figini 81, Giuseppe Bianchi 81, Adele Scotti 74, Umberto Camera 78, Aristide Stringari 88.

Al Palazzolo i deceduti sono i seguenti: Maddalena Alberti 87 anno, Cornelia Pellegrini 13, Elvira Vaccaio 78, Paola Palma 76, Adele Ferratini 75, Vincenzo Bologna 72, Giovanni Spadaro 82, Luigi Giaveri 86, Varon Pressiado 75, Mariano Carrera 87, Luigi Battelli 78, Domenica Telli 78, Carlotta Valtina 88, Angelo Gobaglio 74, Angelo Cereda 75, Domenico Cimino 86.

Il «pio Albergo Trivulzio», chiamato dai milanesi La Baggina, è un vasto fabbricato la cui costruzione risale al 1700. Si dice nel quartiere di Baggio. Non ostante l'edificio sia molto vecchio le attrezzature igieniche sono moderne. Gli ospiti sono sistemati in vaste camerate ed hanno la possibilità di scendere in un vasto giardino alberato. L'istituto don Luigi Palazzolo, sorge in via Achille Papa 21: gli edifici sono moderni (la costruzione risale a vent'anni fa) ed attorniato da un parco. In questi due ospizi prestano la loro opera una quarantina di medici e altrettanti infermieri e suore. I ricoveri ospitano vecchi fino a 96 anni di età.

L'istituto di piazza Giovanni delle Bande Nere è più piccolo, anche se il più moderno e meglio attrezzato. I ricoveri vivono con una sovvenzione del Comune in ragione di settecento lire per ogni ospite, ma godono anche di una rendita propria per lasciti da parte di benefattori.

Purtroppo nè le misure igieniche adottate, nè il conforto morale prontamente recato da dame di carità hanno potuto dissolvere fra i ricoverati un senso di angoscia sorto per i tanti casi di morte repentina. I vecchietti camminano instancabilmente ed evitano di formare i consueti crocchi. Tra l'altro sono stati consigliati di evitare ogni contatto ed ogni chiacchierata con i giornalisti.

c. m.

Cinque vecchi deceduti anche all'ospizio di Verona

Verona, 9 luglio.

Cinque vecchi — quattro donne e un uomo — sono morti nelle ultime 48 ore al ricovero della nostra città. I decessi sarebbero stati provocati dal caldo eccezionale. Le vittime sono: Marino Beretton di 77 anni, Elisa Pellegrini d'anni 66, Elena Godi di 83 anni, Teresa Rudi di 72 anni e Teresa Monti d'anni 73.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso. Possibilità di attività temporalesche isolate, specialmente sulle regioni settentrionali.

Temperatura quasi stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	18,0	31,5	Perugia	18,6	34,2
Trento	19,4	36	L'Aquila	17,7	33,4
Trieste	26,2	33,4	Roma	18,5	35,2
Venezia	24,4	32,4	Campob.	21,5	32,6
Milano	21,7	33,6	Bari	21,8	32,4
Torino	20	31,7	Napoli	19,4	30,4
Genova	22,2	27,4	Potenza	18,2	29,5
Bologna	22,3	35,8	Reggio C.	24,2	32
Firenze	19,6	33,5	Messina	25,6	31
Pisa	19,6	31,8	Palermo	23,6	33,5
Ancona	20	32,6	Catania	17,2	31,6
Perugia	21,3	32,2	Alghero	19	30,4

"Neri„ sarebbe stato ucciso perché voleva lasciare il P.C.I.

La deposizione di un sacerdote al processo di Dongo - Il teste non sa però indicare l'origine di tali informazioni

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 9 luglio.

Un'altra giornata sterile, di questa estenuante coda dell'interminabile processo per l'oro di Dongo. Una voce nuova è quella di don Luigi Granzella, un sacerdote ancora giovane, dal piglio energico. Egli racconta di aver conosciuto il rag. Luigi Canali dopo l'8 settembre del '43, quando insieme organizzarono l'assistenza ai giovani renitenti alla leva. Allora don Granzella era a Dongo, e il Canali la sera, uscito dalla banca dov'era impiegato avrebbe spesso coperto in bicicletta i cento chilometri necessari per andare e tornare da Como a Dongo, allo scopo di consegnare al sacerdote i fondi necessari all'assistenza dei giovani.

Poi don Granzella nel maggio del '44 dovette fuggire in Svizzera, donde ritornò nel luglio del '45. Allora il Canali, alias «cap. Neri», era scomparso, e don Granzella racconta che si dedicò ad accurate ricerche dell'amico, nel corso delle quali interrogò innumerevoli persone. «Alla fine, afferma il teste, pervenni alla conclusione che "Neri" era stato ucciso a Milano in una ex-casa del fascio, alla nella zona del cimitero monumentale, e trasformata dopo la liberazione in sede comunista. La soppressione non avvenne in relazione all'oro, ma perchè egli voleva staccarsi dal partito comunista. Il suo corpo fu sepolto nel cortile». Peccato che al termine dello scorrentante racconto, don Granzella non sappia indicare le persone che gli diedero tali informazioni, sicchè la sua deposizione, almeno per il momento, non è di alcuna utilità per la Corte.

La madre dell'imputato Enrico Pasquali, il fantomatico «Nado», da otto anni rifugiato tetra cortina, ha riconosciuto stamane l'autenticità della firma del figlio in calce a due lettere da lui inviate al Presidente. Angiolina Pasquali, è una anziana signora dai capelli grigi e il volto segnato dalla sventura: un altro figlio, Paride fu ucciso dai fascisti a 19 ani. Sulla posizione dei Pasquali e degli altri imputati della morte di Anna Bianchi si era aperta l'udienza. Il prof. Mario De Paoli, il perito che eseguì l'autopsia del cadavere della ragazza, ha escluso che questa fosse in stato di gravidanza, e si è mostrato poco propenso, pur non escludendo, ad ammettere che la Bianchi fosse affetta da una malattia venerea. Questo si riprometteva di dimostrare la difesa, quando aveva dato inizio la settimana scorsa alla cosiddetta «operazione galosia», per insinuare che la causale del delitto doveva andare ricercata nel passato sentimentale della vittima.

Il capitano Antonio Ciceri, capo dell'ufficio politico della federazione fascista di Como, ha deposto che «Neri», «Gianna» e Gorreri non avevano mai fatto delazioni. Sulla fuga del Gorreri in Svizzera si torna con la deposizione di Pietro Campini, un ex-milite fascista, che conferma la versione del Gorreri, che egli stesso scortò fino al confine, assieme al ten. Tucci. Il prof. Marcello Cantoni, un pediatra di Milano, afferma che anche egli, perseguitato come ebreo e partigiano, riuscì a fuggire nell'ospitale territorio elvetico con l'aiuto del ten. Tucci, poi fucilato dai fascisti per tradimento.

a. v.

Un ragazzo tenta di uccidere i genitori a colpi di roncola

Il grave episodio in un piccolo villaggio della valle di Rhêmes - Il padre ferma il giovane e dopo aver fatto fuggire la moglie si mette in salvo

Aosta, 9 luglio.

Un gravissimo episodio di violenza ha avuto luogo ieri sera a Tache, piccolo villaggio del comune di Introd, posto all'inizio della valle di Rhêmes. Il diciannovenne Mario Cognein ha tentato di uccidere a colpi di roncola i propri genitori durante un violento alterco sorto per un banalissimo motivo. Fortunatamente il pronto e deciso atteggiamento del padre ha impedito che la violenza del figlio si scatenasse in pieno e i due genitori sono riusciti a trovare scampo nella casa di un vicino, mentre il giovane si dileguava nella notte. Solo oggi a mezzogiorno egli è stato arrestato.

Mario Cognein aveva lavorato in alcune ditte di legnami, ma, dato il suo carattere violento, non aveva saputo mantenere a lungo una occupazione. I soldi che guadagnava li spendeva regolarmente con gli amici all'osteria. Licenziato un'ennesima volta, pensò di mettersi a commerciare in proprio, ma il legname di proprietà del padre era poco, per cui, non avendo denaro, sfruttò la sua prestanza fisica e la sua violenza. Andava infatti nei boschi, tagliava gli abeti più belli e a quei pochi che osavano contestargli il furto rispondeva con aspre minacce. Nessuno si azzardava a denunciarlo all'autorità.

Questo coraggio lo ebbe però il mese scorso. Il padre, Prospero Cognein di 52 anni, il quale, sebbene malaticcio, non sopportava che il figlio si comportasse in tale modo. Il maresciallo dei carabinieri di Villeneuve convocò il giovane in caserma e lo invitò in modo categorico a mutare atteggiamento di vita. Il giovanotto sembrò ravvedersi e per qualche settimana rimase tranquillo.

Ieri sera, invece, all'improvviso, la sua violenza è esplosa nuovamente e poco è mancato che egli uccidesse i propri genitori. Poco dopo le 22, rientrò a casa trafelato e si mise a rovistare nei vari mobili alla ricerca di alcune ricevute. Non trovandole, accusò i genitori di avergliele smarrite. Questi negavano e cominciò allora l'alterco. Ad un certo momento, Mario Cognein afferrò un pesante armadio e lo rovesciò a terra; quindi, impugnata una roncola, si gettò sui genitori che, taciturni, assistevano in un angolo alla scenata del figlio. Il padre, intuendo il pericolo, gli andò incontro facendo scudo alla moglie, Yvonne Agavel di 44 anni; riuscì a schivare un paio di colpi e quindi arrivò ad afferrare il figlio per le braccia. Questo permise alla donna di uscire e subito anche il marito riuscì a fuggire, raggiungendo entrambi la casa d'un vicino, l'agricoltore Maurizio David, dove si barricarono.

Il giovane Cognein temendo le rappresaglie degli abitanti fuggiva nella notte e raggiungeva Villeneuve, trovando ospitalità in casa di una zia, sorella della madre, la signora Elisa Agavel in Dayné. Nel frattempo i carabinieri, avvisati del fatto, iniziavano una battuta a largo raggio in tutte le case, i fienili ed i boschi della zona, ma le ricerche non avevano alcun esito. Solo a mezzogiorno veniva scoperto il nascondiglio del giovane che poteva esser così tratto in arresto. Egli è stato denunciato per tentato omicidio, percosse e maltrattamenti ai genitori.

PROPAGANDA ESTIVA

GALUP

Fino al 31 agosto a tutti gli acquirenti di un panettone GALUP del peso non inferiore a 1 kg. verrà fatto omaggio di un pacco degli squisiti

LAGACCI GALUP

da grammi 200

Galup

PFERRUA • Pinerolo

UN PANETTONE DI MODA TUTTO L'ANNO

PFERROTTS

fa lo stile dell'uomo

per l'estate
tessuti di pura lana
leggerissimi e indeformabili
finiti secondo
"the genuine London Process"

una supremazia mondiale che dura dal 1710

Purveyor - Society for the Military Regime Old Tweeds - Milano via P. Verri 4

CERCASI AGENTE VENDITA FARMACIE PIEMONTE

per specialità da banco già ben note. Scrivere dettagliando a Casella 225 N - S.P.I. - MILANO.

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone TORINO

L'incontrastato successo, dimostra la vera superiorità delle caramelle al LIQUORE «LEONE» ma soltanto LEONE!

CRONACHE DELLO SPORT

Anche la 12ª tappa del «Tour» da Cannes a Marsiglia nel segno della monotonia

Lunga fuga e vittoria di Stablinski Nencini è 5° e avanza in classifica

Il nostro capofila è passato dall'11° al 9° posto della graduatoria ma è scavalcato da Bergaud nel punteggio del G. P. della Montagna - Defilippis supera brillantemente una passeggera crisi - Anche Tognaccini è stato costretto al ritiro - Oggi la corsa giunge ad Aix dopo 180 chilometri di pianura - Il giro sembra deciso ma potrebbe ancora riservare qualche novità

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 9 luglio.

Il Tour è monotono, cambia scena, ma non personaggi, recita la trama del suo racconto senza un pizzico di eccitante fantasia. Siamo arrivati alla 12ª tappa, dal Nord siamo giunti fino alle sponde del Mediterraneo, abbiamo oltrepassato le Alpi e la musica è sempre quella e ha per direttore di orchestra Marcel Bidot, C. T. della nazionale francese.

Oggi hanno dato via libera a un gregario, Jean Stablinski (25 anni, da quattro mesi tornato in Francia dopo un periodo di servizio militare in Algeria), e Stablinski, nonostante il sobrio quadro allucinante del percorso duro oppresso dal sole, ha digerito una fuga lunga quanto la tappa intera e ha tagliato il traguardo con fortissimo vantaggio. Bergaud per conto suo ha scavalcato Nencini nella classifica del Premio della montagna e il quadro così è completo, senza proprio che si senta il bisogno di insistere molto nelle divagazioni. Italiani e belgi sembrano in trappola, i regionali faticano lealmente a tenere le ruote.

Anche la cronaca di conseguenza è avara, chiusa in pochi episodi. Grande varietà di costumi da bagno alla partenza e lungo i primi chilometri, con esibizione di tutto l'esibibile da parte di una schiera di stupende figliole. Stablinski e Angiolo non perdono tempo ad ammirare il panorama e se ne vanno: può parere incredibile, ma già si tratta della fuga buona. Per noi in campana ha subito rintocchi amari: Tognaccini, malandato, è rimasto in albergo, e come la strada prende a salire verso l'Esterel, si staccano Baroni con un ginocchio dolorante, Pintarelli e Defilippis; Binda per un po' fa la spola, poi ripiomba sul gruppo e spera in Dio. Che cosa credete che capiti adesso? Non capita niente.

Le uniche note, sono note di colore, una la regala Louison Bobet, che sorvola la corsa pilotando il suo aereo personale, l'altra in affronto Hassenforder, Pintarelli, Picot e Dupré, che non resistono alla tentazione del mare vicino e si buttano in acqua, riuscendo poi in poche battute energiche a riprendere il plotone. Si capisce insomma che Stablinski e Angiolo, che pedalano con scarso entusiasmo, rischiano ugualmente a creare il vuoto alle loro spalle. A Tolone, dove inizia la spaventosa erta del Mont Faron, i due hanno 18' su Hassenforder e 20' sul plotone, nel quale per fortuna è rientrato Defilippis. In salita non cambia molto a cambia poco. Sulla cima Stablinski s'è sbarazzato di Angiolo, che passa a circa 1', poi transita il gruppo, a 18', con Bergaud, Nencini e Janssens nelle posizioni di testa.

Mancano a Marsiglia dai più ai meno 100 km. e chi attende alle novità deve limitarsi a registrare che Friedrich e Bergaud sono usciti dal plotone Tedesco e francese accalcato Angiolo che non sta più in sella e allorchè si giunge al Col de l'Espigoulier, duro, secco, difficile, sono da soli alla caccia di Stablinski. Una caccia relativa — intendiamoci — poichè Stablinski arriva in vetta 11' e 25" prima di Bergaud e 12'35" prima di Friedrich. Angiolo — a 17'15" — è quasi preso da un plotoncino che sui tornanti quello, ha ridotto a 15 uomini la compagnia dei ritardatari. E' stato Nencini ad operare la selezione e con lui sono rimasti Anquetil, Forestier, Bauvin, Defilippis, Janssens, Barone, Van Est, Siguenza, Da Silva, Christian, Rohrbach, Plankaert, Lauredi e Dotto. Quasi quindici, pare che tutto sia finito! Ma attenzione alle tappe prima di Barcellona. Vi si possono perdere delle mezze ore».

Vedremo da domani: Marsiglia-Aix, 180 km. di pianura. Una delle ultime occasioni per la riscossa della nostra squadra. Della nostra squadra abbastanza debole, che pure oggi ha piazzato quattro gregari, Padovan, Baroni, Pintarelli e Baffi, tra gli ultimi arrivati, con il rischio di andare fuori tempo massimo.

A Binda, se ci pensa, vengono i capelli dritti dallo spavento.

Gigi Boccacini

Stablinski corre a Marsiglia la sua fuga solitaria (Telef.)

ORDINE DI ARRIVO: 1. Stablinski, in 7 ore 42'52" (con l'abbuono 7 ore 41'52") media km. 30,360; 2. Friedrich, a 13'4"; 3. Bergaud con lo stesso tempo; 4. Forestier, a 18'53"; 5. Nencini; 6. Janssens; 7. Anquetil; 8. Barone; 9. Van Est; 10. Siguenza; 11. Da Silva; 12. Christian; 13. Rohrbach; 14. Defilippis; 15. Plankaert 16. Lauredi; 17. Bauvin; 18. Dotto, tutti col tempo di Forestier; 27. Tosato, a 18'25"; 56. Padovan, a 44'50"; 57. Baroni, stesso tempo; 61. Pintarelli, st. t.; 68. Baffi, st. t.; 70. e ultimo Trochut, a 47'51".

Non ha preso la partenza Tognaccini. Si sono ritirati lo spagnolo Aispuru e il francese Huot.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 74 ore 11'44"; 2. Forestier, a 4'2"; 3. Janssens, a 11'3"; 4. Picot, 11'50"; 5. Van Est, a 13'57"; 6. Rohrbach, a 16'11"; 7. Bobet, a 16'53"; 8. Plankaert, a 19'51"; 9. Nencini, a 20'44"; 10. Mahé, a 22'2"; 11. Defilippis, a 31'27"; 21. Adriaenssens, a 38'21"; 23. Tosato, a 47'55"; 26. Stablinski, a 54'7"; 30. Baffi, a 1 ora 1' 54"; 43. Padovan, a 1 ora 24'58"; 64. Baroni, a 2 ore 17'29"; 65. Pintarelli, a 2 ore 30'20"; 70. e ultimo Morales a 3 ore 52'20".

Classifica della tappa a squadre: 1. Francia, 23 ore 33'32"; 2. Sud-Est, a 16'40"; 3. a pari merito: Belgio e Italia, a 21'13".

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 223 ore 50'01"; 2. Italia, a 1 ora 23'23".

Classifica per il 'Gran Premio della Montagna': 1. Bergaud, punti 36; 2. Nencini, p. 35; 3. Janssens, p. 23; 4. Anquetil, p. 18; 5. Stablinski, p. 16; 6. Bauvin, p. 15.

I funerali delle 4 vittime del tragico pozzo di Piacenza

Piacenza, 9 luglio.

Si svolgeranno domattina a Colombarola di Alseno, i funerali dei quattro agricoltori piacentini periti nel primo pomeriggio di ieri in fondo al pozzo del podere Zoccarella, tenuto in mezzadria dalla famiglia Scaravella. In tutta la provincia la grave sciagura ha suscitato una profonda e dolorosa impressione: tutti i discorsi che si fanno, vertono sul tragico fatto che ha gettato nel lutto due famiglie, quella degli Scaravella, che ha perduto i figli Stefano e Maurizio, rispettivamente di 18 e 24 anni, e quella dei cugini Renato e Pietro Bertolini, di 31 e 41 anni, che per soccorrere i primi hanno perso la vita.

Ci si domanda soprattutto con raccapriccio quante sarebbero state le vittime se ad un certo momento la generosa gara di solidarietà non fosse stata fermata dall'intervento di Giovanni Cereghini, l'agricoltore abitante nelle vicinanze, che per primo comprese come non fosse possibile avventurarsi nel pozzo alla ricerca degli scomparsi se non legati da corde e sostenuti dal di fuori.

Alle famiglie così duramente colpite anche le autorità provinciali hanno voluto far pervenire le loro condoglianze: il prefetto Giura ha inviato telegrammi di cordoglio, così come il sen. Pollastrelli, che ha disposto per farsi rappresentare ai funerali, e l'avvocato Alfredo Conti, preside della provincia. Domattina i quattro feretri partiranno alle 8,30 dalle case che si trovano a breve distanza dal tragico pozzo: il accompagneranno all'estrema dimora, oltre gli abitanti di Alseno, anche numerosi gruppi provenienti dai paesi vicini.

Migliorano le condizioni della nipote di Toscanini

Milano, 9 luglio.

Le condizioni di Sonia Horowitz, la giovane nipote del maestro Arturo Toscanini, trasportata ieri mattina a bordo di un elicottero militare da San Remo a Milano, vanno lentamente migliorando. I medici della clinica di via Lamarmora in cui si alternano incessantemente al capezzale della ferita si prodigano con ogni cura per scongiurare il difficile intervento chirurgico che sembrava inevitabile.

Sonia Horowitz è assistita dalla madre, Wanda Toscanini; dalla zia Wally Toscanini Castelbarco e dai cugini duchi Aquarone; stamane la giovane era completamente sfebbrata e non accusava il forte dolor di testa dei giorni scorsi: la prognosi, comunque, permane riservata.

Nel tardo pomeriggio si è avuto un nuovo consulto degli specialisti che l'hanno presa in cura, e conclusione del quale è stato deciso di differire l'intervento chirurgico. La giovane è stata visitata anche dal prof. Raverdino per sapere quali effetti sulla vista della ragazza potessero avere le fratture causate. Il responso dell'illustre oculista è stato favorevole ed ha aumentato le speranze di poter salvare l'ammalata. Il medico curante prof. Fabio Columella, comunque, non ha escluso che il leggero miglioramento sia solo passeggero e che la giovane debba essere nei prossimi giorni sottoposta al bisturi.

Oggi la causa di separazione tra Elsa De Giorgi e suo marito

Firenze, 9 luglio.

Domattina la causa di separazione legale, pendente dinanzi alla prima sezione civile del nostro tribunale, fra il dottor Alessandro Contini Bonacossi e sua moglie, Elsa De Giorgi, dovrebbe finalmente cominciare a muovere i primi passi, sia o non sia presente il dott. Contini. Si convenne infatti, durante l'ultima udienza svoltasi il 19 giugno u.s. fra il giudice dottor Alberto Galducci e i rappresentanti delle parti, avv. Zavattaro per la De Giorgi e avv. Cardoso per il Contini, che se quest'ultimo non si fosse fatto vivo si sarebbe rinunciato alla comparizione delle parti per passare senz'altro all'esame delle prove addotte dalle parti stesse.

Il dottor Contini Bonacossi pare si trovi in America. La sua città di residenza sarebbe Washington, il suo impiego quello di consulente alla Galleria Nazionale. Ma se si chiede a Elsa De Giorgi dove effettivamente si trovi suo marito, l'attrice risponde che non è riuscita finora a sapere in che parte del mondo egli viva. Non ha avuto più sue notizie dirette.

Elsa De Giorgi è tuttora convinta che dietro l'inspiegabile e improvvisa scomparsa del marito, e dietro la richiesta di separazione legale, si celino interessi di persone coinvolte in una grossa faccenda di contrabbando d'opere d'arte o in altre operazioni poco chiare. Continua a ritenere che il marito non si sia allontanato dall'Italia di propria volontà, ma sia stato costretto ad allontanarsi perchè pressato da terzi.

Il cassiere di una ditta scomparso da sabato scorso

Genova, 9 luglio.

L'impiegato Walter Fedi, di 43 anni, di Pedemonte, cassiere di una ditta di spedizioni in porto a Sampierdarena, lasciava l'ufficio sabato mattina per recarsi in banca a prelevare oltre due milioni di lire per pagare gli operai dipendenti. Poco più tardi il Fedi ritornava in ufficio con il denaro; preparava le buste paga e usciva per consegnarle agli interessati.

A mezzogiorno il cassiere telefonava in ditta dicendo che sarebbe tornato nel pomeriggio al Monte Libia, per compiere un pagamento. Ma da quel momento nessuno l'ha più visto, né in ufficio né in famiglia. A tre giorni dalla scomparsa la polizia, ricevendo denuncia del fatto, ordinava una battuta nel porto, con camionette radio-comandate; ma del Fedi nessuna traccia.

E' risultato che nella mattinata il cassiere aveva distribuito buste paga per un milione e mezzo e che ne avrebbe dovute distribuire ancora per mezzo milione.

Attività juventina e granata discusse nelle riunioni di ieri

Possibili cambi di giocatori fra Torino e Bologna - Il giovane Mattrel portiere titolare bianconero

Il campionato è passato agli atti e tutte le società pensano ad archiviare quanto hanno concluso nel corso della stagione e a gettare le basi di quella che potrà essere l'attività nel torneo futuro. Riguardo i nostri due sodalizi, per una combinazione del tutto casuale, entrambi hanno tenuto ieri sera riunioni di particolare importanza: la Juventus quella relativa all'assemblea ordinaria annuale dei soci, il Torino una interessantissima riunione di consiglio nella quale si è parlato di possibili, già progettate in precedenza, riforme di struttura interna, tendenti a maggiormente rafforzare la solidità sociale e potenziare di riflesso la squadra.

Alle ore 21.30, ora di convocazione, si è riunita l'assemblea dei soci bianconeri.

La relazione del presidente è stata breve ma esauriente. Ha iniziato accennando alla posizione presa dalla società di fronte ai vari problemi organizzativi sorti in questi ultimi tempi (professionismo, arbitri, regolamentazione campionati) per passare poi all'esame della squadra per la stagione ventura.

Come portiere i bianconeri avranno il giovane Mattrel riconosciuto dall'allenatore dr. Brocic capace di ricoprire la carica di titolare, Viola rimarrà quale riserva; quattro i terzini Corradi, Garzena, Boldi e Petrucco; due i centromediani Aggradi e Nay; quattro i laterali Emoli, Montico (che non verrà ceduto alla Fiorentina), Turchi e Colombo, che ha fornito ottima prova nella recente «tournée» in Svezia. Per l'attacco manca l'ala titolare, per cui sono in corso trattative in più direzioni, mentre gli altri titolari saranno Boniperti, Charles, Sivori e Stivanello. Le riserve della prima linea: Stacchini, Antoniotti, Caroli, Bartolini e Colombo.

Il presidente Umberto Agnelli nel concludere la sua relazione ha dichiarato che la Juventus considera il prossimo torneo come il «campionato di transizione verso la composizione di una squadra capace di tornare alle gloriose tradizioni del passato». Bisognerà però che il pubblico torinese sappia rispondere ai sacrifici che la società ha fatto per potenziare i ranghi.

La relazione del presidente è stata approvata per acclamazione, come all'unanimità è stata applaudita la proposta di nominare l'avvocato Gianni Agnelli socio onorario.

I dirigenti del Torino avevano un lungo e nutrito ordine del giorno da discutere ma al momento d'iniziare la riunione erano presenti soltanto il presidente comm. Rubatto e quattro consiglieri conte Marone, Carlin Rocca, Leuman e Sella. Gli argomenti sul tappeto sono stati quindi appena accennati. Si è iniziato parlando del bilancio preventivo per la annata '57-58, per passare poi a trattare l'accettazione di cinquanta nuovi soci, ed in seguito è stata vagliata la possibilità di istituire una speciale categoria di associati definiti «aderenti». Questi pagando una modesta somma (circa quindicimila lire all'anno) avrebbero il diritto ad una tessera d'ingresso per le partite di campionato e la possibilità di nominare loro rappresentanti all'assemblea generale della società. Questa rappresentanza sarebbe, comunque, limitata nel numero: non dovrebbe cioè superare in nessun caso il 30 per cento dei soci effettivi. Si tratta come si vede di innovazioni rivoluzionarie, in quanto la vita interna della società potrebbe essere d'ora innanzi regolata da forze nuove, in considerazione del fatto che i vecchi soci non raggiungevano il numero di trenta, o poco più.

Nella stessa serata i dirigenti torinesi hanno esaminato la situazione tecnica della squadra, anche in relazione alle offerte ricevute di cedere giocatori ed alle necessità di completare i quadri. La presenza a Torino del presidente del Bologna comm. Dall'Ara lascia credito a pensare che si sia parlato del progettato scambio di giocatori con la società emiliana. E' noto che Dall'Ara tempo fa ha presentato la proposta di avere Rigamonti, Bodi e Fogli cedendo in cambio Giorcelli, Bonifaci ed un congruo numero di milioni. Oggi le trattative saranno riprese fra i due presidenti, ed il commendator Rubatto potrà decidere il complicato movimento dopo aver sentito i pareri dei suoi colleghi di direzione.

Giulio Accatino

I tuffatori austriaci in lieve vantaggio a Genova

Genova, 9 luglio.

(r. b.) Nel quadro della preparazione pre-olimpionica, si sta svolgendo allo Stadio del nuoto di Genova l'incontro di tuffi tra la forte rappresentativa austriaca maschile e quella italiana. Al termine della prima giornata, nella quale sono stati ammiratissimi i tuffatori austriaci per la loro precisione e per la bellezza dei loro tuffi, la squadra capile conduce con un lieve vantaggio dopo le gare dal trampolino di m. 3. Ottima la prova fornita finora dagli italiani.

Ecco la classifica della 1a giornata: Tuffi m. 3: 1. Huber (Austria) punti 125,60; 2. Albonico (I.) p. 120,40; 3. Mari (I.) p. 119; 4. Markvicka (Austria) p. 118,367. Austria punti 6, Italia p. 5.

Gli schermitori prescelti per i «mondiali» di Parigi

Roma, 9 luglio.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana di scherma, si è riunito oggi a Roma.

E' stato deciso che al torneo di Mosca che si svolgerà dal 29 luglio al 10 agosto parteciperà una squadra di spadisti composta da Pavesi (capitano), Pellegrino, Tassinari, Boschetto, Prado.

Per i campionati del mondo in programma a Parigi dal 18 al 25 settembre sono state designate, per le donne: Bartolotti, Cesari, Colombetti, Camber, Corno, Predaroli, Giannelli.

Fioretto maschile: Aureggi, Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Mangiarotti, Spallino.

Spada: Angiolo, Bertinetti, Delfino, Macstri, Mangiarotti, Pellegrino, Saccaro.

Scimbolo: per la scimbola è stata rinviata ogni decisione.

Il trotto a Mirafiori con il «Premio Isole»

Questa sera alle ore 21, riunione di trotto a Mirafiori con 8 corse in programma. La maggior moneta della serata, il Premio Isole (lire 800.000, m. 2000), dovrebbe essere corso da Brunone, Nimbus, Vasto, Valdo (2060), Verno, Tenebroso (2080), Nelumbo (2100), Indichiamo Brunone e Tenebroso.

Per le altre corse: Premio Elba: Mignon, Crimma; Premio Ischia: Chelsea, Simpamina; Premio Sardegna: Latinana, Rinviato; Premio Sicilia: Marica, Mer; Premio Capri: Buzerbri, Valdagno; Premio Pantelleria: 1 Div.: Giacia, Elinna; 11 Div.: Nicome, Garonna.

Ai campionati europei di baseball che si disputano a Mannheim (Germania) l'Italia ha battuto il Belgio per 8 a 2.

Il rag. Francesco Diana è stato nominato terzo vice-presidente della F.I.D.A.L.

Il bocciodromo S.I.S. del Parco Michelotti questa sera, alle ore 21, sarà disputata la seconda partita del girone di andata del torneo notturno degli Assi. Saranno di fronte: Italgas-Gobetti e S.I.S.-Elli Zerboni. La classifica attuale è la seguente: S.I.S. 2; Elli Zerboni p. 1; Italgas e Gobetti p. 0.

L'U. S. Aosta organizza per domenica 14 luglio il 1° Trofeo Giovannetti e Coppa Lampo Gas, corsa ciclistica per dilettanti juniores, terza prova dei Campionati piemontesi.

Pallone elastico — Questa sera, alle ore 21, sfida fra le squadre di Balestra-Feliciano e di Solferino-Alemanni; venerdì 12 corr., alle ore 21, sfida fra Manso-Corino e Solferino-Alemanni.

Interessante incontro amichevole oggi al Robbiano

La Pro Vercelli affronta l'undici dell'Alessandria

Vercelli, 9 luglio.

Domani alle 17 al «Robbiano» saranno di fronte la Pro Vercelli e l'Alessandria. Questa partita, organizzata a tamburo battente, ha suscitato subito un grandissimo interesse, non soltanto per il fatto che si tratta di due compagini le quali proprio in questi giorni hanno conquistato entrambe un grande successo, — l'Alessandria è stata promossa in serie A e la Pro Vercelli in serie C — ma anche perchè risulta che con l'occasione verranno provati parecchi giocatori sia da una parte che dall'altra. Si potranno così avere utili indicazioni per seguire su quali linee si muoveranno i dirigenti e i tecnici delle due società per formare i due «undici» per la stagione ventura.

Nelle file dei grigi sono annunciati Venlanthen, dell'Inter, l'attaccante ex-Torres Kotte, Pistarello, mediano del Simmenthal Monza e Tagnin, attaccante pure del Simmenthal e già dell'Alessandria, ed altri giovani delle divisioni inferiori. Nella Pro Vercelli forse giocherà Parodi, centro avanti del Casale, Rolando, terzino della Sestrese e qualche giocatore dell'Alessandria stessa.

L'appoggio del Comune alla squadra del Cuneo

Cuneo, 9 luglio.

La società del Cuneo pare abbia ormai risolto la sua crisi. Un primo aiuto concreto le è venuto da parte del Municipio di Cuneo che ha recentemente deliberato uno stanziamento di due milioni a mezzo, promettendo un immediato versamento ai dirigenti i quali potranno dare corso così ai primi preparativi per iniziare il campionato di eccellenza.

Il Consiglio comunale ha rivolto un plauso ai dirigenti e ai giocatori assicurando il suo appoggio per il prossimo campionato e chiedendo che un componente del Consiglio, forse lo stesso assessore allo Sport, entri a far parte del direttivo della Società quale osservatore.

Nulla di nuovo circa la campagna acquisti. Si sa soltanto che Dalcerri, Contin e Caretti hanno chiesto di essere liberi per il prossimo campionato e con tutta facilità saranno accontentati. Il loro posto sarà certamente preso da elementi di provato valore.

Vittorioso Alemanni contro Galliano I: 11-6

Il campionato di pallone elastico, iniziatosi domenica, brucia le sue tappe e già ieri ha disputato due incontri della seconda giornata.

A Cuneo il campione d'Italia Alemanni ha battuto Galliano I per 11 a 6. Ad Acqui vittoria ancor più facile di Solferino che ha superato Serruti col punteggio di 11 a 3. Domani verranno giocate le due rimanenti partite: a Torino, Balestra contro Oreggia e ad Alba Manso contro Giovetti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, prelevata per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indicanti all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (col numero della casella, compresa la parola, in tal caso) all'importo dell'inserzione ove essere aggiunto il costo della casella in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ragginare il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al cas. Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se mancanti o insufficienti.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO occasione binario decauville mm. 70 ml. 700, ottimo stato. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE presso Trapani seghetti lisatrice smerigliatrice marca paranchi torni bilanceri. Tabucchi, Re Umberto 63.

BANDIERA pomice 12,5 L. 120 produttore consegna immediate. Telef. 394-804.

BETONIERA 350 l. montacarichi carriole, cassoni vendo. Tel. 893-377, Pasti.

LAMIERONI mm. 30 35 40 45 50 ■■ 70 80 100, nuovi ed occasione, vende Gay, Tagliani ■■.

LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accetasi ordinazioni. Gay, Tagliani 80. Telefono 70-081.

MACCHINE lavorazione legno fa ottime condizioni vendesi. Lecco 80, telefono 70-506.

SALDATRICI arco pantografi nuove; lavorazione rendo, affitto. Fulgor, via Parma 34, Torino.

SILOS cemento betoniera automatica 300 litri occasione acquistasi. Telef. 890-761.

VENDESI trapano, radiale, piallatrice Pensotti. Telefonare 661-552.

VIMILTUBO per pannelli, pognature, serramenti, elettricità. Dare un occhio: Richiesta, corso I. Mortara 20. 6464

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ATTENZIONE. Lucidatura mobili comuni artistici mai pretese, recasi domicilio, Telefonare 628-801. 83021

FERRISTEN scale doppie per meccanici elettricisti. Ferrinai, v. Porta Palatina 17.

OCCHIALI prodigiosi «Fascicoli» e ristallizzatori conservatori dell'occhio, incomfondibili. B. Massimo 42. 76230

OMNIA CENTER cuoio riparazioni domicilio per negozi anche cuoi. Telefonare 54-423 ore pasti. M2560

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARISSIMO garantito buon interesse. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 85884

ACCONDIATURE avviate con molta ordo. Telefono 760-216. 84016

AFFARONE calze filati lavorazione maglieria, bigiotteria, profumi, alloggio ecc. desi 1.050.000. Cavallero, Saluzzo 21.

ALASSIO cedesi in affitto pensione avviata consegna immediata, 18 camere, completamente arredata. Scrivere Agenzia Aurelia. 10126

ALBERGO Riviera ponente 60 letti completamente nuovo ogni comfort cedesi esercizio eventualmente anche immobile. Scrivere cassetta 37 P. SPI, Genova.

ANGOLARE grandioso 550 su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tonini, corso Montemezzo 21.

ANZIANO ascriverebbesi o rimetterebbe scheria falegnameria a 12 km. da Torino. Telefonare 95-355. 6756

ANTICO colorificio centrale cedesi. Telefonare 293-941. M3604

CARTOLERIA cede causale con negozio cartoleria, Via Pisa 41. 85942

CAUSA decesso cedesi negozio materiale sano bene avviato, via Lesolo 28. Villaretta 15-21. 66237

DALESI modernità vendesi affittasi in luogo produzione fabbrica vendesi eccezionale notissimo garantiscesi assistenza e rifornimento produzione. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 85364

GAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere. Iscrittasi. 5995

GAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie avviate (in Moncalieri) cedesi 3000.000 cauzione materiale. 7473

GEDESI a Roma Vaporetto deghetto attrezzatura moderna 7.000.000. Rossi Assunta, Leonina 18, Roma. 84905

GEDESI avviatissimo negozio pettinatrice ottima zona causa matrimonio. Telefonare 699-994. 7472

GEDESI avviato negozio alimentario drogheria buona posizione. Telef. 280-192.

GEDESI convenientemente causa partenza bar in via Borgaro. Telef. 42-837.

GEDESI panificio ai migliori offerenti, qualsiasi condizione. Telefonare 75-249.

GEDO avviata azienda autotrasporti con mezzi propri o anche solo autoarreso con lavoro assicurato. Scrivere merita 123 P. SPI, Milano. 10170

GEDO avviatissima osteria con giuochi bocce, biliardo, televisore, macchina caffè pranzo circa 70 persone per ritiro commercio. Telefonare 790-575. 81951

GEDO negozio radio elettrodomestici 1.800.000. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M3636

CERCANSI 350 milioni per sviluppo mondiale brevetti lavabiliari plastici per alimentari. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 83393

CHIESE benzina giardio grande locale per rimessaggi ed alloggio affittasi subito. Telefonare 394-227. 84965

COMMESTIBILE forte incasso tenere si cede causa decennale. Urat, Giolitti 10. 9076

COMMESTIBILE privilegiato trasferimento pedi, mobili, combustibili, avendasi 1.100.000. Telefonare 585-982. 82367

CROMATURA nichel lucido, avviata, cedesi o affidasi gerenza. Telef. 061-317.

FOTOMECCANICA chimica industriale fotocopiare Pegli 8, vasi 4 vetrina affrancatura servizi licenza possibilità studio affitto mite, cedesi salire affarone.

GESSI centralissimi, ottimi affari, cedo. Rag. Davisi, via Roma 343. Telefono 553 273. 10128

OFFICINA quarantennale lavoro nell'alto assicurato dimostrabile cedesi causa salute. Castelborgone 5. 66229

PANETTERIA città ottimo Torino cedesi affare conveniente. Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO con forno vendo, lungo lezione. Telefonare 390-171, 390-628.

PASTIFICIO macchinario cedo causa esportivo via Chivasso 26 bis. 81997

PENSIONCINA centrale modernamente arredata dilazionando urge vendere equivalente. Telefonare 44-207. 10126

PETTINATRICE avviata cedesi, alloggio. Telefonare 293-353. 10128

PETTINATRICE Porta Nuova, realmente avviatissima cedesi con retro oppure gerenza. Telefonare 50-365. M3438

PRIVATO cerco mutuo 4 milioni scopo liberazione condominio prima ipoteca proprietà valore triplo. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 84895

RISTORANTE centralissimo, corso Matteotti, causa decesso urge cedere o concedere gerenza. Filippi, Matteotti 65, telefono 50-577, Sanremo. M2925

RIVENDITA giornali ricevie, centralissima vendo causa ritiro commercio. Cravanzola, Cernaia 40. 6463

SANREMO cedesi subito albergo centrale 25 camere, derivare SPI, cassetta 4 A, Sanremo. 10077

SANREMO drogheria centrale reddito costante, clientela fissa e turistica, annesso appartamento, deposito, cedesi momentaneo. Rag. Tellini, via S. Francesco 27.

SANREMO Relstoli, Matteotti 60, cede causa partenza pensione 15 letti centralissima avviata, affarone. 10076

SIGNORA cede officina meccanica 100 mq. attrezzatissima, ratealone lungo lavoro. Telefonare 790 585. 85190

STENDO fabbrica acque acidulate gassate minerali, motivi salute. Tel. 774-751.

TABACCHERIA buona lavata acquisto, interessami anche rivendita giornali. Via Pietro Micca 12, telef. 10-908. 8715

TABACCHERIA centralissima con alloggio, forte reddito, affidasi gerenza per assistito. Telefonare 43-770. 4966

TABACCHERIA profumeria, via Nizza, incasso settimanale 1.000.000 circa. Ideal, telefonare 870-540. G5074

VENDESI cava marmo nero venato bianco. Tenuta reddito annuo 4.000.000. Tronco, Molini di Triora (Imperia).

URGE cedere mercoria centrale. Telefonare 835-314. 84329

URGE vendere causa età redditizio salumificio polli Torino. Telefonare 47-302.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi nuova costruzione, altri centrali con reddito. Trafila cessa, Angiolo, Nizza 9. 9714

A buone condizioni urge vendere alloggio 2° piano nuovo paraggi corso Belgio 2.950.000, volendo garage. Affarone. Angiolo, Nizza 9, telef. 682-835. 7719

A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati piccola cucina, 2 camere cucina, camera. Via Domodossola, Viale ore 17-19. Affarone. 7713

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 1-2 camere cucina 460.000 camera, corso Svizzera 148. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 9714

A buone condizioni vendiamo casa Mirafiori 10 camere affittato 31.000 mensili, 600 mq. terreno 6.300.000. Angiolo, Nizza 9. 9714

A buone condizioni vendiamo casetta 4 camere, magazzino, giardino, zona Cavoretto 1.900.000, affarone. Angiolo, Nizza 9. 9714

A 46.000 mq. vendiamo appartamenti Stadium, Francia, S. Paolo, lunga dilazione. Telefonare 42-121. 66100

A 400.000 camera vendiamo appartamenti zone diverse. Intercambiamoli. Comm. Angiolo, Nizza 9. 7712

ABBIAMO appartamenti lunga dilazione 40.000 mq. Francia, Pavia. Telefonare 573-739. 66288

ABITABILI subito, pezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 30, Nuovo Palazzino Lingotto. Telefonare 533-016. 8539

ACQUISTERei alloggio due camere più servizi zona Cernaia, S. Rita. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 84785

ACQUISTERei per contanti direttamente da impresario tipi camere, purchè buona posizione ed alto reddito. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.

AFFARE, via Barolli vendesi camera cucina 1.000.000; altro 1.300.000. Telefonare 40-585. 85772

AFFARONE causa partenza vendo casa S. Rita, 3 tram, 15 camere, 21 alloccate corpo scrivere 23 camere, ascensori cantine, Telefonare 43-873 ore 18-19 8744.

AFFARONE Dante zona Francia, tarocco 55x58 progetto approvato definitivo. Camere 200, eliminati costruzioni civili fabbricato industriale. Pagamento parte alloggi Barriera Casale 1017, SPI, Torino 469

AFFITTASI terreno m. 700 di cui 200 coperti prossimità scalo Vallino Docks. Telefonare 13-14, 686-204. 85830

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi amoriemesa giardino (facilitazioni). Tabacchi 28. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGI nuovissimi Santa Rita, ogni comforts, pronti agosto, prenotasi. Cedilli A. Doria 16. 6806

ALLOGGI per tutti ultime vendite eccezionalissime causa scioglimento società. Cravanzola, Cernaia 40. 6463

ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno assecuratore vendiamo. Vigone 44, Viale Cantore 16-18. 219

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina bagno, confortevoli, decorati, arredati. Nizza 309 Stellone 2. 7404

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino costruzione signorilissima, levatoie potente, prezzi convenienti, facilitazioni vendo impresa via Sarpi 42. Telefono 538-962.

ALLOGGI 3 camere cucinino finitissimi nuovi imprese vende. Avigliana 28.

ALLOGGIO corso Lecce 88, 3 camere, tinello, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 70-508. 84437

ALLOGGIO Nizza 5 camere cucina servizi, primo piano, signorile occasione vendesi via Saluzzo 30. Visite mercoledì venerdì ore 16-17. Telefon. 686-038.

ALLOGGIO 5 camere, ampi servizi, centrale; altro zona Bernini, vendo oppure affitto. Telefonare 553-975. 8850

AMMINISTRAZIONE cond

Il discorso alla Camera del Ministro del Tesoro, sen. Medici

"Ci attende un periodo di austerità con maggiori economie e spese prudenti,,

"La formazione del risparmio nel nostro Paese è inadeguata alle necessità della nostra produzione,, - "E' giunto il momento nel quale possiamo trovare una nostra grandezza nella severità amministrativa; non basta lavorare, bisogna spendere bene,, Il disavanzo del 1956-57 è salito a 299 miliardi; leggermente diminuita la circolazione - Necessaria una più alta produttività

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Dei tre bilanci finanziari, che stanno per giungere a buon fine alla Camera, ieri è stato ascoltato il rendiconto dell'on. Andreotti sul dicastero delle Finanze; oggi ha parlato il sen. Giuseppe Medici sul dicastero del Tesoro; domani concluderà il sen. Zoli sul ministero del Bilancio.

Il ministro Medici aveva già ragguagliato il Senato sulla situazione del Tesoro, ma ora, a distanza di molte settimane, il suo discorso si è arricchito di cifre e dati interessanti. Ma, al di là delle cifre e dei dati, che fanno parte di una situazione oggettiva, è importante sottolineare gli indirizzi di politica economica e finanziaria che il Governo intende seguire nell'immediato futuro: «Ci attende — ha detto il sen. Medici — un periodo di grande severità durante il quale, alle maggiori economie del bilancio dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche, deve corrispondere la più intelligente utilizzazione del risparmio».

Lo sforzo finanziario che dovremo fare nell'esercizio 1958-1959 per fronteggiare le prossime scadenze dei Buoni Novennali — ha osservato il ministro — deve essere accompagnato da una politica del bilancio che, decisamente orientata verso il pareggio, realizzi anche la definitiva sistemazione delle cospicue pendenze portate inevitabilmente dal periodo post-bellico.

«E' giunto il periodo — ha continuato Medici — nel quale possiamo trovare una nostra grandezza nella severità amministrativa, nella consapevolezza che in tempi di pace, come sembra si apprestino ad essere definitivamente quelli che viviamo, la vocazione dell'uomo alle cose grandi si può trovare nella devozione alla cosa pubblica. Quindi non basta lavorare, bisogna lavorare bene, il che nel nostro Paese significa spendere bene. Impresa questa fra le più difficili nel mondo moderno, nel quale spesso anche con prudenza d'intenti, si compiono gravi errori soltanto perchè la scelta non è preceduta dall'esatta conoscenza delle condizioni nelle quali si opera».

Nel delineare una sana politica di investimenti attraverso «scelte», il ministro ha detto che, se vi è un'alta e sicura utilità nella costruzione di acquedotti in zone sprovviste d'acqua, è da considerare se è sufficientemente utile la costruzione di certe strade di fronte alla costruzione di nuove fabbriche o alla perforazione di nuovi pozzi petroliferi o metaniferi, opere che certamente contribuirebbero in misura maggiore all'incremento del reddito nazionale.

L'esposizione del sen. Medici è stata ampia ed ha toccato i vari aspetti della gestione del Tesoro. Delle pensioni di guerra ha detto che al 31 maggio scorso restavano solo 29 mila 965 pratiche da definire. Alla stessa data le partite accese ed in corso di pagamento ammontavano ad un milione 42 mila 160, di cui 455 mila 697 pensioni dirette e 583 mila 883 pensioni indirette. Dai 605 miliardi dell'esercizio 1952-1953, si è giunti ai 176 miliardi e 300 milioni pagati a questo titolo nel 1955-1956. Due milioni sono le domande per danni di guerra ed i pagamenti effettuati finora ammontano a 51 miliardi e mezzo. Gli indennizzi per requisizione e danni delle forze alleate ammontano a circa 110 miliardi.

Dopo essersi soffermato sugli sforzi in atto per introdurre nuovi metodi e nuove tecniche nella pubblica amministrazione (istruzione di uomini, analisi dei costi dei servizi, meccanizzazione contabile su vasta scala), il ministro ha esaminato l'esercizio testè decorso per affermare che il disavanzo, per la parte effettiva, stimato all'inizio in 271 miliardi di lire, non avrebbe segnato alcun aumento (ed anzi una diminuzione) se non vi fossero state le alluvioni del Piemonte e del Polesine che hanno imposto al Governo, per sanare i danni, di far ricorso alle maggiori entrate tributarie. Infatti, di fronte all'aumento della spesa effettiva di 159 miliardi, vi sarà un aumento nell'entrata effettiva non inferiore a 131 miliardi di lire, ossicchè l'aumento del disavanzo si prevede in 28 miliardi, cioè di 2 miliardi inferiore ai 30 stanziati per risolvere i problemi causati dalle alluvioni.

Occupandosi dell'assai bicentro degli oneri contratti, ma non contabilizzati in bilancio, il Ministro ha detto che in questo settore «le prospettive rimangono delicate» ed ha chiarito: «Non possiamo, infatti, ignorare che gli oneri concernenti le gestioni di ammasso dei cereali, contabilizzati per 105 miliardi di lire, sono suscettibili di ulteriore peggioramento».

A fine maggio scorso l'ammontare dei biglietti della Banca d'Italia era di 1644 miliardi e 200 milioni, con una diminuzione di 174 miliardi e cento milioni rispetto alla fine del 1956, sensibilmente superiore, quindi, a quella dell'anno precedente (127,7 miliardi).

Un tasto dolente è quello dell'indebitamento dello Stato al 30 giugno scorso: 5 mila 100 miliardi, così ripartiti: 4000 debito pubblico interno; 1150 valore annualità differite; 1100 saldo passivo gestione residui; 1050 passività patrimoniali varie, debiti amministrazioni autonome, debiti esteri ecc. Riferito al reddito nazionale l'indebitamento dà un rapporto del 32,5 per cento (42 per cento nel 1947, ma 120 per cento nel 1939). La situazione in sè «non si presterebbe ad apprezzamenti sfavorevoli — ha osservato il sen. Medici — ma è da considerare che la possibilità dello Stato di attingere al risparmio dipende soprattutto dal tasso di formazione del risparmio in relazione alle domande di credito dei pubblici a privati operatori economici. Ed è da questo punto di vista che le prospettive sono delicate, dato che la formazione del risparmio nel nostro Paese è certamente inadeguata al bisogno».

Nel ribadire una politica di riduzione del disavanzo, il ministro ha detto che lo Stato non intende rallentare i suoi interventi, specialmente quelli economico-sociali. Per il 1957-58 la maggior spesa di 135 miliardi rispetto all'esercizio precedente è per metà destinata a scopi economici e produttivi; per altri 20 miliardi a scopi sociali: «Vorrei sottolineare — ha soggiunto — che le spese di investimento sono quasi due volte e mezzo il disavanzo finanziario del nuovo esercizio; rapporto che è il più favorevole di tutti quelli registrati finora».

Circa il disavanzo della Finanza dei Comuni e delle Provincie (86 miliardi nel 1952, 185 miliardi nel 1956), il sen. Medici ha affermato: «Ciò preoccupa il Tesoro perchè in ogni eventualità è il Tesoro che deve far fronte ai debiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e non tempestivamente pagati dai Comuni. Il problema va affrontato, sia da parte dello Stato, con la leale volontà di risolverlo in via durevole».

Infine il Ministro, nel ricordare il prossimo inserimento del nostro Paese nell'economia europea, ha affermato che ciò richiede la massima utilizzazione delle nostre limitate risorse, cioè quella più alta produttività, condizione fondamentale per non essere posti in situazione di inferiorità rispetto agli altri Paesi.

d. m.

L'assemblea a Roma delle società per azioni

Roma, 9 luglio.

All'assemblea della Associazione fra le società italiane per azioni, il presidente avv. Marchesano ha svolto una sintetica relazione notando, fra l'altro, come il numero delle associate sia salito dall'ultima assemblea da 1850 società aventi complessivamente 1.410 miliardi di capitale, a 1.930 con 2.328 miliardi di capitale.

Passando poi all'esame delle circostanze che caratterizzano l'attuale situazione generale nazionale e internazionale sul piano economico e il rapporto all'integrazione economica europea, l'avv. Marchesano ha messo in particolare evidenza come le funzioni che l'istituto economico-giuridico della società per azioni ha svolto in passato, si presentino ugualmente ed anzi maggiormente impegnative nel presente e nelle previsioni avvenire. Ciò in funzione dell'incidenza sempre maggiore del capitale quale elemento propulsivo della produzione, e della necessità di dimensionare risparmio ed investimenti alle esigenze sempre più imperiose ed imponenti delle applicazioni dei ritrovati della scienza e della tecnica moderna.

Hermann Macchi, il ricoverato quindicenne sospettato di aver avvelenato i sei ospiti della «Casa del Gesù» (Telef.)

Le indagini sulla morte dei sei minorati di Bolzano

Il quindicenne sospettato della strage era il solo a conoscere l'uso del veleno

Egli aiutava i contadini nell'azienda agricola - E' stato interrogato dai carabinieri - Quasi certamente i piccoli sono stati uccisi dall'E. 605 - Non si esclude però l'accidentalità dell'episodio - Oggi l'autopsia alle altre salme

Konrad Fuchsberger, il contadino che ha accusato il ricoverato Macchi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 9 luglio.

Alla «Casa del Gesù» di Cornaiano non si respira più l'atmosfera serena di una settimana fa. Il mistero è inquietante e insondabile. L'autopsia compiuta ieri sulle salme delle ultime tre vittime, Hermann Streicker, Paul Neumayer ed Hermann Pohl, ha avvalorato i già esistenti sospetti di avvelenamento da «E 605». Essi si biforcano in due ipotesi: caso accidentale e fatto criminoso. Il giudice istruttore, dott. Martinelli, oggi ha deciso di far esumare, dal cimitero annesso allo stesso istituto, dove venerdì erano state sepolte, le salme delle prime tre vittime, Alfred Breitenberger, Erwin Bannaser e Engelbert Kraler. L'autopsia sarà eseguita domani alle ore sedici.

Non è facile rintracciare e isolare un veleno organico come l'«E 605». Occorrono complesse analisi di laboratorio, che verranno compiute presso l'Istituto di medicina legale di Padova. La certezza dell'esistenza del tossico si avrà fra uno, due, quando i periti avranno ultimato la loro analisi; l'esame superficiale dei visceri fornisce però ai medici un orientamento abbastanza preciso.

Se c'è un veleno, come si sono venuti a contatto le sei vittime? Si tenga presente che una sola di esse era in grado di camminare, e faticosamente, ed era il Kraler. Gli altri erano paralitici. Ma il veleno era custodito in un ripostiglio, chiuso a chiave lontano dall'edificio dell'istituto; anche i barattoli vuoti sono chiusi a chiave, e vengono venduti periodicamente ai ferravecchi. E' escluso che il 3 luglio (data dei primi tre decessi) il piccolo Kraler, otto anni e zoppo, abbia potuto recarvisi.

Nell'ipotesi dell'avvelenamento accidentale bisogna includere la possibilità che i sei bambini siano rimasti avvolti da una spruzzata di liquido insetticida mentre si trovavano nei pressi di alberi irrorati. Effettivamente quel giorno i bambini furono portati all'aperto e alcuni alberi furono irrorati con la «E 605»; ma quando ciò avvenne i bambini non si trovavano nelle vicinanze. E ancora: come pensare a un'accidentalità dell'avvelenamento ove si rifletta che gli stessi colpiti furono sei bambini di una stessa numerata che ne ospitava tredici? Sei sono morti, sette sono rimasti assolutamente indenni.

Meno strana appare, a un esame sommario delle circostanze, l'ipotesi criminosa. Uno degli ospiti dell'istituto che si introduca nella camerata e dia ai piccoli innocenti e indifesi qualcosa, un frutto, una caramella intrisa di veleno; o contamini stoviglie, o impregni le lenzuola dei letti, per ischerzo, per diabolico suggerimento di una mente sconvolta. Non si può seguire una concreta deduzione, un logico filo conduttore con dei protagonisti la cui mente non permette di ragionare. Non esiste un presunto colpevole. Per lo meno, l'autorità giudiziaria non l'ha ancora individuato. Ma esiste un ragazzo sul quale pesano, fin dall'inizio, gravi sospetti. E' anche lui un minorato psichico, e questo renderebbe meno raccapricciante la sua eventuale colpevolezza.

Possiamo parlarne, perchè ogli oggi, è stato interrogato dai carabinieri, appunto per il presupposto di tali sospetti.

E' quel Hermann di cui si è accennato ieri. Si chiama Hermann Macchi, ha 15 anni, è di Naturno, presso Merano. Si trova alla «Casa del Gesù» dal settembre scorso. Ha i capelli rossi, gli occhi quasi spenti; si esprime a fatica e in un dialetto tedesco quasi incomprensibile. E' classificato idiota, ma forse lo è meno di quanto sembri.

«Cosa ne pensi di quei bambini morti?», gli chiese dopo il dramma il dott. Nicolussi, direttore sanitario dell'Istituto. Non si parlava ancora di avvelenamento nè di «E 605». Ma il medico sapeva che Hermann Macchi, aiutando i contadini addetti all'azienda agricola, conosceva l'uso e la micidialità del veleno. Al medico che non a caso chiedeva a Hermann Macchi un commento sulla fine dei sei bambini, egli rispose vivacemente: «Non sono stato io ad avvelenarli». Nessuno lo sospettava, nessuno aveva ancora parlato di veleno. Fu lui il primo a parlarne, ma per scagionarsi.

Possibile che sia stato lui? «Se c'è un responsabile, non può essere che Hermann Macchi» — ha detto con fermezza oggi Konrad Fuchsberger, un contadino addetto all'azienda agricola.

Egli ha raccontato che Hermann godeva di molta libertà, che lo aiutava nei lavori. La camerata di Hermann è molto vicina a quella delle sei vittime. Dalle finestre della sua camerata si scorge il tratto di cortile dove Fuchsberger mercoledì 3 luglio preparò la soluzione di «E 605» per fare delle irrorazioni. «Quel giorno — ha raccontato Fuchsberger — Hermann aveva rifiutato di venire a lavorare, disse di non sentirsi bene. In mattinata mi recai nel ripostiglio, presi un barattolo di E 605 e andai al rubinetto dell'acqua per preparare la soluzione nella botte dell'irroratrice. Come sempre, lasciai aperta la porta del ripostiglio per quei cinque, dieci minuti, necessari a eseguire l'operazione. Chi può dire che, mentre io ero occupato a fare la soluzione, qualcuno, avendo osservato i miei movimenti, non si sia recato furtivamente a prendere un po' di insetticida?»

E' un'affermazione molto grave, e la riferiamo a puro titolo cronistico.

Giuseppe Faraci

Il commercio con l'estero nel discorso del ministro Carli

In aumento il disavanzo della bilancia - Molti turisti, ma poca valuta

Roma, 9 luglio.

Il ministro del Commercio con l'estero dr. Guido Carli, — che è il solo indipendente e il solo non-parlamentare nel governo Zoli — ha sottolineato oggi al Senato la necessità di una politica che consenta agli industriali italiani di sostenere sui mercati internazionali la concorrenza di altri Paesi. Non bisognerà dare aiuti artificiosi agli esportatori e non bisognerà forzare le esportazioni, anche se in altri Paesi (leggi: Germania e Francia) vengono adottate misure d'ogni genere, dallo sgravio fiscale ai premi di esportazione, per consentire alle industrie locali di tener bassi i prezzi sui mercati mondiali. Ma sarà senz'altro necessario creare le condizioni nelle quali gli imprenditori dotati di spirito d'iniziativa siano in grado di competere con i loro concorrenti stranieri.

A questo fine — ha detto il ministro — i produttori nazionali dovranno essere posti in condizioni di parità con quelli stranieri per quanto riguarda gli approvvigionamenti. E dovranno essere ridotti al minimo, semplificando gli attuali regimenti, i costi che gravano sui produttori in dipendenza degli adempimenti amministrativi.

La politica per consentire finalmente agli industriali italiani di competere in condizioni di parità con i concorrenti stranieri è tanto più necessaria in quanto il bilancio del nostro commercio con l'estero non è molto incoraggiante. Nel primo quadrimestre del 1957 all'aumento di pagamenti per importazioni, che è stato del 27,7 %, rispetto al primo quadrimestre 1956, è corrisposto soltanto un aumento degli incassi per esportazioni del 17,4 %. «E' questa — ha detto il Ministro — una circostanza che non può essere considerata senza preoccupazione, anche se vi si riflettono alcuni fattori eccezionali».

Infatti il Piano Vanoni presuppone, come condizione per una politica di sviluppo economico all'interno, una politica del commercio con l'estero che provochi un aumento delle esportazioni superiore a quello delle importazioni. Questo obiettivo non è stato raggiunto negli ultimi cinque anni; e nei primi cinque mesi di quest'anno si è addirittura avuto un aumento delle importazioni (20,1 per cento) superiore a quello delle esportazioni (19,9 %), che ha fatto incrementare il disavanzo del 20,4 %. Fortunatamente il saldo delle partite invisibili ha assunto proporzioni confortanti, aumentando nel primo quadrimestre 1957 del 32,5 % rispetto al primo quadrimestre 1956, grazie al rialzo nel mercato dei noli in conseguenza della crisi del Canale di Suez e grazie al maggior afflusso di turisti stranieri.

Nel settore del turismo non è stato fatto tutto quel che era necessario per indurre gli stranieri a spendere una maggiore quantità di valuta in Italia. E' vero al che dal 1951 al 1956 il numero dei turisti stranieri è aumentato da 5,4 milioni a quasi tredici milioni; e la stabilità della lira ha fatto affluire maggiori quantità di valuta al mercato ufficiale, eliminando gli operatori clandestini. Ma è anche vero che è stata registrata una sensibile diminuzione della spesa individuale dei turisti.

Il ministro Carli non ha detto quali siano le ragioni per cui gli stranieri spendano in Italia molto meno di quanto spendano in altri Paesi, ma è ben noto che ben poco è stato fatto per creare in Italia un turismo di lusso — località una volta uniche al mondo, come Capri, sono ora invase da carovane di stranieri che al più spendono poche lire per una bibita o per un ricordino — e che nulla è stato fatto per consentire agli stranieri di trascorrere delle serate divertenti. Chi spiega perchè, ad esempio, ogni americano che si reca in Francia vi lascia il doppio dei dollari che spende in Italia.

Dopo il Ministro hanno parlato pochi senatori e il bilancio del Ministero del Commercio con l'estero è stato approvato dal Senato in due sole sedute, una tenuta nella mattinata e l'altra nel pomeriggio.

s. a.

Una ragazza di 19 anni rapita da un innamorato

Trascinata dal rapitore su un camioncino dopo una violenta colluttazione con due accompagnatori della giovane

Imperia, 9 luglio.

Una avvenente diciannovenne è stata rapita stamane a Pompeiana da un suo innamorato, che ha impegnato una lotta con due accompagnatori della ragazza. Autore del rapimento è il calabrese Michele D'Agostino, di 21 anni da Rosarno Calabro e vittima è Teresa Gentile, nata a Laurana, pure in provincia di Reggio Calabria.

Il D'Agostino, che abita a Riva Ligure, più volte aveva avanzato profferte d'amore alla ragazza, ma senza fortuna e negli ambienti aveva pure ricevuto dai di lei genitori. Alle 5,30 di stamane la Gentile, accompagnata dal fratello Gregorio, di 14 anni e da Antonio Ventrice di 18 anni, scendeva a piedi sulla strada che da Pompeiana porta alla via Aurelia. A un certo punto i tre videro un camioncino fermo; quando lo raggiunsero si trovarono davanti il D'Agostino, che cercò di far salire la Gentile sull'automezzo. I due giovani si opposero e ne nacque una violenta colluttazione, nella quale ebbero la peggio.

Rimasto padrone del campo, il D'Agostino raggiungeva la Gentile, che si era allontanata gridando, e la trascinava per un braccio fino al camioncino, dove la faceva salire e quindi partiva a tutta velocità. Raggiunta la via Aurelia, l'automezzo prendeva la direzione di Genova.

I funerali alle vittime del folle della Valsugana

Castel Tesino, 9 luglio.

Tutta la popolazione ha accompagnato stamane al cimitero le salme delle quattro vittime del folle omicida, Luciano Dalle Mule. I funerali, imponenti e solenni a spese del comune, si sono svolti attraverso le vie del paese, seguiti da una folla piangente.

Frattanto l'inchiesta giudiziaria sulla tragedia continua e molti episodi di generosità sono venuti alla luce. Troppo lungo sarebbe ricordarli. Basterà citarne uno, che ha visto come protagonista il povero Vittorio Moranduzzo, il giovane contadino ucciso all'inizio del bosco. Quando giunse a soccorrerlo Severino Zolta, uno dei primi del paese a mettersi all'inseguimento del folle, il Moranduzzo era ancora vivo, anche se la pallottola gli aveva attraversato il torace. Si comprese con le mani la ferita e mormorò queste parole al soccorritore: «Lasciami stare! Corri dall'altra parte, che Luciano ha ucciso "el tosato"». «El tosato» era il dodicenne Giorgio Bisaletto. L'omicida lo aveva incontrato mentre portava il desinare a suo fratello Attilio, ex-tenente degli alpini, che stava lavorando alla baita dell'ANA. Aveva in testa un vecchio cappello da alpino, che gli era stato consegnato dalle vecchie penne nere.

Intanto all'Ospedale civile di Borgo Valsugana, i sanitari proseguono la loro lotta per salvare i cinque feriti. L'autista Mario Mascarello e Renzo Pelloso, figlio del sindaco del paese, sono i più gravi.

Le signore in Francia possono andare a ballare senza il marito

Concesso il divorzio ad una moglie cui il consorte voleva proibire di frequentare i "tè danzanti,, - La Cassazione ha stabilito che si tratta d'uno svago lecito

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 luglio.

I mariti francesi non potranno più proibire alla moglie di andare a ballare. La Corte di Cassazione ha confermato il divorzio fra due coniugi, ottenuto da una signora contro il marito che voleva impedirle di leggere, di andare al cinematografo sola e di frequentare le sale da ballo. La Corte ha giudicato che impedire alla moglie tali distrazioni equivale ad insultarla gravemente e che la moglie ha quindi diritto alla separazione.

La cronaca non fa il nome degli interessati: riferisce soltanto che essi risiedono a Parigi e che il marito aveva proibito nel modo più assoluto alla consorte le tre distrazioni che abbiamo indicato. La «vittima» si rivolse al prete della propria parrocchia il quale convocò il «tiranno» per scongiurarlo alla clemenza, facendogli osservare che certe distrazioni, oggi, non costituiscono più un peccato. Ma egli fu irremovibile e la moglie chiese il divorzio. Lo ottenne e il marito presentò ricorso in Cassazione.

La Corte ha confermato la sentenza del Tribunale osservando che «dati i costumi attuali, nessun precetto di morale o di religione può giustificare certi rigori eccessivi e che un tale comportamento provoca inevitabilmente frequenti assenze, di cui il marito ha la totale responsabilità».

Il giudizio ha sollevato qualche polemica. E non c'è dubbio che, specie a Parigi, sia accolto con molta soddisfazione da numerose donne. I «tè danzanti» del pomeriggio, infatti, sono frequentatissimi dalle maritate che vanno a ballare all'insaputa del marito. E' evidente che, per evitare scenate, continueranno a nasconderlo; ma se i mariti lo vengono a sapere, non hanno diritti la legge dalla loro.

l. m.

Un bambino resta ucciso sulla moto guidata dal padre

Alessandria, 9 luglio.

Un mortale incidente è accaduto questa mattina in via Fiume.

L'operaio Camillo Baiza, di 39 anni, da Boscomarengo, procedendo a bordo di un ciclomotore su cui trasportava anche suo figlio Angelo, di 7 anni, è andato a cozzare con estrema violenza contro un autocarro condotto da Bruno Frati, di 18 anni, da Parma.

Nella collisione il piccolo Angelo ha riportato una grave ferita al capo con commozione cerebrale. E' deceduto due ore dopo il suo ricovero all'ospedale. Camillo Baiza se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla regione frontale e choc e ne avrà per una quindicina di giorni.

STET

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI per azioni

Sede in TORINO

Capitale sociale L. 65.000.000.000

L'8 luglio si è tenuta in Torino, presieduta dal prof. Giovanni Someda, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti; erano presenti o rappresentati 2123 azionisti, per complessive 25.828.644 azioni, delle 32.500.000 costituenti il capitale sociale.

Nella sua relazione, il Consiglio di Amministrazione — rievocate con commosse parole le figure dei Colleghi e dei Collaboratori scomparsi, l'avv. Attilio Pacces, l'ing. Pio Venturini ed il dott. Guido Amirante — fa il punto dell'attuale situazione dell'industria telefonica italiana, fornendo i dati relativi allo sviluppo degli impianti e dei servizi nel 1956 ed esponendo i termini dei due problemi base del settore: tariffe e concessioni. Viene sottolineato ancora una volta l'anacronismo strutturale del sistema ed il basso livello delle tariffe telefoniche con conseguente insufficiente autofinanziamento della gestione.

Il 15 giugno 1956 il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni comunicò alle cinque Concessionarie il preavviso per il riscatto. Il 7 giugno 1957 è stato pubblicato il decreto legge 6 giugno 1957, n. 374, dettante importanti norme integrative del Codice Postale e delle Telecomunicazioni. Il problema delle concessioni è pertanto passato dalla fase di studio a quella di graduale soluzione, per la quale sono in corso gli opportuni, collaborativi e promettenti contatti tra le Concessionarie del Gruppo STET e le autorità ministeriali.

La relazione illustra poi dettagliatamente i risultati conseguiti nello scorso anno dalla STIPEL, dalla TELVE e dalla TIMO.

Esse hanno proseguito nel 1956 l'intensa attività diretta al potenziamento degli impianti e al loro ammodernamento ed adeguamento continuo alla tecnica più moderna. Nel 1956 sono stati collegati 134.383 nuovi abbonati, pari al 12,2 % della consistenza a fine 1955 e sono stati installati 164.649 apparecchi, pari all'11,8 %. Al 31-12-1956 gli abbonati ascommavano a 1.232.894 e gli apparecchi in servizio a 1.564.958; al 31-5-1957 gli abbonati erano 1.285.186.

Nel traffico interurbano l'incremento è stato di 20,3 milioni di conversazioni, pari al 15,5 % del totale dell'esercizio precedente; nel 1956 il numero totale delle conversazioni è stato di 154,9 milioni di unità.

Con notevoli incrementi nelle reti urbana ed interurbana, gli investimenti per nuovi impianti e costruzioni immobiliari sono ammontati, nel decorso anno, a 33.502 milioni di lire; il totale degli investimenti del Gruppo STET dal 1°-1-1946 al 31-12-1956 è salito pertanto a 207.444 milioni di lire.

Le voci Cassa e Banche figurano in bilancio per 3.335,1 milioni di lire; i finanziamenti a medio termine per 5400 milioni. Le partecipazioni azionarie hanno dato gli stessi dividendi del precedente esercizio, e cioè: STIPEL e TELVE 7 %, TIMO 6 %, SAIAT 4,50 %, SEAT 7,50 %, SETA 7 %.

Le partecipazioni azionarie, iscritte a bilancio per 73.062,3 milioni di lire, figurano al di sotto del valore nominale per 6866,9 milioni.

Le riserve assommano a lire 5607 milioni (ed a lire 5908 milioni dopo l'assegnazione della quota utile dell'esercizio 1956-57).

Dal bilancio consolidato di Gruppo risulta che al 31-12-1956 il valore complessivo degli impianti era di 296,7 miliardi; a 62,3 miliardi di lire ammontavano gli ammortamenti; i saldi di rivalutazione monetaria erano iscritti per 7,8 miliardi; le riserve per 14,2 miliardi.

In sede ordinaria l'assemblea ha approvato il bilancio al 31-3-1957 chiusosi con un utile netto di 5176 milioni di lire, ed ha deliberato di corrispondere un dividendo, invariato rispetto al precedente esercizio, del 7,50 % pari a lire 150 per azione del valore nominale di L. 2000. Poichè nel gennaio scorso era stato posto in pagamento un acconto di lire 50, a saldo verranno corrisposte lire 100 in data da fissare dalla Presidenza.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto triennio; tutti gli Amministratori furono rinominati, tranne l'avv. Vittorino Veronese che chiese di non essere confermato in vista dei suoi altri impegni. Nuovo Consigliere eletto il dott. Salvino Sernesi. Confermati il Collegio Sindacale ed il suo Presidente.

In sede straordinaria l'assemblea ha deciso la proroga della durata della Società al 31 dicembre 2000 (durata precedente al 31 dicembre 1960), con modificazione dell'art. 4 dello Statuto sociale ed ha inoltre deliberato di:

1) aumentare il capitale sociale da L. 65.000.000.000 a lire 78.000.000.000 e perciò di L. 13.000.000.000 mediante emissione di n. 6.500.000 azioni del valore nominale di L. 2000 cadauna, da offrirsi in opzione agli azionisti alla pari e senza spese, in ragione di una nuova per ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute, dando mandato alla Presidenza di stabilire, appena espletati gli incombenti di legge e di rito, l'epoca (non oltre il 31-12-1957) e le modalità di esecuzione;
2) modificare, come segue, l'art. 5 dello Statuto sociale: «Il capitale sociale è di L. 78.000.000.000, diviso in n. 39.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2000 cadauna» (invariato il resto).

Nella riunione postassembleare del Consiglio di Amministrazione è stato confermato a Presidente il prof. ing. Giovanni Someda ed a Vice Presidente il prof. avv. Eugenio Minoli.

Gaetano Salvemini

CLERICALI E LAICI

«Testimonianze del tempo» - Vol. XXIII - Serie «Stato e Chiesa» n. 2. Sovraccoperta in quadricromia. pp. 172, L. 500.

Il cattolicesimo — la forma clericale dominante di gran lunga in Italia — è compatibile con la democrazia? Affrontando questo problema, ch'è tra i più gravi della nostra vita nazionale, Gaetano Salvemini reca un valido ed appassionato contributo alla chiarificazione della via italiana verso la democrazia.

PARENTI Editore Milano - Firenze

Comune di Bergamo

Bando di concorso

Il Comune di Bergamo bandisce un pubblico concorso per la progettazione, sistemazione e concessione in gestione del Teatro Sociale di Bergamo (Città Alta).

Il termine fissato per la presentazione della domanda e progetto scade alle ore 12 del giorno 14 settembre 1957.

Coloro che ne avessero interesse possono ritirare copia del predetto bando di concorso presso il Reparto Contratti e Aff. Leg. del Comune di Bergamo.

l'aperitivo realmente efficace

PROTON

molto utile alla salute delle ragazzine anemiche.

(564)

VISITATE LA

FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGREB

dal 7 al 22 Settembre 1957

Ancora una volta, la mostra più moderna su una superficie di 467.000 metri quadrati sarà il luogo d'incontro di tutti gli espositori jugoslavi e di numerosi espositori stranieri.

Questa Fiera Internazionale di Zagreb assume una grande importanza tanto per il mercato jugoslavo, quanto per quello internazionale.

Grandi possibilità di scambi commerciali

Riduzioni speciali sui viaggi e trasporti in Jugoslavia

Per qualsiasi informazione rivolgersi a: Zagrebacki Velesajam, Zagreb, Jugoslavia, e a tutte le rappresentanze commerciali e diplomatiche jugoslave all'estero.

Disegnatori Progettisti per Ufficio

nuovi impianti lunga pratica impianti siderurgici cercansi da grande azienda Italia settentrionale. Scrivere Casella 128 P - S.P.I. - MILANO

Giovani residenti Torino desiderosi

iniziare carriera venditori CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. Istruzione, rimunerazione fissa et provvigioni. Sufficiente anche diploma scuola media inferiore. Indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere Casella 232 N - S.P.I. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Un discorso del Premier per il "movimento europeo,,

Macmillan sollecita la realizzazione della "zona di libero scambio industriale,,

Un applaudito intervento di Churchill che auspica l'allargamento del Mercato comune che potrebbe altrimenti "danneggiare l'Europa,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 luglio.

Il Primo ministro britannico Macmillan è intervenuto questa sera alla riunione indetta dal «Consiglio britannico» per il movimento europeo» ed ha pronunciato un discorso sul tema della collaborazione della Gran Bretagna con i Paesi del continente europeo.

«Noi abbiamo applaudito il varo del piano Schuman e sono lieto di poter dire che i contatti fra la Gran Bretagna e la Comunità carbone e acciaio dimostrano uno sviluppo molto fruttifero e costruttivo. Abbiamo applaudito il piano del Mercato comune e attendiamo con molto interesse la spedita ratifica del trattato di Roma. Ma — ha aggiunto il Primo ministro — debbo essere franco. Noi crediamo vi sia un grave pericolo: nel tentare di unificare l'Europa si possono creare invece nuove divisioni. Questo è il motivo per cui abbiamo lanciato la nostra proposta per una zona di libero scambio industriale. Questo è il motivo per cui noi annettiamo tanta importanza al fatto che le trattative per mettere in atto queste proposte si svolgano al più presto e con successo».

Il fatto che il Primo ministro di Gran Bretagna sia intervenuto personalmente al momento stesso in cui il Parlamento francese votava la ratifica dei patti europei e del Mercato comune, sottolinea la estrema importanza che Londra attribuisce all'entrata in funzione simultanea del Mercato comune e della zona di libero scambio.

E' bene osservare che Macmillan ha sempre usato, nel discorso di questa sera, l'espressione «zona di libero scambio industriale» quasi a sottolineare l'esclusione assoluta dei prodotti agricoli da quella che fino a ieri era chiamata soltanto «zona di libero scambio».

Il *Premier* britannico ha poi ribadito il concetto che la Gran Bretagna non può «scegliere fra l'Europa e il Commonwealth ma intende rappresentare un ponte tra il Commonwealth, che le fornisce prodotti agricoli, e la parte d'Europa che potrebbe ricevere i suoi prodotti industriali». «Un'occasione — ha detto il primo ministro — che non possiamo permetterci di lasciarci sfuggire».

Macmillan ha concluso il suo discorso citando Dante, il quale condanna coloro che fanno, per viltà, «il gran rifiuto». «Dobbiamo fare in modo — ha detto — che questa accusa non possa essere formulata contro uomini della nostra epoca».

Sir Winston Churchill in un breve intervento ha dichiarato: «Il mio messaggio all'Europa è identico a quello di 10 anni fa. Il senso di sicurezza e di prosperità dell'Europa vanno cercati nell'unità». Ma il vecchio uomo di Stato, che è stato calorosamente applaudito, ha aggiunto anche che se «la comunità economica dell'Europa dovesse essere limitata permanentemente alle sei nazioni del mercato comune, i risultati sarebbero peggiori che se non fosse stato fatto nulla, peggiori per loro e peggiori per noi. La cosa non unirebbe l'Europa ma la dividerebbe e la dividerebbe non soltanto nel campo economico».

Gli esperti del Commonwealth, in base alle decisioni prese la scorsa settimana dai primi ministri, si stanno riunendo questa settimana a Londra per discutere quali sarebbero gli eventuali effetti della zona di libero scambio nella loro comunità.

r. a.

Un convegno nel PSDI delle correnti di minoranza

Roma, 9 luglio.

Le correnti di minoranza del partito socialdemocratico terranno nei prossimi giorni un convegno nazionale per coordinare la loro azione in vista del congresso d'ottobre.

Le correnti di opposizione hanno ricevuto un forte impulso dal passaggio nelle loro file dell'ex segretario del partito Matteo Matteotti e dall'appoggio indiretto che gli assicurano gli ex ministri Tremelloni e Vigorelli nonché i quadri sindacali della UIL.

Nei primi congressi provinciali il gruppo Matteotti e la sinistra hanno ottenuto notevoli affermazioni. A Mantova Matteotti ha avuto da sè il 35 %, a Venezia il 36 % e la sinistra il 34 %. A Udine ha vinto, invece, la corrente saragattiana, rappresentata dall'ex sottosegretario Ceccherini, passando però dal 70 al 56 %. E' doveroso aggiungere che questi risultati sono solo parzialmente indicativi. Tutti i congressi, e particolarmente quelli del PSDI, sono condizionati a mille fattori che possono mutare la situazione all'ultimo momento.

Nessuna misura adottata contro l'onorevole Giolitti

Roma, 9 luglio.

La pubblicazione dell'articolo di Giolitti su *Rinascita* con l'avvertenza che la pubblicazione stessa non esauriva il problema disciplinare aperto dal comportamento del deputato piemontese ha fatto correre la voce, quest'oggi, di una prossima espulsione del giovane ribelle dal partito. Negli ambienti del partito la voce non ha trovato tuttavia nessuna conferma, neppure indiretta.

Può darsi che Giolitti venga deferito alla Commissione di controllo (un gruppo di deputati fedeli a Togliatti avrebbe fatto pressioni in questo senso), ma non si sa ancora quando, nè con quale motivazione, la denuncia verrà avanzata.

Il comportamento del gruppo dirigente comunista si mantiene estremamente guardingo e incerto. C'è nei loro ambienti la sensazione che le «novità» di Mosca non siano ancora esaurite ed il timore che esse possano finire per avere qualche riflesso nei quadri del partito.

Domani il comitato centrale del PCI inizierà i suoi lavori. Gli avvenimenti sovietici non sono all'ordine del giorno, ma può darsi che Togliatti vi faccia qualche riferimento, giustificando così a parlarne gli oratori che interverranno successivamente nel dibattito.

E' prossima l'emissione delle monete da 500 lire

Roma, 9 luglio.

L'agenzia economica e finanziaria assicura che ad uno dei prossimi Consigli dei Ministri verrà sottoposto lo schema di disegno di legge che autorizza l'emissione di una nuova moneta di argento da lire cinquecento.

La visita di Nehru in Olanda

Il primo ministro indiano Pandit Nehru è giunto in Olanda in visita ufficiale. Eccolo con la regina Giuliana (al centro). A destra la signora Pandit, sorella di Nehru (Telef.)

Un morto e dieci feriti nella tormentata Palestina

Violenta sparatoria di dieci ore alla frontiera tra Siria e Israele

Truppe di Damasco aprono il fuoco contro un aereo civile e due jeeps israeliane e cannoneggiano un villaggio - Vani ultimatum della Commissione dell'ONU ai reparti siriani

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 9 luglio.

Un grave incidente è avvenuto oggi alla frontiera tra Siria e Israele, nella valle superiore del Giordano, a nord del Mare di Galilea. In una lunga sparatoria, durata una decina di ore, un abitante del villaggio israeliano di Gonen, sottoposto a lungo cannoneggiamento da parte delle batterie siriane, è rimasto ucciso; sette agenti della polizia d'Israele hanno riportato ferite. Da parte siriana, secondo quanto reso noto da Radio-Damasco, si sono avuti tre feriti, di cui una donna e due ragazzi.

Le versioni su come si è svolto l'incidente sono contrastanti; Siria e Israele si incolpano a vicenda di aver causato la sparatoria. Sta comunque di fatto che, da circa una settimana, le autorità israeliane erano vivamente prese cupate dal ripetersi, ogni giorno, di incidenti alla frontiera con la Siria e dall'aggressività delle truppe di Damasco. Per esaminare la situazione, il Consiglio dei ministri israeliano si era riunito oggi a Tel Aviv; ufficialmente l'ordine del giorno annunciava che il Gabinetto avrebbe ascoltato una relazione della signora Golda Meir, ministro degli Esteri, reduce da un viaggio in diverse capitali europee. Risulta, tuttavia, che nella seduta sono stati esaminati anche i rapporti con la Siria e i recenti incidenti di frontiera.

Durante la riunione ministeriale giungevano al Gabinetto le seguenti notizie: nelle prime ore del pomeriggio, un aereo israeliano adibito a scopi agricoli, il quale stava irrorando con disinfettanti le piantagioni di una fattoria collettiva presso il confine siriano, veniva fatto segno al fuoco di batterie siriane situate nella zona di Quneitra. Il pilota riusciva a compiere un atterraggio di fortuna.

Quasi contemporaneamente, e poco distante, due jeeps con a bordo agenti della polizia israeliana, in servizio di ronda lungo un centinaio di metri dal confine con la Siria, venivano colpite da raffiche di mitraglia partite dalla zona siriana. Alcuni agenti rimanevano feriti; la pattuglia israeliana rispondeva al fuoco e si sviluppava un accanito combattimento.

I siriani aggravano la situazione aprendo il fuoco con mortai e cannoni contro il villaggio israeliano di Gonen, poco distante dal confine. La violenta sparatoria continuava per dieci ore, nonostante i numerosi interventi della Commissione dell'ONU per il controllo dell'armistizio nel Medio Oriente. I siriani rifiutavano diverse volte di obbedire alle intimazioni di sospendere il fuoco, continuando a sparare contro la pattuglia israeliana bloccata nella paludosa zona di confine.

Infine, dopo circa dieci ore di combattimento, i cannoni e i fucili tacevano.

a. p.

I commenti britannici alla nuova «utilitaria» Fiat

Londra, 9 luglio.

(r.a.) Tutta la stampa popolare britannica e quella tecnica hanno salutato l'apparizione della «nuova 500» Fiat come uno dei principali avvenimenti del mondo industriale europeo. Le due riviste settimanali specializzate a grande tiratura, «Autocar» e «Motor», hanno dedicato varie pagine ad una analisi tecnica delle caratteristiche della vettura e parecchi dei redattori automobilistici dei quotidiani a diffusione nazionale hanno descritto al pubblico le loro esperienze a Torino in occasione della presentazione della vettura.

Il «Daily Telegraph» riferisce però che l'automobile italiana sul mercato britannico dovrà essere messa in vendita al prezzo di 370 sterline. Il giornale spiega i motivi ai lettori nel modo seguente: «In Gran Bretagna il prezzo della macchina che sarà messa in circolazione fra circa sei mesi, è gravato da una dogana del 33 e un terzo per cento, che si applica tanto al prezzo di esportazione della macchina quanto alla dogana». Cinquecentosettanta sterline equivalgono quasi ad un milione di lire.

Nuovo elemento sintetico scoperto da studiosi di 3 Paesi

Chicago, 9 luglio.

Un gruppo internazionale composto di scienziati americani, britannici e svedesi, ha annunciato la scoperta dell'elemento «numero 102», che occupa il decimo posto nella scala di quelli sintetici. Il nuovo elemento è stato ottenuto bombardando il curio, elemento sintetico numero 96, con ioni di carbonio a carica positiva accelerati nel ciclotrone dell'Istituto di Fisica Nobel di Stoccolma. Per onorare questo istituto al nuovo elemento verrà dato il nome di «nobelium».

Maltrattata dal marito lo uccide dopo una lite

Pescara, 9 luglio.

La scorsa notte, in territorio di Castiglione a Casauria, è avvenuto un feroce omicidio. La cinquantenne Palma D'Intino ha ucciso, a conclusione di una serie di litigi, il marito Clemente Ventura di 52 anni, con una «forma» di ferro a tre punte, di quelle usate dai calzolai.

Il fatto, pur avendo destato grande impressione nel piccolo centro, non ha meravigliato la gente: tutti sapevano che le liti fra i due erano quotidiane ed era inoltre noto il temperamento prepotente e violento del Ventura.

Ieri sera, nel corso di una cruenta scenata del Ventura, la D'Intino afferrava una catena e la stringeva attorno al collo del marito immobilizzandolo; quindi, trovatasi a portata di mano la «forma» di ferro, colpiva con quella, ripetutamente al capo l'uomo fino a quando questi si accasciava a terra morto.

Un articolo del "Daily Express,,

Una "fuga,, di segreti atomici provocò la crisi in Russia?

Londra, 9 luglio.

Secondo un articolo del redattore scientifico del *Daily Express*, Chapman Pincher, negli ambienti del controspionaggio inglese si è del parere che una «fuga» di segreti atomici americani possa essere all'origine dei recenti avvenimenti i quali hanno condotto all'epurazione di Molotov, Kaganovic, Malenkov. La rivelazione di questi segreti avrebbe infatti chiarito dinanzi agli occhi dei dirigenti moscoviti i pericoli in cui la Russia andrebbe incontro in caso di guerra nucleare.

I segreti atomici in parola — riferisce l'articolista — riguardano gli effetti delle bombe-H che il comando aereo strategico degli Stati Uniti sta accumulando ed i piani per il loro eventuale impiego come rappresaglia per qualsiasi atto provocatorio da parte della URSS. Essi hanno rivelato che le armi di cui gli Stati Uniti si servirebbero sprigionerebbero un tale quantitativo di polvere radioattiva che anche il semplice bombardamento di pochi obiettivi-chiave dell'URSS potrebbe rendere inabitabile l'intero territorio sovietico. Si calcola infatti che circa l'80 per cento della popolazione rimarrebbe colpita da malattie connesse con le radiazioni.

Sempre secondo Pincher, Kruscev si è ormai reso conto che ciò equivale alla fine della teoria staliniana secondo cui la Russia potrebbe vincere un conflitto globale grazie alla immensa vastità del suo territorio. E' accaduto invece che Molotov e Malenkov (quest'ultimo, «l'allievo prediletto di Stalin» non hanno saputo lasciarsi indurre ad analoga conclusione, hanno continuato a predicare l'inevitabilità della guerra con l'Occidente ed hanno fatto tutto il possibile per impedire il disarmo atomico. Da ciò, la loro caduta in disgrazia.

Bulganin sarà destituito da primo ministro russo?

Parigi, 9 luglio.

Il giornale indipendente francese «France Soir» in una corrispondenza da Praga afferma che Bulganin — a quanto sembra — correrebbe il pericolo di essere destituito da primo ministro dell'URSS.

La corrispondente del giornale dalla capitale cecoslovacca, Flora Lewis, scrive infatti che «i particolari che cominciano a filtrare da Mosca sulle recenti epurazioni nell'Unione Sovietica fanno pensare ai comunisti degli altri Paesi che il maresciallo Bulganin non rimarrà ancora per molto tempo primo ministro dell'URSS».

La giornalista aggiunge: «Secondo informazioni da fonti comuniste e da osservatori occidentali a Mosca, Bulganin avrebbe avuto un ruolo importante nella recente crisi e avrebbe fatto parte del gruppo che non ha appoggiato Kruscev».

In villeggiatura la famiglia del Presidente Gronchi

Roma, 9 luglio.

Domani sera la signora Carla Gronchi partirà per San Martino di Castrozza. La consorte del Capo dello Stato trascorrerà nel centro altoatesino le vacanze estive in compagnia dei figli Mario e Maria Cecilia.

Ai primi di agosto sarà raggiunta dal Presidente Gronchi che passerà con la famiglia un breve periodo di riposo. L'ultima parte delle vacanze il Capo dello Stato la trascorrerà in una stazione termale.

Riprende l'agitazione dei dipendenti del gas

Roma, 9 luglio.

Si è svolta questo pomeriggio la preannunciata riunione delle segreterie della FIDAG (Cgil) e della Federgas (Cisl) per concordare le modalità dell'azione sindacale da svolgere nel settore delle aziende private del gas.

In relazione alle necessità di organizzazione di tale azione è stato deciso — è detto in un comunicato — di spostare la data di inizio dal giorno 15, come precedentemente stabilito, al giorno 17 c.m.

Il giorno 17 si svolgerà una prima azione dimostrativa con l'attuazione in tutte le aziende private del gas di uno sciopero di tre ore ai quali parteciperà tutto il personale delle aziende stesse.

Dal giorno 19 al giorno 27 luglio compreso si svolgerà una seconda fase dell'agitazione nel corso della quale il personale si asterrà dal lavoro nella misura necessaria a ridurre del 50 per cento la produzione normale del gas.

Abilitazione provvisoria ai laureati prima del '54

Roma, 9 luglio.

Il ministro per la P.I., con recente circolare diretta ai rettori delle università, ha disposto che venga rilasciato il certificato di abilitazione provvisoria a tutti coloro che, laureati antecedentemente all'anno accademico 1954-55, risultino iscritti agli albi professionali in base al solo certificato di laurea. A tal fine, gli interessati dovranno presentare un certificato rilasciato dai competenti ordini professionali dal quale risulti la data d'iscrizione agli ordini stessi.

Denunciato un giovane che rubò effetti in banca

E' stato denunciato a piede libero per furto e truffa e sostituzione di persona il ventottenne Giacomo Scalotti. Venerdì scorso costui, mentre si trovava in un istituto di credito cittadino, riuscì a rubare presso lo sportello della cassa tre effetti da 50,70 e 150 mila lire che un cliente aveva momentaneamente abbandonato sulla mensola. Si trattava di effetti in scadenza e lo Scalotti telefonò al firmatario di quello da 50 mila lire dicendogli che sarebbe stata una cosa grave lasciarlo andare in protesto. Riuscì così a carpirgli le 50 mila lire.

Il «re degli scassinatori» condannato a quattro anni

Luigi Nigra, noto come il «re degli scassinatori», ha aggiunto, alle sue innumerevoli condanne, quella inflittagli ieri dai giudici della terza sezione del Tribunale per la sua ultima, sfortunata impresa compiuta il 23 marzo scorso nel giorno del suo 60° compleanno: gli sono stati inflitti quattro anni.

Con due complici, rimasti sconosciuti, il Nigra aveva stabilito di svaligiare la cassaforte dell'impresa edile Pomponio, in corso Peschiera 38. Per introdursi negli uffici i ladri, arrampicatisi sulla tettoia delle autorimesse di qui, mediante una robusta fune, erano saliti al primo piano.

Rimasti inutili gli sforzi per aprire la cassaforte, tentarono di calarla nel cortile. Il rumore della pericolosa manovra svegliò il custode dello stabile, Luigi Nicola, che, imbracciato il fucile da caccia, lo puntò contro i ladri. I due complici fecero in tempo a fuggire: Luigi Nigra, non più agile come in gioventù, sbagliò la misura del salto e cadde malamente sul selciato del cortile spezzandosi una gamba.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano un negozio di stoffe e fuggono in auto con il bottino

Dolorosa sorpresa, ieri mattina, per il signor Filomeno D'Averan, proprietario del negozio e laboratorio di sartoria «Artelex» di via Maria Vittoria 22. Apriva la serranda e tutto era normale. L'azienda, entrava e restava per qualche attimo sulla soglia, sempre fisso, annichilito, quasi incredulo. Gli scaffali delle stoffe erano stati completamente ripuliti: le pezze migliori avevano preso il volo. Terribile disordine ovunque e nel mezzo del locale due o tre fagotti di roba, pronti per essere asportati. Evidentemente i ladri erano stati disturbati durante l'impresa e s'erano dati alla fuga abbandonando parte del bottino. Il danno complessivo è di più di un milione. Il commissariato di P.S. Castello ha aperto un'inchiesta; i ladri sono entrati dalla porta del retro che dà sotto il portone servendosi per una serratura di chiave falsa e per l'altra serratura di un grimaldello. Alcune persone hanno affermato d'aver scorto, poco dopo mezzanotte, una «1100» ferma nei pressi del negozio con quattro giovanotti a bordo.

— Alle 12,30 il direttore prof. Carinne e il custode Giovanni Gamero notavano che tre o quattro giovinastri erano introdotti nel frutteto del Centro sperimentale agricolo di via Onorato Vigliani e stavano facendo scempio di alberi di albicocche. Accorrevano e riuscivano ad acciuffarne due, O. E. di 17 anni e G. A. di 16, entrambi pessimi soggetti già segnalati alla polizia.

— L'altra notte, frantumato il cristallo, alcuni ladri hanno asportato dalla vetrina della pellicceria di Santo Schiaroli in via Cernaia 36 alcune pelli di visone. Pare che i ladri, dopo il «colpo» siano fuggiti a bordo di una «1400».

Denunciato un giovane che rubò effetti in banca

E' stato denunciato a piede libero per furto e truffa e sostituzione di persona il ventottenne Giacomo Scalotti. Venerdì scorso costui, mentre si trovava in un istituto di credito cittadino, riuscì a rubare presso lo sportello della cassa tre effetti da 50,70 e 150 mila lire che un cliente aveva momentaneamente abbandonato sulla mensola. Si trattava di effetti in scadenza e lo Scalotti telefonò al firmatario di quello da 50 mila lire dicendogli che sarebbe stata una cosa grave lasciarlo andare in protesto. Riuscì così a carpirgli le 50 mila lire.

Il «re degli scassinatori» condannato a quattro anni

Luigi Nigra, noto come il «re degli scassinatori», ha aggiunto, alle sue innumerevoli condanne, quella inflittagli ieri dai giudici della terza sezione del Tribunale per la sua ultima, sfortunata impresa compiuta il 23 marzo scorso nel giorno del suo 60° compleanno: gli sono stati inflitti quattro anni.

Con due complici, rimasti sconosciuti, il Nigra aveva stabilito di svaligiare la cassaforte dell'impresa edile Pomponio, in corso Peschiera 38. Per introdursi negli uffici i ladri, arrampicatisi sulla tettoia delle autorimesse di qui, mediante una robusta fune, erano saliti al primo piano.

Rimasti inutili gli sforzi per aprire la cassaforte, tentarono di calarla nel cortile. Il rumore della pericolosa manovra svegliò il custode dello stabile, Luigi Nicola, che, imbracciato il fucile da caccia, lo puntò contro i ladri. I due complici fecero in tempo a fuggire: Luigi Nigra, non più agile come in gioventù, sbagliò la misura del salto e cadde malamente sul selciato del cortile spezzandosi una gamba.

Un evaso si fa trasportare da un'auto della Croce Rossa

Si era presentato affermando di dover correre da un parente malato: giunto lontano dal carcere è scomparso

Bologna, 9 luglio.

Un detenuto evaso dalle carceri di Empoli si è reso protagonista di una rocambolesca avventura.

Alla sede della Croce Rossa di Empoli si è presentata una persona che, con parole angosciate, ha chiesto fosse messa urgentemente a sua disposizione un'autolettiga, «Ho pressante necessità — disse lo sconosciuto — di recarmi a Porretta a prendere un mio familiare che sta molto male».

Di fronte all'insistenza dell'uomo un autista e due volontari si posero a sua disposizione e iniziarono il viaggio verso la cittadina termale dell'Appennino. Lo sconosciuto, una volta messo piede a Porretta, invitò i tre suoi gentili accompagnatori a consumare la colazione. La cosa, invece, si portò pertanto in una trattoria e si fece servire un lauto pranzo. Fu soltanto alla frutta che lo sconosciuto, ricordatosi improvvisamente le ragioni per cui si era fatto portare a Porretta, pregò i tre toscani di attenderlo per qualche minuto nella trattoria.

Sarebbe andato, a suo dire, dai parenti. La realtà dell'individuo era invece un'altra. Egli infatti si portò nella piazzetta delle autovetture e quivi con fare trafelato pregò un tassista di condurlo d'urgenza a Bologna, dove — precisò — era atteso per la stipulazione di un importantissimo affare. A Bologna il passeggero cercò di essere portato in una via secondaria. Qui giunto, scese dal taxi invitando il conducente ad attenderlo per qualche minuto. Il tempo necessario — precisò — per trattare l'affare.

I pochi minuti si trasformarono invece in ore. Alla fine, il tassista, subodorando il pasticcio, aperse la valigia che lo strano passeggero aveva lasciato sulla vettura ed ebbe la sorpresa di trovarsi un completo da detenuto nonché una raccolta di codici italiani. Le indagini svolte dai carabinieri di Porretta hanno accertato trattarsi del trentunenne Giacomo Bonfanti, abitante a Empoli in via Neri 15, il quale era evaso da quel carcere, dove doveva scontare ancora diciotto mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

12-7-1954 12-7-1957
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della sig.na
Lucia Torta
il fratello Angelin con i fratelli Dore e Giovanni ed i congiunti tutti ne ricordano le forte figura ed il dolce cuore, più che di Sorella, di Mamma.
La Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 12 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia Madonna della Provvidenza.

Nel secondo anniversario della morte di
Angelo Miola
sarà celebrata una S. Messa di suffragio venerdì 12 luglio alle ore 7,30 nella parrocchia Madonna della Provvidenza.

Dopo lunga malattia, munito di tutti i Conforti religiosi, lasciava la terra per il cielo l'anima eletta del

DR. PROF.
Italo Mario Angeloni

che, scrittore, poeta, insegnante, prodigò la forse dell'animo e dell'ingegno nel culto dell'arte e nell'educazione dei giovani.

Lo piangono:
la vedova **Emma Negri**;
la nuora **Nina Maggio**;
le nipoti **Maria Vittoria** e **Donatella** col marito **Elio Fina**.

I funerali moveranno quest'oggi, mercoledì 10 alle ore 16, da via Cottolengo 13. La cara Salma verrà poi sepolta nella tomba di famiglia a Vigone.

Opere di bene invece di fiori. Si dispensa dalle visite.

Direzione e Soci del Circolo Artisti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Prof. ITALO MARIO ANGELONI.**

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Negro ved. Ferraris

Ne danno il feral annuncio:
i figli: **Franco** con la moglie **Barbara Appendino**,
Antonia con la moglie **Luigina Rosso**;
la nipote **Estella Rosso** che tanto amava;
zii, cugini, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 luglio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via IV Marzo 1.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore del figlio Antonio gli amici:
Evelina e Amalia Zocchi
Edmondo Parente.

Ha chiuso serenamente la sua vita esemplare il

Dott. Ing. Luigi Nicolis

Profondamente colpiti ed addolorati ne danno il tristissimo annuncio:
i nipoti **Alberto** e **Gabriella Pagliero** col padre dott. **Giorgio Pagliero**;
il figliastro **Carlo Compagno**;
la fedele **Amalia Conti**.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Duchessa Jolanda 17.

Torino, 9 luglio 1957.

Luciana Saccaggi col padre geom. **Pietro** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **Ing. NICOLIS.**

Sinceramente commossi per la scomparsa di

Paola Poggi

i compagni del «Quintino Sella»:
Egle Bettini
Ruggero Bianchi
Lucia Brizio
M. Teresa Cocuzza
Nilla Cardellino
Franca Chapperon
Ada Dabasdi
Santina De Ambrogio
Enzo Debenedetti
Giovanni Ferraro
Virginia Garoccì
Lucia Giacosa
Luigi Grosso
Giulia Margarita
Alfonsina Martinasso
Tina Mugnai
Aurelio Peccei
Carlo Pedicini
Lina Podio
Lina Romolini
Rinalda Sodo
Rita Savant
Giovanna Stuardi
Orsola Visconti
la ricordano con vivo rimpianto.

Serenamente, come visse, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Andrea Giovanni Sergo

di anni 68

Ne danno la tristissima notizia:
la moglie **Leopolda Müller**;
le figlie **Liliana** col marito dr. **Marco Balbis** e la figlia **Laura**,
Elda col marito geom. **Giuseppe Lucinio** e figlie **Enrica** e **Roberta**;
il fratello **Maria** con la moglie e figli a Trieste;
la sorella **Giuseppina** col marito e figlio a Fiume;
e la suocera **Maria Smequina**.

La famiglia **Balbis** si associa al dolore.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

La cara Salma dopo la benedizione alle ore 16 di oggi 10 corr. all'Osp. Mauriziano, proseguirà per Collegno.

UNA PREGHIERA

Torino, corso Taranto 131.

Io ho pazientemente aspettato l'Eterno. Egli s'è inclinato a me ed ha ascoltato il mio grido (Salmo XXXX V. 1)

Il Signore ha richiamato a Sè

Suor Lidia Pasquet
già Direttrice dell'Ospedale Evangelico di Torino

Ne danno il triste annuncio: sorelle, cognata, nipoti e pronipoti, cugine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torre Pellice (Casa Diaconesse, viale Gilli) mercoledì 10 luglio alle ore 14.

A eseguite avvenuta a Montepulciano si ricorda il

N. H. CAP. PILOTA OSS.
Giorgio Pratelesi

di anni 38

caduto nell'adempimento del proprio dovere il giorno 5 luglio 1957 a Morciano di Romagna lasciando la moglie **Giuseppina Gionetta** e il piccolo angioletto che non deve vedere la luce, i genitori, fratelli, i suoceri, gli zii, cugini e parenti tutti addolorati.

Torino, via Galluppi 12.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bernero ved. Pistamiglio

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti i cugini **Giuseppe** e **Giovanni Bernero** e famiglie, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Ringraziano il dott. Paschero, le suore dell'ospedale e quanti amorevolmente la assistettero.

San Benigno Can., 7 luglio 1957.

Ieri, dopo penosa malattia, è stato accolto nella pace del Signore

Carlo Martoglio

di anni 77

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Lucia Lusso**,
il figlio **Mario** con la consorte **Olga Rivalta** e figli **Paolo** e **Florenza**,
i parenti tutti e l'affezionata **Maria**.

I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 9 partendo da via Garibaldi 38.

Torino, 9 luglio 1957.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Rivoira v. Faggiani

Con grande sgomento ne danno il triste annuncio: la figlia **Maria** col marito geom. **Francesco Scapino** e figlio geom. **Manlio**; cognate, nipoti e cugini **Rivoira**.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 16 partendo da corso Ciriè 14.

Venerdì 12 luglio nella chiesa di S. Giuseppe via Santa Teresa alle ore 8 verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto

Giuseppe Boeri

la moglie ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

La moglie, unitamente alle figlie e loro rispettive famiglie, profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Lucio Bolla

ringraziano quanti vollero prendere parte al loro grande dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato con i Conforti religiosi il

Comm. Rag. Vittorio Ruà

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie baronessa **Ines De Martinez La Restia**;
le sorelle: **Paola** col marito **Vittorio Palazzi Trivelli** e figlio **Enrico**,
Margherita col marito **Arnaldo Frese**;
i suoceri **De Martinez La Restia**;
i cognati: **Grazia** e **Bruno De Martinez La Restia**,
Jole e **Ignazio Guerra** e figli **Umberto** e **Fabio**;
l'amatissima nutrice **Felicina Montaldo**.

La Salma dopo la benedizione che avrà luogo alle ore 8,30 di giovedì 11 corr. (Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 34); proseguirà per Trofarello ove si svolgeranno i funerali alle ore 9 partendo dalla chiesa di S. Giuseppe.

La Ditta **Francesco Lavaggi & Figlio** ha il dolore di annunciare la morte del **Comm. Rag. VITTORIO RUA'** da anni collaboratore della Direzione.

I Soci della Ditta **Francesco Lavaggi & Figlio** prendono viva parte al dolore dell'amministratore Vittorio Palazzi Trivelli per la scomparsa del cognato.

Renata Fiorito v. **Rigoletto** prende parte al dolore della cara signora Ines.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Provesto v. Bartello

Ne danno il triste annuncio:
le figlie: **Maria** col marito **Luigi Sareglia** e figli,
Prosperina col marito **Giuseppe Benedicenti**,
Anna,
Teresa;
le sorelle, cognata, cognati, zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14 partendo da via Sant'Ottavio 27.

Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Giovanni Taverna prende viva parte al lutto della famiglia Sareglia per la scomparsa della signora **ROSA PREVOSTO** vedova **BERTELLO.**

Partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Sareglia **Impiegati e Maestranze** della **Ditta Sareglia & Taverna.**

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Secondo Dolù

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Rosa Malpassuto**;
le figlie: **Carola** col marito **Giorgio Fontiglio**,
Luigina col marito **Giulio Guiga** e la piccola **Paola**, che tanto adorava;
fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dr. Achille Gastaldo per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9 partendo da via Pesaro 5 per la parrocchia della Pace, indi la cara Salma sarà trasportata a Zanco di Villadeati. Servizio pullman andata e ritorno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente spirato

Pietro Tinivella

di anni 81

Medaglia d'oro Camera Commercio

Ne danno il triste annuncio:
la figlia **Fede** col marit. **Alfredo Della Valle**;
il fratello **Antonio**
e la sorella **Giuseppina**;
il nipote **Virgilio** con la moglie **Vitterina**;
cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria.

Si è ricongiunta al nostro caro papà l'adorata mamma

Maria Tenconi v. Gallotti

Lo annunciano con profondo dolore i figli:
Emilio con la moglie **Mirca Fiais** e l'adorata nipotina **Tiziana**,
Carlo, **Ernesta** e **Giorgio**;
il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 10 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Giulio Uberti 18 per la parrocchiale di S. Croce ed indi al Cimitero Monumentale.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Milano, 2 luglio 1957.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente si spegneva l'anima buona di

Caterina Bottasso ved. Ronchietto

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, i fratelli, nipoti, parenti, amici tutti.

I funerali oggi mercoledì 10 luglio alle ore 14,30 partendo da via Piave 9 per Pont Canavese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Arnaldo Cay

la moglie, la sorella e i familiari tutti lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 12 corr. alle ore 8 nella parrocchia del S. Cuore di Maria (via Oddino Morgari).

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del caro

Andrea Boaglio

lo ricordano con immutato dolore la moglie, parenti e amici tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Ss. Angeli Custodi il giorno 11 corrente alle ore 9.

Nel primo anniversario della morte del caro

Umberto Ramella Pairin

Ansaldo Fiat

la moglie ricorda S. Messa il 12 c. m. ore 9 Cappella Agnelli via Sarpi 117 Torino e il 13 in Favaro.

Nel primo anniversario doloroso della scomparsa del compianto

Giovanni Matta

la famiglia una grande affetto lo ricorda.

La S. Messa avrà luogo parrocchia S. Bernardino sabato 13 ore 7,30.

Nella tristezza dell'ottavo anniversario della dipartita del

Dott. Enrico Assale

la sorella lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Cristina giovedì 11 luglio alle ore 8,30.

La vedova del
N. H. INGEGNERE
Marcantonio Balba Bertone di Sambuy

profondamente commossa dall'affettuosa dimostrazione di stima tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che vollero unirsi al suo grande dolore.

In particolar modo ringrazia il sindaco della città avv. Peyron, il cugino prof. Verde che lo assistette fraternamente sino all'ultimo, t

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE vendo 3 camere servizi bermane telefono cucina lusso. Via Cavelli 26, Balsta. 10175

PORTA Nuova vendo camera, cucina, primo piano, 1.400.000. Ferrero, Gozzo 2.

PRIVATO vende alloggio signorile libero composto di sette camere doppi servizi, vicinanze Gran Madre, Villa della Regina richiesta 5.200.000, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino.

PRIVATO vende S. Rita, alloggio nuovo 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, accessorio lire 2.600.000. trattabili. Telefonare 393-339. M2434

RATTAZZI 1 rendono alloggi signori liberi ot occupati minimo anticipo lunga rateazione. Visita 17-19. 9620

RUBIANA privato vende direttamente casa per villeggiatura camere 2 garage giardino. Telefonare 49-124. 35222

SANTA Rita vende stabile nuova costruzione 47 camere accessorie 52.000.000. Urratti, A. Doria 15, 6805

SASSELLO. Xantni, via Berrama 159 B vende occasione nuova chalet, 3.450.000 trattabili. 10072

SPLENDIDA vista collinare appartamento ottavo piano, 3 camere, cucina bagno, terrazzi, residui S. Ottavio 37. 7402

STABILI industriali da mq. 2000-10.000. Buone posizioni Torino tram, disponibili vendiami convenienti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 47-367. Amministrazioni. 9337

STABILIMENTO libero semicentrale con capannone adatto palazzi vendesi. Telefonare 42-775. 86263

SUPERGA vende casetta 4 camere moderna, comodità. Telefonare 272-782.

TRINITINA amenna villetta, telefono, libera vendo. Scrivere Rosa, Cumario (Varese). 10051

TERRENI civili, industriali, 1000-6000 al mq. Torino. Telefonare 282-967. 5050

TERRENI collinari zona residenziale assegnati tutti i servizi, strada nuova costruzione, targhezza m. 6, vendonsi a lotti. Lire 2000-3500 al m. dilazione pagamento, costruiscono villette signorili con pagamento anni 3, prima novembre. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 7501

TERRENI, ottimo investimento denaro vendo, zona diverse, Reg. David, via Roma 243, telef. 553-372. 54909

TERRENO angolare fronte via Giuseppe Massari mq. 734 vendo L. 4.000.000. Telefonare 524-808. 10053

TERRENO collinare Madonna Pilone adatto villetta vendo lotti mq. 1000 L. 2000 mq., pagamento dilazionato. Tel. 524-808.

TERRENO industriale capolinea tram da mq. 2000-12.000, lire 6500 mq. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4.

TERRENO industriale, piccoli, grandi lotti, vendesi. Corso Ottaviano 400. Telefonare 48-872. 468

TERRENO industriale su corso grossi Fiat vende anche frazionato. Cerutti, A. Doria 15. 6805

TERRENO residenziale, Ernestinchi, mq. 2000, vendesi anche frazionato. Telefonare 49-300. 08062

TERRENO S. Mauro, pianeggiante, mq. 2000, strada asfaltata, vendesi. Telefonare 49-300. 08063

TERRENO ottimi lotini 600, 600 mq. corso Francia, periferia Torino, vendiamo direttamente, tutti servizi, Lire 2000 mq. Telefonare 721-311. 9723

TERRENO 1000 mq. circa, destinato ville (Parella). Diavino, Sant'Anselmo 13.

UFFICI vendesi casa nuova costruzione 4 hellissimi alloggi corso Francia, Regina Margherita, richiesta 8.400.000. Telefonare 781-627. M2062

UVARCASE Organizzazione immobiliare vende rateando 30 % prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, telef. 526-260, 536-261.

UVARCASE ritira vostro vecchio appartamento in pagamento altro nuova costruzione. Informazioni: via Manzoni 16.

UVARCASE vende ultimi appartamenti 3 camere tinello cucinino, corso Potenza 144 (capolinea tram 54) ed altri 1-3 camere tinello cucinino prossi autunno, economici buon reddito, corso Sempione 152 (cono G. Cesare). Rateazioni in 5 anni. Telef. 526-261. Via Manzoni 16.

UVARCASE prenota via Avigliana angolo G. Collegno signorilissimi appartamenti 3-4-5 camere, semplici e doppi servizi, pronti giugno 1958. Rateazioni in 5 anni. Telef. 526-261. Via Manzoni 16.

UVARCASE vende rateando in 5 anni 3 hellissimi appartamenti 1-3 camere tinello cucinino pronti subito, via Lisa angolo Baracca (Chiesa Salute), ed altri 2 camere cucina, via Tripoli 1 (largo Orbassano). Telef. 526-261. Via Manzoni 16.

VANCHIGLIETTA, due nuovissimi tinello cucinino, piani diversi, vendo garage, ventilato. Vittorio 52, Berga. 7949

VERCELLI a privato, Crescia, 3 camere cameretta cucina servizi 5° piano ascensore. Telefonare 595-629. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 86330

VENDESI alloggio nona corso Francia quattro camere tutti servizi, mai prestate. Telefonare 781-164. M2572

VENDESI camera cucina 560.000 camera 600.000 per numero. Telefonare 524-418.

VENDESI cascina Torino 6 camere un giornate terreno. Telefonare 524-418.

VENDESI od affittasi mq. 2000 circa terreno parte coperto da tettoie. Casa civile abitazione, Segheria lavorazione legno ed imballi, Magazzino legnami, Forza, telefono. Zona semicentrale. Se interessa scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

VENDESI stabile signorile, con terreno Torino, Varazze 11. Telefonare 46-818.

VENDESI terreno con progetto approvato. Vicinanze corso Grosseto. Tel. 280-083.

VENDESI terreno precollinare, strada Gallino, progetto approvato. Tel. 235-524.

VENDO alloggio 3 camere nuova borgo Vittoria 2.400.000. Telef. 21-469. 20-36.

VENDO camera cucina gabinetto interno termo centrale (Borgaro 78). Prezzo liquidazione. Visite 14-16. 5618

VENDO casetta giardino Pino. Telefonare 881-318. M2229

VENDO casetta giardino, Robiona Molar, affitto magione. Capello, via Cimabue 4, Rivoli. 54851

VENDO due camere e cucina angolari. Via Veroni 7. Telefonare 268-206.

VENDO villetta Druglasco giardino semiterreno adatta laboratorio ufficina. Telefonare 536-414. 26820

VIA Belmonte 36 (angolo) vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotto pronti luglio Visita 16-18. 5613

VIA Fidia 30 vendonsi ultimi 2 alloggi camera tinello tutti servizi. Tel. 40-505.

VIA San Marino, vendonsi alloggi 2-3 camere, cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 526-251. 5051

VILLA Cavoretto panoramica 10 locali ampio giardino proprietario vende direttamente. Telefonare 60-630. 26742

VILLA lussuosa panoramica ovilino torinese con parco vendesi. Tel. 42-775.

VILLEGGIATURA Alassino 600, vendesi casetta, giardino grande, libera. Roccagia, Porte. 10111

VILLETTA San Mauro, 6 vani doppi servizi giardino, termo, garage vendesi. Telefonare 853-283. 05878

VILLETTA vendesi Leumann, 200 metri formata 4locali, 4 camere, servizi, termoscalone, cantina, garage, giardino, 5 milioni 200.000 trattabili. Telef. 260-255.

900.000. Casetta, libera, 4 camere, giardino. Villette, libere, 2 alloggi, locali, garage. 1.000.000. Casetta, libera, Pecetto, grandissimo frutteto vendo, Baraccio, Po 21. 54807

2.200.000. Vendo Fiat Autocinquecento del Corso cento metri mezzo allagato municipio 2 vani servizi. Cassoli Laura, Cesare Battisti 17, Asti. 10112

5 AFF. TERM. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Porta Nuova affittiamo ufficio disimpegnato. 12.000 mensili. Telefonare 281-788. M2639

AFFITTASI Porta Nuova due negozi, retri, rimessi nuova, adatti anche rappresentanza, deposito. Assetta 3.

AFFITTASI locale industriale 200 mt. coperti 200 circa cortile indipendente, luce forza telefono. Telef. 790-281. M2220

AFFITTASI locale mq. 90 luminoso uso magazzino, piccola industria alimentare, zona Lucento. Telefonare 781-717.

AFFITTASI negozio retro adatto qualunque genere fino mila. Telefonare 45-434.

AFFITTASI magazzino centrale mq. 151 riscaldato, volendo con ufficio. Telefonare 827-668 ore pasti. 85190

AFFITTASI negozio retro volendo alimentazione alloggio. Corso Lanzo, telefono 850-281. 64677

AFFITTASI vendesi Km abitabile 400 mq. attraccato con sonar terreni adiacenti. Scrivere Gliardino, Giolitti 4, Torino. 06289

AFFITTASI 30.000 mensili bel locale mq. 90. Riparazioni completamente accettate affitto. Telefonare 30-038. M2446

AFFITTO ampio negozio con retro cucina via Monti. Telefonare 534-683.

AFFITTO locale mq. 121 adatto officina, con confinetto. Rivalta 24. 84981

COMMERCIALI negozi via Genova 30 retro cucina abitabili, anno Fiat. Telefonare 40-202. M2374

LOCALE mq. 80 con magazzino industria silenziosa, volendo con alloggio, affittasi. Telefonare 275-175. M2286

LOCALI per laboratori magazzino rappresentanze, Francia 26, visibili 12-13.

LOCALI piano rialzato mq. 100-300 corso Regina 32 affittasi. Telefono 82-216.

LOCALI pianoterra mq. 165 per uso industria silenziosa o magazzini con ufficio affittasi, Telefonare 200-964.

MERCATI Nuovi negozio vicino affittasi subito, Telefonare 650-814, 85270

NEGOZI assumo affittasi, liberi, adatti tutti generi, offici depositi rappresentanza Aosta 17, visite 17-18. 8423

NEGOZIO con retro, locale ottimamente affittasi Amerovi 15. Telef. 690-098.

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 748-961, 85706

PROPRIETARIO affitta direttamente centralissimi mq. 200 e 60 laboratorio alienazioni magazzino, due negozi barriera Milano. Telefonare 42-806. 85808

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A fine luglio, piazza Solferino, affittasi alloggio signorile, vani 10, più doppi servizi. Rag. David, via Roma 243. Telefonare 553-272. 10128

A 5000 [illegible] 7200 mensili 10.000-12.000 alloggetti. Telefonare 871-028.

A 12.000 proprietario affitta camera cucina San Paolo. Telef. 771-842 ore 18.

A 12.000-14.000 camera cucina centralissime, 7000 camera. Arduc, San Massimo 46. M2348

A 17.000, piazza Solferino, 3 camere cucina; Crimea alloggetto mansardato 10 mila. Telefonare 81-593. M2849

ABBIAMO affittare subito 2 camere tinello servizi terzo senza ascensore, S. Rita. Telefonare 341-870. M2350

ABBIAMO tre camere cucina servizi 22.000 senza cauzione. Carandini, DI Nanni 61.

ABITABILE subito camera cucina terzo bagno (S. Salvario). Diavino, Sant'Anselmo 13. 6806

AERONAUTICA camere tre terrazzo servizi 17.000. Telefonare 44-533 oppure scrivere cassetta 2396, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggi centrali-semicentrali 1-2-3 camere, servizi. Telef. 47-302.

AFFITTASI alloggi spaziosi 4 camere e servizi, corso Unione Sovietica 157. Telefonare 393-372. 4607

AFFITTASI alloggi 12.000, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000. Ferrero, Bolle 2.

AFFITTASI alloggio Crocetta, signorilissimo, 4 servizi, Segoria retro centralissimo. Telefonare 47-803. M2430

AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccro 21. 16231

AFFITTASI Stabile signorili camere 4 cucina servizi camere 3 cucina servizi camere 2 nidi, ammezzato. Tel. 553-023. 663-133. 85816

AFFITTASI via Rosa Lingotto alloggi tre camere servizi garage. Tel. 680-647

AFFITTASI abitabile subito 4 camere e servizi casa signorile, piano rialzato, su corso centrale. Telef. ore ufficio 46-094.

AFFITTASI alloggetto, termo, bagno, prossi corso Grosseto. Telefonare 293-569.

AFFITTASI alloggio e ufficio [illegible] 3 camera cucina terzo piano bagno, primo piano, recente costruzione, libero settembre, 20.000. Telefonare 274-972. 26700

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno, termo, terzo piano, via Carraglio ang. corso Peschiera. Telef. 62-763.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, prezzo conveniente. Valgioie 27.

AFFITTASI camera cucina 8526-12.000 diverse zone. Garsero, S. Teresa 13.

AFFITTASI centrale alloggetto ammobiliato. Telefonare 40-964. 54917

AFFITTASI Droveti 18 bis, 3 camere, cucina, servizi. Visite 18-19. 85320

AFFITTASI graziose alloggetto adatto per pittori, zona Crimea. Telef. 837-331, ore ufficio. M2660

AFFITTASI in zona Marconi alloggio signorile, 4 camere grandi, cucina, cantina, doppi servizi. Telef. 682-034.

AFFITTASI nuovo ramarra cucina termo bagno 5° piano libero fine luglio. Via Rocciaforte 21 ang. corso Peschiera. Telefonare 262-476. 06238

AFFITTASI paraggi corso Peschiera, alloggio 2 camere, tinello, cucinino e servizi. 18.000, Telefonare 790-118.

AFFITTASI precollinare camera indipendente, piccolo magazzino comodità tramviarie. Telefonare 890-052. 6786

AFFITTASI signorile alloggio ammobiliato, salone, sala pranzo, studio, camera servizi. Telefonare 778-281. B5940

AFFITTASI subito appartamento 5 camere, doppi servizi, nuova costruzione, via Monte Pasubio 11. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 85106

AFFITTASI subito camera cucina quinto piano, Varazze 6. Telefonare 370-858.

AFFITTASI subito 2 camere cucina. Corso Lecce 113. Telefonare 757-468.

AFFITTASI 2 camere, cucina, 14.000 mensili, zona Lingotto. Telef. 680-475.

AFFITTASI 2 grandi camere, cucinetta, terzo, bagno, Motovelodromo, Telefonare 891-557. 54825

ALLA Crocetta mobiliato proprietario trasferitosi affitta urgenza. Telefonare 44-523 oppure scrivere cassetta 2396, SPI Torino.

ALLOGGETTI Borgo Vittoria 3 camere servizi affittasi 17-18. Cerutti, Andrea Doria 15. 6805

ALLOGGI per tutti affittasi, grandi, piccoli, diverse zone. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 6463

ALLOGGI 1-2 camere tutti servizi affittasi S. Rita, Francia, Lingotto. Telefonare 49-770. 4064

ALLOGGIO moderno 2 camere, cucina. Domodossola 29 affittasi. Telef. 852-458.

ALLOGGIO 5 camere a cucina, doppi servizi, 2° piano, libero subito. Corso Vittorio affittasi. Telefonare 527-613.

AMMOBILIATO centralissimo secondo piano affitto. Telefonare 521-231.

AMMOBILIATO nuovo pied-à-terre pressi sulle. Rossi, telef. 47-695. 85224

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto possibilmente casa nuova, 2-3 locali, comodità terrazza zona Campidoglio-Statuto. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 85288

APPARTAMENTO ammobiliato 5 vani servizi terzo bagno telefono adatto ufficio o abitazione 27.000 mensili. Angiolini, Alpi 9. 05950

AUTOTRASLOCHI cubi, smontaggi, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 227-481. Mosso, 9046

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imballi, imballaggi, [illegible] mobili, Garanzia. Preventivi. Telefon. 286-330. Matropietro. 9116

AUTOTRASLOCHI Gariglio preventivi garanzie prezzi modici Torino provincia, Telefonare 782-680. 84873

CALUSO 3, Madonna Campagna, affittasi convenientemente 1-2-3 camere, servizi, ore 17-19. Telefonare 528-196. 6663

CENTRALE alloggio tre camere cucina. Telefonare 882-797. 83261

CERCASI affittare alloggio 1-5 camere qualsiasi zona. Telefonare 293-967. 5060

CERCASI affittare uno o più [illegible] 7-12 vani per pensione signorile. Telefonare 280-450, dalle 10-12, dalle 15-18.

CERCASI palazzo nuova costruzione 4 camere doppi servizi terrazzo. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 85672

CERCO affittare alloggetti, possibilmente servizi, camere vuote, orizzonte. Telefonare 883-054. M2356

CERCO affittare camera cucina servizi massima garanzia, referenze. Tel. 60-319.

CERCO affittare alloggetto camera cucina eventualmente [illegible] sola. Tel. 41-072.

CERCO camera indipendente, camera cucina, mansarda, qualunque [illegible] Fino 882-426. M2346

CERCO in [illegible] villetta 6 o 8 camere e giardino, pago affitto semestrale o annuale anticipato. Scrivere cassetta 2378, SPI, Torino. M2316

DOMO Mattoni affitta alloggio 3 camere e servizi, vuoto od ammobiliato. Telefonare 60-023. M2869

DORSO Moncalieri, in villa, 5 camere cucina doppi servizi, garage. Tel. 637-862.

DORSO San Maurizio 31, affittasi appartamento signorile, doppi servizi, 3 camere, libere 1° ottobre. Telef. 31-217.

DUCHESSA 5 affittasi libero subito 4 camere grandi cucina servizi 35.000.

DIRETTAMENTE tre ambienti entrata gabinetto; due ambienti entrata gabinetto; mobiliato 6 letti serviti in villa torinese posizione incantevole. Telefonare 47-078.

ELEGANTE alloggio ammobiliato 2 camere, tinello, cucinino, tutti servizi, pressi piazza Barcellona. Telef. 827-071.

FIAT Ricambi, Bollengo 20, affittasi camere indipendenti libere. Cavallino. Telefonare 46-178, [illegible] M2680

GRATTACIELO Solferino affittasi subito alloggio mq. 132 adatto anche uffici. Rivolgersi portineria.

IMPIEGATA cerca agosto-settembre camera cucina terzo piano possibilmente centrale. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 84789

LOCATARIO Ina-Casa Giovane 5 vani cambierebbe con altro alloggio Torino stessi diritti. Scrivere: Cicolarella Giayeno.

PERIFERIA Rivoli alta in villa nuova panoramica affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 46-272. 365

PRIVATO affitta 2° agosto alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 394-193. B3396

PROPRIETARIO affitta corso Racconigi 173, spaziosa 3 camera, tinello, servizi, referenze, Telefonare 527-075, ore ufficio. 83240

PROPRIETARIO affitta mansarda [illegible] nuova corso Regina zona sottopassaggio. Telefonare 535-667. 85736

SIGNORILISSIME 2 camere servizi, Santa Rita affittasi 21.000. Telef. 47-833.

SOFFITTA centralissima in palazzo signorile sesto piano con ascensore; acqua luce, cucinino, affittasi 10.000 mensili massimo due persone. Telefonare 596-376 ore 16-19. M2314

SPOSI cercano affittare 3 camere, cucina servizi, possibilmente villetta precollinare oppure alloggio vicinanze corso Matteotti. Telefonare 892-126, ore pasti.

TRANVIERE cerca camera vuota, camera cucina, comodità tram. Telef. 871-028

VIA Giolietti 1, affittasi spaziosa 2 camere tinello bagno 17.000. Tel. 528-933.

VIA Madonna Rose piano rialzato affittasi alloggio [illegible] 3 camere cucinino accessori, ascensori utilizzo. Tel. 681-979.

VIA Venasca 28 affittasi spazioso 2 camere cucina servizi, 18.000. Telefonare 528-933. B6766

12.000 affitto 3 camere piano terreno, corso Regina. Telefonare 687-370. 4680

16.500. Tre camere, cucinino, termo, bagno. Somalia 87. Telefonare 662-610.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI casetta 5 camere, bagno, zona Collinare Castelnuovo Don Bosco. Telefonare 942-629, ore pomeridiane.

AFFITTASI centro Rapallo alloggio nuovissimo 5 letti. Telefonare Torino 851-370

AFFITTO montagna camera 2 letti tinello cucina. Telefonare 777-573.

ALASSIO centralissimo moderno alloggetto 4 posti luglio agosto. Ivoli, Dante 104.

ALLOGGETTI nuovi mobilissimi spiaggia Diano Marina affittasi vendonsi. Telefonare 50-608. Asti. 9999

CERVINIA Chalet, appartamenti, ammobiliati affittasi luglio-agosto-settembre. Mariani, telef. 94-331, Cervinia.

CHIOMONTE affittasi stagione camera cucina ammobiliate. Telef. 329-240.

IMPERIA signorile cinque vani sul mare 50.000 stagione 50.000 mensili. Scrivere Varni, Matteotti 54, Imperia. 10085

RAPALLO affittasi ammobiliato intera stagione o mensile, Boni, Assi 60.

RICCIONE. Hotel Panoramic pini riva, primissima. Prezzi eccezionali per luglio. 10189

RICCIONE Pensione Villa mare centrale, vicina mare, ogni comfort. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Zurigo, prima linea, ambiente signorile. Prezzi speciali per luglio. 10190

SANREMO centro, camere confortevoli, volendo pensione. Indirizzare Ferrara, Matteotti 20. 10122

TORRE Pellice affittasi adulti 2 camere ammobiliate eventualmente anche. Telefonare 683-875. 85326

TORREPIONIERA. Villa Verdi, Prima linea. Agosto 1500. Settembre 1000. Televisore. 10139

VALSALICE affittasi stagione estiva camera e cucina. Telef. 680-523, 686-808.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Argentina, Canischio Canavese, 670 metri, tranquillo, televisione, telefono pubblico, buon trattamento familiare, prezzi modici. 06349

DIANO Marina pensione familiare luglio [illegible] agosto 1400. Elia, Cavour 33.

FINALMARINA. Rosa Marinara, nuova, confortevolissima pensione mare. Cancellazione 34. Stagione 1700 tutto. Scendi famiglie. Scrivere Boccalandro Gino.

FRABOSA Sottana, Albergo della Croce, Monviori, Fontane, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, Agosto 1600. Interpellateci. 9067

POETRA Ligure, «Ariston» Hotel. Luglio-Agosto 1300, Settembre 1200, tutto compreso, spiaggia, ombrellone, cabina.

RIFUGIO «Mariannina Levi», 7000-10.000 settimanali. Prenotazioni: Ing. casella postale 121. Torino. M2238

RIMBORSIAMO biglietto andata ritorno qualsiasi località Italia settentrionale offriamo Sanremo pensione completa 10 giorni, ambiente signorilissimo, ogni comfort lire 25.000 tutto compreso. Informazioni Splendor, Matteotti 144, tel. 80-203, Sanremo. M2838

SANREMO camere con acqua pensione. Clement, corso Mombello 20. Prenotatevi.

SANREMO Pensione Trieste soggiorno delizioso tutti comfort moderni servizi medici. San Francesco 9. 10225

VALTOURNANCHE Albergo Monte Bianco, località tranquilla, trattamento ottimo, prezzi con noi. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M2568

VARAZZE, «Lamerica» sul mare, luglio 1400, agosto 1500. Trattamento familiare. 9820

VILLA Quartino, via Rossi 10, Varazze. Soggiorno incantevole. Interpellateci.

VILLAR Pellice, Pensione Miramonti, retta giornaliera 1200-1400. Anche cucina vicinissima. 24731

VISERBA Pensione Belmare, Moderazione, Direttamente mare. Luglio, agosto 1600, settembre 1200. 9742

VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio, agosto: modici, Settembre 1100.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni collettive, individuali preparazione esami autunnali, Istituto Spagnesi, via Buna 8. Telef. 780-486.

ALL'ISTITUTO Origlia, Cernaia 33, inizio corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, Computometer, paghe. [illegible]

CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri, Istituto 9 luglio, Istituto «Studium», via della Rocca 14. Tel. 88-655.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

OCCULENZA [illegible] libri pago; lavori ufficio, massima serietà. Telef. 590-671.

DATTILOGRAFA precisa, veloce, assume lavoro proprio domicilio. Telef. 376-017.

INGLESE, prof. di Oxford da lezioni, conversazioni. Telefonare 596-875.

MATEMATICA. Preparazioni, ripetizioni. Lezioni individuali, collettive. Prezzi modici. Telefonare 47-536. B5722

SIGNORA cerco qualsiasi lavoro decoro proprio domicilio, Telefonare [illegible]

11 CAN. MOB. e PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliamo [illegible] volendo pensione 28.000 mensili. Telefonare 48-079. 84667

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale e due letti. Telefon. 40-963.

AFFITTASI moderna camere, ogni comfort, terrazza, Cavour 13. Pensione Fabiana. Telefonare 528-140. 9988

AFFITTASI ammobiliata vicinanze Fiat-Mirafiori-Nuova Pinin Farina, Rivolgersi Bona, Corso Rosi 96/34. M2284

AFFITTASI bella ammobiliata centrale aricea, ampia corrente, telefono, uomo solo. Scala ascensore, piano terzo. Bochis, via Piave 9.

AFFITTASI centrale ammobiliata matrimoniale, volendo divisibili, uso cucina. Telefonare 526-781. 84811

AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 40-964. 54919

AFFITTO camere Crocetta, comfort. Telefonare 561-219, ore 19-20, sera.

AMMOBILIATA pied-à-terre. Villanova Mondovì. Telefonare 494-060.

AMMOBILIATA, 1-2-3 letti, uso cucina. 1000. Telefonare 50-643. B3360

BELLA camera signorile offro a persona distinta stabile. Telefonare 83-753.

CAMERA ammobiliata, tranquilla, centralissima affittasi persona sola. Prezzi modici. Telefonare 80-471. 85182

CENTRALISSIMA pensione signorile vita tranquilla affittasi persona sola. Prezzi modici. Telefonare 80-471. 85182

CENTRALISSIMA Pensione signorile vita allegra 27.000 mensili, televisione. Telefonare 553-827. 04251

CERCASI elegante camera ammobiliata anche periferica possibilmente presso persona sola. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B3295

DISTINTO cerca mese Chivario, camera mobiliata, termosifone, presso signora sola, unico inquilino, serietà. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 84819

PIAZZA Castello affittasi bellissima camera ammobiliata indipendente. Tel. 526-193

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata acqua corrente. Tel. 565-193, 51-700

SOLA distinta offre camera comodità cucina paraggi Microtecnica. Tel. 686-697.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben [illegible] Nizza, massimo stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12.

A residenti provincia Asti offresi lavoro di sezione presso vasta clientela. Ottima retribuzione garantita. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 10044

ABBIGLIANO cercasi corrispondenti, collaboratori, produttori periodico nazionale, Indirizzare «Eruzione», Balbo 31, Casale Monferrato. 10048

ABILE cameriera istituzione [illegible] sezione sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9287

ADLUMIA abile montatore idrotermico pratico saldatura [illegible] Tel. 51-390.

AGILE corrispondente svelta dattilografa cercasi. Offerte dettagliate con prelese. Scrivere [illegible] 6121, SPI, Torino.

AGRARIA [illegible] pratico stampi trancia cercasi da officina zona piazza Vittorio. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B3299

ALASSIO Augustus Hôtel, cerca diplomata per alberge, buona retribuzione. Referenze. 10115

ALASSIO, Augustus Hôtel, cerca governante pratica alberge ed guardiano notturno. 10116

ALASSIO Touring cerca luglio-settembre abile stiratrice. Canali Clelia, via Adelaide 16. 10112

ASSUMIAMO giovani milleusi, bella presenza, facile parola, minima licenza media, per avviarli importante, redditizia carriera. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 6456

BAR cerca subito ragazzo apprendista 14-quindicenne. Franchi [illegible] M2670

CAMERIERA fasa, 24-Mezze, brava tutti lavori domestici, sola a distinta famiglia. Buon mensile ed alcune sacie mensili. Presentarsi «Uoni», via Morghen 37, telef. 769-926. 06301

CERCASI confezionista vetrinista lavoro domicilio. Andolfatto, Banca Chiara 20, corso. B6338

CERCASI maglierista esperta macchine rettilinee 12/100 e assistenti interne e esterne. Telefonare 772-923. B2943

CERCASI provetti saldatori carpentieri navali. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino.

CERCASI operai qualificati conoscenza disegno per lavori carpenteria ferro, e saldatori provetti. Telefonare 272-977.

CERCASI [illegible] traduttori, agitatori provetti. Scrivere specificando referenze, cassetta 2953, SPI, Torino.

CERCASI abile commesso torrefazione droghieria 18-20anne. Telefonare 313-783.

CERESIA abile macchinista pellicceria Telefonare 380-857. 06260

CERCASI assistente puericultrice, bella presenza. Telefonare 587-037. 84393

CERCASI apprendista pettinatrice 14-16 anni. Telefonare 21-347. 84787

CERCASI apprendista 14-15 anni. Scrivere cassetta 2393, SPI, Torino. M2530

CERCASI bobbinatrice 1ª e 2ª. Tel. 781-870

CERESIA commesse dichiarazione pratichissima negozio, magazzino, drogheria. Telefonare 555-958. 85311

CERESIE contabilità sesso nacho solo per cassiera salumeria Esselle, via Pio Quinto 3, telef. 42-566, Torino. 85214

CERCASI cuoca o cameriera pratica cucina disposta trasferirsi Lanzo mesi estivi. Referenze possibilmente. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 85670

CERCASI officina ron magli e forbe disposta assumere lavoro continuo. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino.

CERCASI ragazzina 12-13 per commissioni. Telefonare 760-424. Cibrario 46.

CERESIA rimaglia calze. Tel. 384-230.

CERCASI subito per tre mesi al mare signorina pratica trattenendo bambini. Scrivere: Ivonne Fuorini presso Cerocchi, Varigotti (Savona). M2836

CERCASI urgentemente cassiera, preferibile referenze Bar ristorante Vittoria, Alassio. 10125

CERCASI 16-18enne, bella presenza, apprendista commesso abbigliamento maschile. Telefonare 531-363. 10126

CERCASI 16-18enne seriamente volenteroso apprendista pasticcettista. Telefonare 794-942. B3265

CESCO carpentieri ferro. Piazza Statuto 8. B6303

CESCO cuoca tuttofare alberghetto montagna. Scrivere referenziando Ghiraudo, Cavalcanti 11. B6366

DOTTORESSA possessa facoltosa redditizia attività editoriale. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B3305

DOMMESSA assume importante mobilificio locale. Referenziare. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 9049

CONIUGI soli, marito autista, cercasi per custodia stabilimento. Scrivere età referenze pratica cassetta 2001, SPI, Torino. M2078

CUOCO e cuoca ed aiuto cucina immediatamente cercansi per zona laghi stagione estiva. Scrivere dettagliando a [illegible] Privati Svizzeri, via Cibrario 1, Torino.

CUOCO-A e cameriera per 25 persone, referenze cerca albergo Isola Camporegno (Vercelli). Telef. 212. [illegible]

DISEGNATORE particolarista, cognizioni organizzazione preventivazione; assume importante mobilificio locale. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 9049

DISOCCUPATI Reduci, Sinna 66, preparo serramenti ringhiahi, Settantaquattro lezioni dattilografia gratuite! G5083

ELETTRAULAVAGGIO assume veramente abile attrattivo lavoro annuale assicurato. Telefonare 271-828. 85294

ELETTROMECCANICO pratico montaggio trasformatori apparecchiature, volonteroso cnsarsi posizione, cercasi subito. Scrivere referenze Ghilio, Mongrando 38, Torino.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare fissa, referenze. Telefon. 654-319. Scrivere [illegible] 9182, SPI Torino.

GERCASI 16-18enne seriamente volenteroso apprendista parrucchiere. Telefonare 794-942.

GESCO carpentieri ferro. Piazza Statuto 8.

GESCO cuoca tuttofare alberghetto montagna. Scrivere referenziando Ghiraudo, Cavalcanti 11.

DOTTORESSA possessa facoltosa redditizia attività editoriale. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

DOMMESSA assume importante mobilificio locale. Referenziare. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.

CONIUGI soli, marito autista, cercasi per custodia stabilimento. Scrivere età referenze pratica cassetta 2001, SPI, Torino. M2078

CUOCO e cuoca ed aiuto cucina immediatamente cercansi per zona laghi stagione estiva. Scrivere dettagliando a [illegible] Privati Svizzeri, via Cibrario 1, Torino.

CUOCO-A e cameriera per 25 persone, referenze cerca albergo Isola Camporegno (Vercelli). Telef. 212. [illegible]

DISEGNATORE particolarista, cognizioni organizzazione preventivazione; assume importante mobilificio locale. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 9049

DISOCCUPATI Reduci, Sinna 66, preparo serramenti ringhiahi, Settantaquattro lezioni dattilografia gratuite! G5083

ELETTROLAVAGGIO assume veramente abile attrattivo lavoro annuale assicurato. Telefonare 271-828. 85294

ELETTROMECCANICO pratico montaggio trasformatori apparecchiature, volonteroso cnsarsi posizione, cercasi subito. Scrivere referenze Ghilio, Mongrando 38, Torino.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare fissa, referenze. Telefon. 654-319. Scrivere [illegible] 9182, SPI Torino.

FOTOGRAFIA centro Genova cerca fotografa pratica tutto ramo. Indicare pretese cassetta 26 P. Genova. 10127

FUNZIONARIO importa aut. settimanale tributaria pensiona cercansi ovunque per collaborazione eminentemente materia tributaria. Scrivere dettagliando cassetta 6154, SPI, Torino. B5396

GIOVANE veramente bella, distinta, elegante, cercasi per presentazione automobili fuori serie. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 84709

IMPORTANTE autorimessa cerca abili sgrassatori di cabina altre collaudo e similari. Dettagliare età e posti occupati. Inutile scrivere se non abili. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B3555

IMPORTANTE Industria cerca urgenza distinta signorina veloce stenodattilografia esperienza disimpegnare tutti lav

il CAMPARI Soda ha venticinque anni

eccone l'atto

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Anno XXXIV N. 28 — 10 Luglio 1932 - Anno X — Centesimi 30 la copia

"CAMPARI SODA"

Il "CAMPARI SODA" che siamo lieti di presentarVi oggi è la vera novità prodigiosa della stagione.

Troppo spesso Voi avevate il desiderio di avere in casa, in viaggio, durante una giornata sportiva, un CAMPARI SELTZ, fresco, ben servito, come siete abituati a berlo nel miglior bar che frequentate. Ma la mancanza di pratica nel preparare la giusta proporzione di CAMPARI e di SELTZ, la impossibilità di avere l'uno e l'altro convenientemente freschi, Vi impedì finora di soddisfare questo Vostro giusto desiderio. Che siamo in grado di appagare oggi appieno col

"CAMPARI SODA"
di nostra nuova creazione.

Infatti, dopo lunghi studi, a mezzo di un imponente macchinario speciale, abbiamo potuto preparare in eleganti flaconi a tronco di cono, una esatta dose di CAMPARI genuino in acqua distillata di Soda (Seltz) saturata di acido carbonico purissimo e già pronta all'uso. I flaconi di "CAMPARI SODA" riempiti nel nostro stabilimento e chiusi ermeticamente da noi, Vi offrono naturalmente tutta la garanzia della purezza assoluta.

La facile trasportabilità di questi nostri flaconi, Vi consente di portarli con Voi ovunque e di potere avere ovunque, in casa, durante i viaggi, alle stazioni, un "CAMPARI AL SELTZ" delizioso, frizzante, assolutamente puro e genuino, e sempre pronto.

Il "CAMPARI SODA", inimitabile nella originalità del flacone, ha risolto un quesito di igiene e di tecnica, ritenuto fin qui insolubile.

"UN CAMPARI SODA"
sarà d'ora innanzi l'espressione del Vostro desiderio.

Ufficio propagande
DAVIDE CAMPARI & C.
MILANO

di nascita!

"Un Campari Soda
sarà d'ora innanzi
l'espressione del vostro desiderio".
Questa previsione
si è pienamente avverata.
Da 25 anni il Campari Soda
è l'espressione
del desiderio di tutti!